



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Trapani**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Il Dirigente Generale

dott. Gaetano Pennino

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

dott. Michele Buffa

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI TRAPANI

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Paola Misuraca

COLLABORATORI

arch. Girolama Fontana

arch. Roberto Monticciolo

CONSULENZA SCIENTIFICA

Coordinamento generale

prof. Domenico Costantino

arch. Gaetano Renda

Sottosistema abiotico

*Geologia, geomorfologia ed
idrogeologia*

dott. Angelo La Rosa
dott. Roberto De Domenico

Sottosistema insediativo

Archeologia

dott.ssa Cecilia Buccellato
S.A.P. - Società Archeologica
Padana

Sottosistema biotico

Rete ecologica

Prof. Renato Massa

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Salvatore Cerami

Dott.ssa Claudia Spinnato

Sottosistema agricolo-forestale

*Aspetti agronomici, forestali
e vegetazionali*

Prof. Giovanni Curatolo

Collaborazioni

Nino De Gaetano
Daniela Federico
Silvia Scerrino

Il Responsabile Unità Operativa VII
(arch. Girolama Fontana)

Il Soprintendente
(arch. Paola Misuraca)

Centri storici



N. scheda

Ente schedatore
Tipo scheda
Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe
Qualificazione
Origine
Denominazione
Altra denominazione
Secolo

Parametri di valutazione

Integrità	buona
Rarietà, unicità	media
Peculiarità	buona
Rappresentatività	media
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	alta
Importanza storica	alta
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	

Precarietà ambientale generale	media
Precarietà ambientale specifica	

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito
Comune
Località
Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale
Uso storico

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Alcamo

Centri storici



N. scheda 0

Ente schedatore SBCA TP
Tipo scheda CENTRI STORICI
Rif. L. G. 17/3 Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione centro storico Classe B
Qualificazione centro storico di origine medievale
Origine medievale
Denominazione CALATAFIMI
Altra denominazione Calatafimi-Segesta
Secolo XII

Parametri di valutazione

Integrità media
Rarità, unicità alta
Peculiarità alta
Rappresentatività media
Monumentalità media
Importanza culturale generale media
Importanza storica alta
Importanza formale, estetica media
Importanza testimoniale alta
Importanza visuale d'insieme alta
Leggibilità dell'insieme alta

Fragilità strutturale d'insieme bassa
Fragilità funzionale d'insieme media
Degrado in atto bassa
Propensione spont. al degrado bassa

Precarietà ambientale generale media
Precarietà ambientale specifica bassa

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia TP Ambito 3
Comune Calatafimi
Località
Coord. piana est 0 Unità di paesaggio
Coord. piana nord 0 Calatafimi

Uso

Uso attuale centro agricolo commerciale legato all'attività vitinicola
Uso storico centro agricolo commerciale legato all'attività vitinicola

Riferimenti toponomastici

Calatafimi
Calatafimi

Carattere amministrativo comune

Vincoli BB CC AA ex legge 1497/39 ai sensi della legge 8,8,1985 n.431 - Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore Gaetano Renda
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Calatafimi

Centri storici



N. scheda 0

Ente schedatore SBCA TP

Tipo scheda CENTRI STORICI

Rif. L. G. 21/3 Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione centro storico Classe B

Qualificazione centro storico di origine medievale

Origine medievale

Denominazione PARTANNA

Altra denominazione "Part'Amna".

Secolo XII

Parametri di valutazione

Integrità	bassa
Rarità, unicità	media
Peculiarità	media
Rappresentatività	bassa
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	media
Importanza storica	media
Importanza formale, estetica	media
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	media
Degrado in atto	media
Propensione spont. al degrado	media

Precarietà ambientale generale	alta
Precarietà ambientale specifica	media

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia TP Ambito 3

Comune Partanna

Località Pendici meridionali del Cozzo Rizzo

Coord. piana est 0 Unità di paesaggio

Coord. piana nord 0 Partanna

Uso

Uso attuale centro agricolo parzialmente abbandonato e contrassegnato da fenomeni di riedificazione.

Uso storico centro agricolo e strategico-difensivo

Riferimenti toponomastici

Partanna

Partanna

Carattere amministrativo comune

Vincoli BB CC AA ex legge 1497/39 ai sensi della legge 8,8,1985 n.431 - Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.

Rif. altre schede

Data

Nome del compilatore Gaetano Renda

Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città di Partanna

Centri storici



N. scheda 0

Ente schedatore SBCA TP
Tipo scheda CENTRI STORICI
Rif. L. G. 24/3 Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione centro storico Classe A
Qualificazione centro storico di origine antica
Origine IX
Denominazione SALEMI
Altra denominazione Halicyae
Secolo IX

Parametri di valutazione

Integrità media
Rarità, unicità alta
Peculiarità alta
Rappresentatività alta
Monumentalità alta
Importanza culturale generale alta
Importanza storica alta
Importanza formale, estetica media
Importanza testimoniale alta
Importanza visuale d'insieme alta
Leggibilità dell'insieme alta

Fragilità strutturale d'insieme bassa
Fragilità funzionale d'insieme bassa
Degrado in atto medio
Propensione spont. al degrado medio

Precarietà ambientale generale bassa
Precarietà ambientale specifica bassa

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia TP Ambito 3
Comune Salemi
Località Monte Rose tra il fiume Mazzaro e Grande
Coord. piana est 0 Unità di paesaggio
Coord. piana nord 0 Salemi

Uso

Uso attuale centro agricolo e commerciale
Uso storico centro strategico-difensivo ed agricolo

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo comune

Vincoli BB CC AA ex legge 1497/39 ai sensi della legge 8,8,1985 n.431 - Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore Gaetano Renda
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



N. scheda 0

Ente schedatore SBCA TP

Tipo scheda CENTRI STORICI

Rif. L. G. 25/3 Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione centro storico Classe G

Qualificazione centro storico di nuova fondazione

Origine XVII

Denominazione SANTA NINFA

Altra denominazione Rabi Zeri (nome arabo) oggi Rampinzeri

Secolo XVII

Parametri di valutazione

Integrità	media
Rarità, unicità	bassa
Peculiarità	bassa
Rappresentatività	bassa
Monumentalità	media
Importanza culturale generale	bassa
Importanza storica	media
Importanza formale, estetica	bassa
Importanza testimoniale	media
Importanza visuale d'insieme	media
Leggibilità dell'insieme	media

Fragilità strutturale d'insieme	media
Fragilità funzionale d'insieme	bassa
Degrado in atto	basso
Propensione spont. al degrado	media

Precarietà ambientale generale	media
Precarietà ambientale specifica	media

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia TP Ambito 3

Comune Santa Ninfa

Località

Coord. piana est 0 Unità di paesaggio

Coord. piana nord 0 Santa Ninfa

Uso

Uso attuale centro agricolo

Uso storico centro agricolo

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo comune

Vincoli BB CC AA ex legge 1497/39 ai sensi della legge 8,8,1985 n.431 - Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.

Rif. altre schede

Data

Nome del compilatore Gaetano Renda

Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



N. scheda 0

Ente schedatore SBCA TP
Tipo scheda CENTRI STORICI
Rif. L. G. 28/3 Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione centro storico Classe G
Qualificazione centro storico di nuova fondazione
Origine XVII
Denominazione VITA
Altra denominazione Vita
Secolo XVII

Parametri di valutazione

Integrità media
Rarità, unicità bassa
Peculiarità bassa
Rappresentatività bassa
Monumentalità media
Importanza culturale generale bassa
Importanza storica bassa
Importanza formale, estetica media
Importanza testimoniale media
Importanza visuale d'insieme media
Leggibilità dell'insieme media

Fragilità strutturale d'insieme bassa
Fragilità funzionale d'insieme bassa
Degrado in atto medio
Propensione spont. al degrado medio

Precarietà ambientale generale bassa
Precarietà ambientale specifica bassa

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia TP Ambito 3
Comune Vita
Località
Coord. piana est 0 Unità di paesaggio
Coord. piana nord 0 Vita

Uso

Uso attuale centro agricolo
Uso storico centro agricolo

Riferimenti toponomastici

Carattere amministrativo comune

Vincoli BB CC AA ex legge 1497/39 ai sensi della legge 8,8,1985 n.431 - Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore Gaetano Renda
Ruolo del compilatore

Ortofotocarta digitale



vista satellitare della città

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 1

Denominazione ALCAMO

Riferimento bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Alcamo (Arcamu in siciliano) è situata al centro del Golfo di Castellammare, a 256 m di altezza, ed ai piedi del Monte Bonifato. La città di Alcamo venne fondata nel 828 dal comandante musulmano al-Kamuk, da cui poi la località avrebbe preso il nome. L'etimologia potrebbe derivare anche da Alquam, terra fangosa, o da Marzil Alqamah, casale di Alqamah; secondo altre fonti fu fondata dagli Arabi nel 972 circa, più di un secolo dopo lo sbarco a Mazara del Vallo che aveva dato il via alla loro conquista della Sicilia, ultimata con la caduta di Taormina del 902. Sorge in provincia di Trapani su un altopiano di 256 m s.l.m., alle falde del monte Bonifato, alto 825 metri, sul quale esisteva fin dal V secolo una popolazione cristiana sottomessa dai Saraceni i quali in quel periodo (827) erano in guerra coi Bizantini. Una torre in rovina e ruderi dell'antico serbatoio d'acqua della Funtanazza sono oggi le uniche testimonianze arabe di questo paese montano, abbandonato definitivamente dalla seconda metà del XIV secolo. Il primo documento che parla di Alcamo è del 1154 ed è un passo del Libro di Ruggero scritto dal geografo Edrisi per ordine del re normanno. Edrisi descrive la posizione di Alcamo ad un miglio arabico e mezzo da Calatubo e lo definisce mazil (casale o gruppo di case) con terre fertili e un mercato. Del 1185 è un altro documento che parla ancora di Alcamo e che ne conferma l'origine araba. È un diario di un pellegrino andaluso, Ibn Jubair, che in viaggio da Palermo a Trapani si fermò ad Alcamo che egli definisce beleda (paese con moschee e mercato). Durante il periodo medioevale l'attuale centro storico era abitato da musulmani e diviso nei quattro casali di S. Vito, S. Leonardo, S. Ippolito e S. Nicolò. Dal 1060 cominciò la colonizzazione da parte dei Normanni. Una serie di rivolte dei saraceni tra il 1221 e il 1243 indusse l'imperatore Federico II di Svevia (1230-1250) a deportare la popolazione araba da Alcamo e i casali divennero gradualmente cristiani. Il periodo aragonese segna lo sviluppo progressivo del paese e pittura, scultura e architettura ne testimoniano lo splendore, mentre la popolazione che abitava sul monte Bonifato scende a valle fondendosi con quella dei casali. Il castello delle quattro torri, due quadrangolari e due circolari, che va sotto il nome di castello dei Conti di Modica, costruito nel 1350 circa dai fratelli Manfredi ed Enrico Chiaromonte sotto la dominazione dei Ventimiglia, testimonia il succedersi di un feudalesimo, talvolta esoso, che si alterna con brevissimi periodi di demanialità regia, fino all'abolizione dei privilegi baronali. Durante il XV secolo Alcamo era un centro del commercio del frumento della Sicilia occidentale. Intorno al 1500, Alcamo fu sotto la giurisdizione del capitano di giustizia Ferdinando Vega, che impose il rispetto della legge con la forza e combatté le incursioni dei pirati turchi. Dal punto di vista urbanistico il centro abitato viene cinto da mura difensive merlate che comunicavano con l'esterno attraverso quattro porte: Porta Palermo alla fine dell'attuale via Rossotti, Porta Corleone alla fine dell'attuale via Comm. Navarra, Porta di Gesù posta di fronte la chiesa Santa maria di Gesù attigua al convento dei Francescani, e Porta Trapani posta all'inizio di via Comm. Navarra. Nel 1535, in onore dell'imperatore Carlo V di passaggio per Alcamo, reduce dalla Tunisia, fu chiusa la vecchia Porta Trapani e ne furono aperte altre quattro: Porta stella, Porta Nuova e le nuove Porta Trapani e Porta Palermo poste all'ingresso e alla fine dell'attuale corso VI Aprile che venne chiamato Corso Imperiale. Alcamo conobbe un notevole ripopolamento solo nel XVIII secolo, nel 1798 la popolazione era già di 13.000 abitanti. Quello fu un periodo d'oro anche per le arti, con la costruzione della Chiesa Madre, su progetto degli architetti Angelo Italia e Giuseppe Diamante, il cui interno fu decorato anche con 38 splendidi affreschi del pittore fiammingo Guglielmo Borremans (1699). Alcamo conserva il suo ruolo di crocevia commerciale tra Palermo e la provincia di Trapani.



Carta Generale della Sicilia (1800)



Carta d'Italia 1885 scala 1:50.000 - f. 258 IV

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

5

Denominazione

CALATAFIMI

Riferimento

bene intero

Notizie storiche

Notizia
descrittiva

Sorto in età araba attorno alla roccaforte bizantina di "Castrum Phimes", il borgo, chiamato Kalat-al-Fimi (castello di Eufemio) consolida il suo ruolo startegico territoriale nel sec. XIV, quando gli Aragonesi riedificano il castello e cingono di mura l'abitato. Alla "Terravecchia" divenuta possedimento feudale dei conti di Modica, si aggiungono presto nuovi quartieri, favoriti dall'insediamento dentro e intorno all'area murata degli Ordini mendicanti. Tra '500 e '600 la città si espande rapidamente e l'arteria principale che collega due fulcri monumentali della chiesa Madre con quella di San Michele, si prolunga ulteriormente verso due direttrici: una verso NE e una verso ilm Belice. Questo programma si completa nei secoli successivi con la saturazione delle aree interne libere e il rinnovamento di molte architetture. Durante il terremoto del 1968 hanno riportato notevoli danni sia il patrinonio architetonico che l'edilizia minore. Gravemente danneggiato dal sisma del 1968 il vrecchio abitato, è stato predisposto un piano di trasferimento parziale della popolazione del nuovo insediamento sviluppato più a valle lungo un asse direzionale tracciato ortogonalmente al vecchio centro. Il centro storico di Calatafimi sorge lungo il bacino del fiume Freddo, sul declivio dei colli San Vito e Castello. Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato. Successivamente si ampliò con andamento lineare lungo la sella orografica definita dai due colli, con isolati allineati secondo l'orografia del sito e con un nucleo terminale radiocentrico. Il centro storico, che presenta una caratteristica connessione tra architettura minore e complessi monumentali, è stato danneggiato dal sisma del '68.



Il promontorio col nucleo abitativo originario



Una vista complessiva

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 6

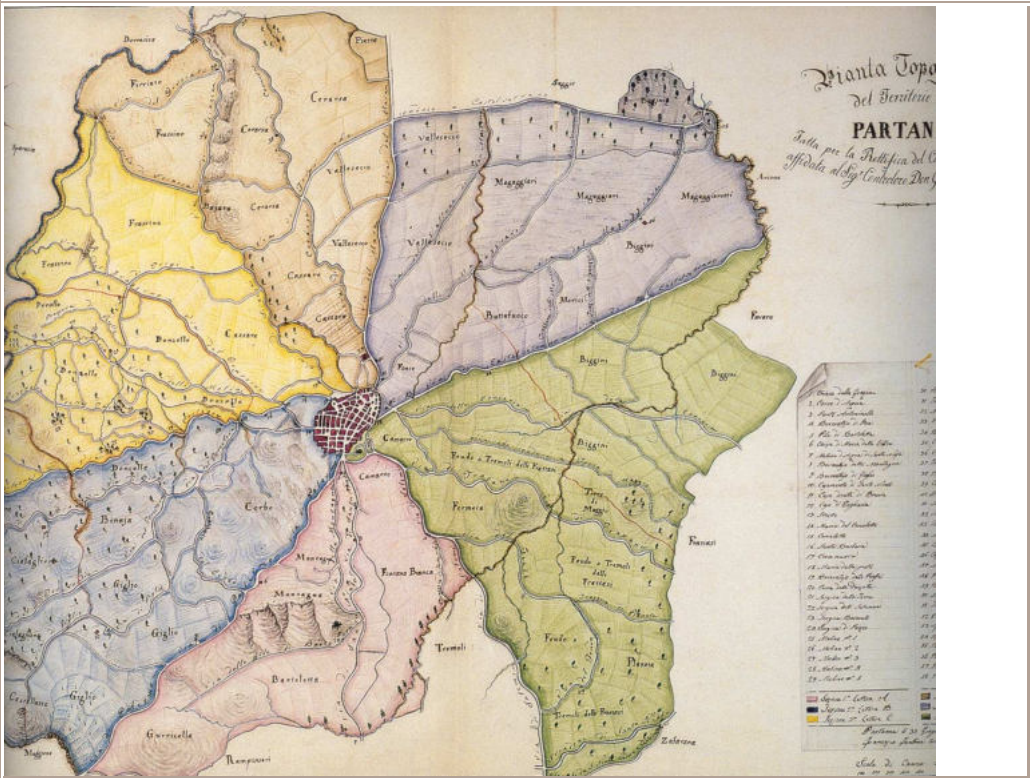
Denominazione PARTANNA

Riferimento bene intero

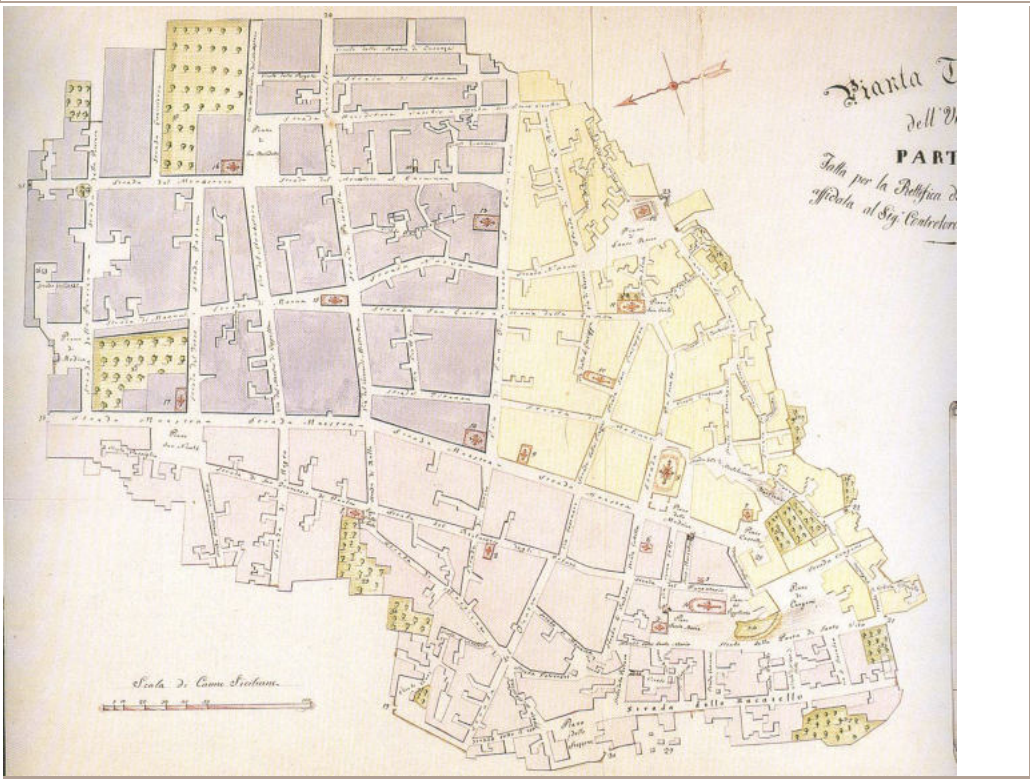
Notizie storiche

Notizia descrittiva

Di origine greca e forse sicana, trae il nome dalla sua ubicazione tra i due fiumi, il Selinon e l'Hypsa, per cui "Part'Amna".
L'antico centro, strutturandosi in età medievale, gravitava attorno al sistema difensivo costituito dal castello e dalla torre, divenuta poi campanile della chiesa Madre.
Dal 1139 feudo dei Graffeo, che ne divengono principi nel 1627, l'insediamento sviluppa una progressiva espansione verso nord, attuando un modello insediativo a maglie ortogonali regolato, tra la fine del secolo XV e il XVI, dal posizionamento delle strutture conventuali ai vertici di un quadrilatero, tangente l'asse viario che dal castello conduce alla chiesa delle Grazie.
Alcuni studiosi individuano un'origine araba (Barthamnah, o Terra Sicura) in quanto già nel 989 nell'area era presente un casale, "Barthamnah" appunto, inserito in un elenco di ventinove città (mudūn) della Sicilia, all'interno del "Kitab 'ahsan 'at taqasim" (Le divisioni più acconce a far conoscer bene i climi [della Terra]) scritto da Al-Muqaddasi, geografo e storiografo originario di Gerusalemme che visse alla fine del X secolo d.C. Quasi cinque secoli dopo, il 20 maggio 1628, Guglielmo Grifeo Ventimiglia assurse al rango di Principe grazie alla concessione di Re Filippo IV di Spagna. Partanna divenne così Principato e cittadina, annoverando più di diecimila abitanti.
Da quando il Gran Conte Ruggero il Normanno espugnò Partanna nel 1076 ponendo fine al locale dominio musulmano, la Fortezza è diventata residenza e simbolo del potere della Famiglia Grifeo. Circa nove secoli di storia durante i quali il Maniero non ha mai mutato il suo compito. Si è trasformato, allargato, è divenuto più complesso, ma ha sempre rappresentato la supremazia della Famiglia nella cittadina e nei territori circostanti. Come il qualsiasi altra, buona storia medievale.
All'inizio della dominazione araba, il piccolo complesso urbano di allora (che ha dato origine all'attuale cittadina) fu dotato di due torri di guardia: una trasformata in campanile della chiesa del SS. Crocifisso (dove oggi si trovano i resti della Chiesa del Purgatorio) e l'altra inglobata nel castello edificato poco dopo.



Pianta topografica del territorio di Partanna - 1846 (Archivio cartografico Mortillaro)



Pianta topografica della città di Partanna - 1846 (Archivio cartografico Mortillaro)

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

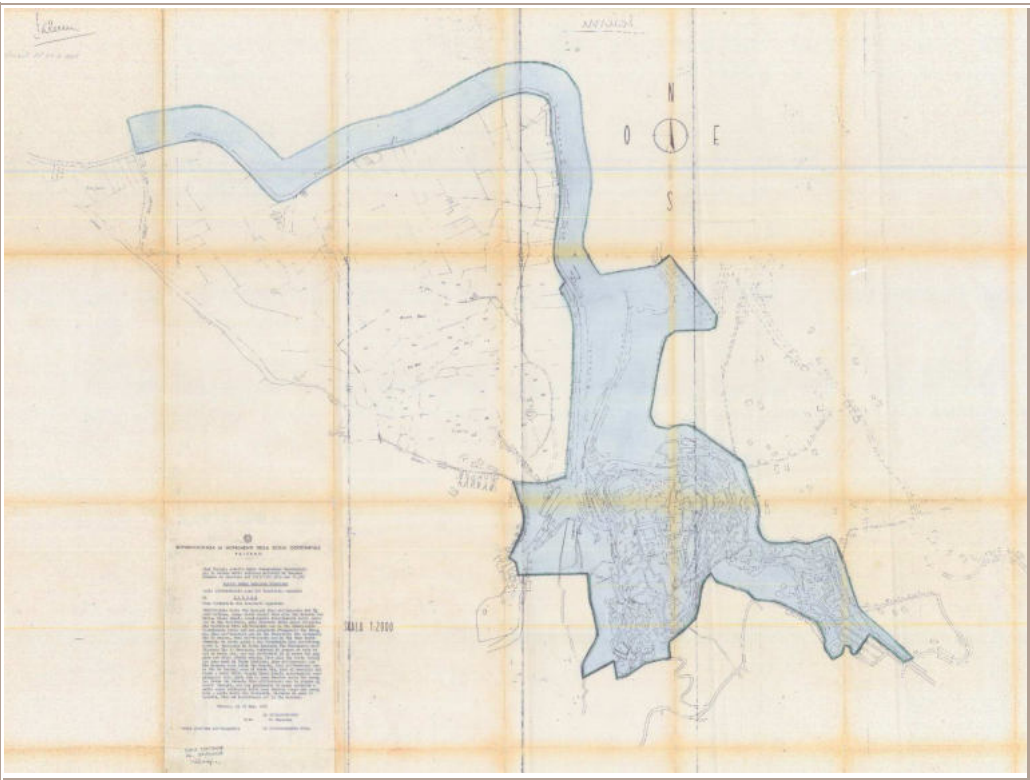
Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Notizie storiche

Notizia
descrittiva

Sorge su un probabile sito dell'antica Halicyae, d'origine sicana o elima, che fu alleata di Segesta nella guerra contro Siracusa, e sotto i Romani ebbe il privilegio d'essere una delle cinque città libere e immuni. I resti della Basilica Paleocristiana di S. Miceli (sec. IV-V) ai piedi del colle, testimoniano la continuità dell'abitato in età paleocristiana, ma è con gli Arabi, giunti nel sec. IX che il centro si struttura nell'attuale configurazione urbanistica, assumendo il nome di Salem, che significa salubrità e sicurezza. Al borgo, munito di un castello e cinto da mura, nelle quali si aprivano 4 porte si aggiungono i sobborghi del Rabato a sud e della Giudecca a ovest: la persistenza nel tessuto urbano, di un'intricata rete di vicoli ciechi (vaneddi d'infernu) e di cortili manifesta ancora oggi la lunga influenza della tradizione insediativa islamica. Con la riedificazione del castello, da parte di Federico II di Svevia, e l'insediamento tra XII e XVI secolo degli Ordini mendicanti si mette in moto un processo di ristrutturazione e riorganizzazione dello spazio cittadino che raggiunge il suo culmine nel sec. XVII con l'elevazione al centro della città del Collegio Gesuitico. Gravemente danneggiato nel terremoto del 1968, il centro, che pure è stato oggetto di restauri, ha visto il disgregarsi del patrimonio edilizio e un calo delle funzioni residenziali. Il nuovo centro si sviluppa in località San Leonardo con uno schema avvolgente a ferro di cavallo. In posizione elevata e dominante sorge il Castello eretto da Federico II di Svevia nel XIII secolo a pianta trapezoidale con tre torri angolari.



Carta del centro storico di Salemi con l'indicazione delle bellezze di insieme del 1965



Una vista dell'abitato del 1978

Centri storici



A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

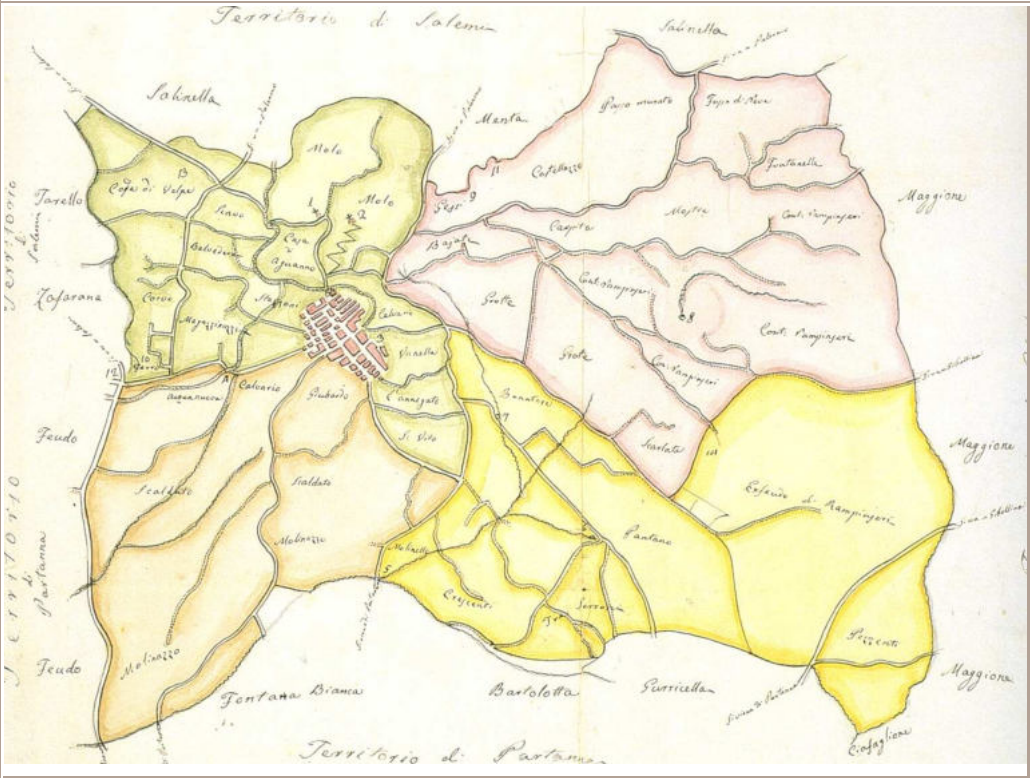
Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento
bene intero

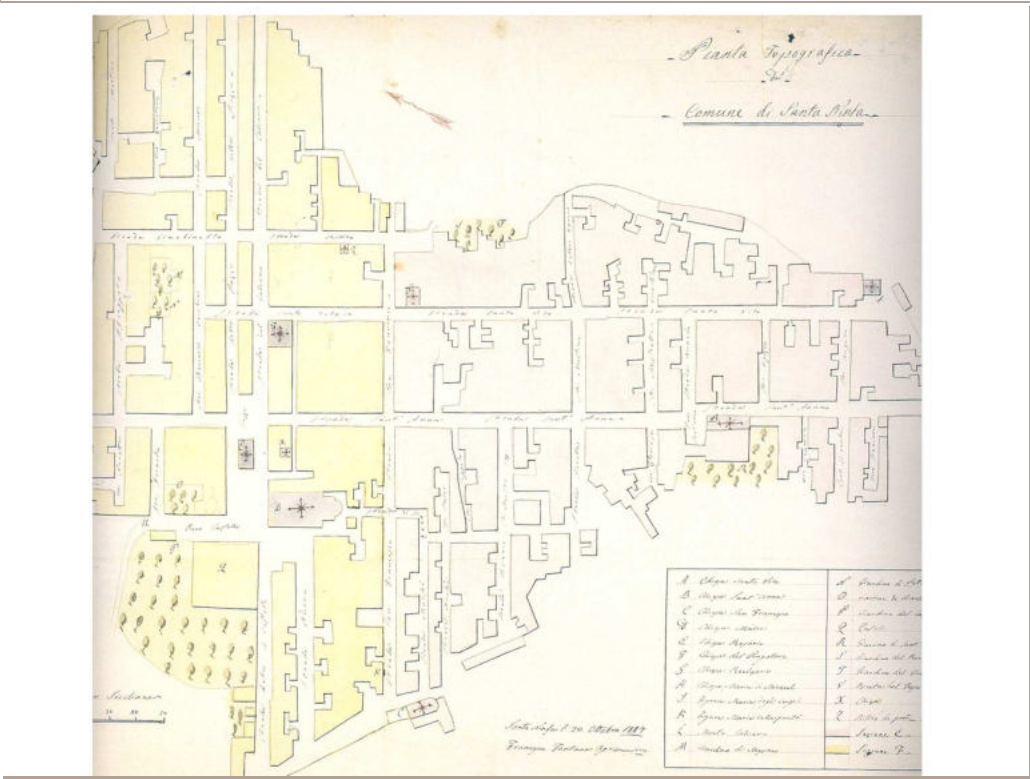
Notizie storiche

Notizia
descrittiva

Il paese cominciò a formarsi nel feudo Rabi Zeri (nome arabo) oggi Rampinzeri nel primo decennio del XVII secolo secondo le modalità tipiche di tutti i comuni feudali sorti col privilegio dello "Jus populandi". Nel 1605, forse per esigenze di carattere economico, Guglielmo Graffeo, barone di Partanna vendette – giusto atto "di compra in notaio Antonino Lanza di Palermo del giorno 15 agosto III indizione 1605 e relativo atto di possesso 19 ottobre IV indizione 1605 rogato notar Pietro Scannariato di Partanna" - ad Adriano Papè, principe di Valdina e padrone di Alcamo, il feudo Rampinzeri che era affittato dal 1599 e per la durata di otto anni a Girolamo ed Antonino Lanfranchi. Pertanto il Papè, obbligandosi a rispettare quel contratto, ne ebbe la signoria ma non l'effettivo possesso. Nel 1609 il feudo, compresi gli abbeveratoi e i tuguri, fu venduto a Luigi Arias Giardina che iniziò l'opera di popolamento – con licenza del vice re. Investito del titolo di marchese della nuova terra, il palermitano don Luigi la nominò Santa Ninfa in onore della veneratissima martire (a quel tempo patrona dell'attuale capoluogo regionale), le cui spoglie erano state, qualche anno prima traslate – con il placet del papa Clemente VIII – dalla chiesa di Santa Maria in Ponticelli di Roma alla cattedrale di Palermo, tra fastosi festeggiamenti e grande clamore in tutta l'Isola. Il paese sorse su criteri di regolarità viaria : tre assi stradali convergenti sulla piazza (l'attuale piazza Libertà) vennero intersecati da altrettanti assi ortogonali. Lungo tali assi stradali e sulla piazza a pianta rettangolare sorsero le costruzioni di maggiore importanza civile e religiosa: il palazzo baronale, l'ospedale, la chiesa di Sant'Orsola (attuale chiesa del Purgatorio), la chiesa di Sant'Anna ed il Convento del terz'ordine di San Francesco. Nei decenni successivi furono erette, sempre sotto la spinta dell'Arias Giardina, le carceri e la chiesa Madre. Nel 1609 fu fondata l'arcipretura di Santa Ninfa. Nel 1615, il nuovo paese venne dichiarato "feudo baronale con mero e misto imperio" (giurisdizione criminale) col peso del servizio militare a favore del governo di due cavalli. Sempre nello stesso anno, il barone, cui si deve fra l'altro l'istituzione della prima festa del paese, naturalmente quella di Santa Ninfa, ottenne dal viceré d'Ossuna il diritto di sedere nel braccio militare del Parlamento, dove occupava il XXIII posto e nel 1621 fu investito del marchesato da Filippo IV, con l'esercizio della giustizia civile (potere della spada). Arias Giardina fu uomo dalla poliedrica personalità: da un lato sentì il richiamo della vita religiosa e contemplativa (dopo la morte della seconda moglie si ritirò dal 1617 al 1620 come se Egli non solo dotò il paese " di opere di pietà religiose", ma si impegnò pure in "un'intensa attività di illuminato imprenditore agricolo" affidando l'amministrazione del feudo ad un tale Vincenzo Gargano "che per più di quaranta anni disimpegnò del ministero e che molto concorse all'incremento, allo sviluppo ed al benessere del paese". Mentre il marchese Luigi era ancora vivo, il marchesato passò "con tutte le sue terre, sudditi, redditi, titoli e privilegi) alla figlia secondogenita Orsola, moglie di Mario Bellacera e Cangeloso e poi al figlio di questi, Simone, che prese il nome e le insegne della famiglia Giardina.Nei primi del XVIII secolo, essendosi estinta la linea maschile dei Giardina - Bellacera, il feudo passò, in base all'atto di donazione fatto a suo tempo dall' Arias Giardina, a Luigi Giardina Guevara. discendente di Diego, primogenito del fondatore di Santa Ninfa. Tuttavia, per i debiti contratti durante la lunga causa che l'aveva contrapposto all'ultima dei Bellacera, Eleonora, e per l'ostilità della popolazione (nell'autunno del 1718 i contadini irritati per le sue ingiuste richieste tentarono di ucciderlo e addirittura bruciarono il suo palazzo) don Luigi nel 1720 vendette lo stato di Santa Ninfa al marito della suddetta Eleonora, Federico di Napoli, principe di Resuttano. col nome di fra' Benedetto, nel convento di San Martino delle Scale) e dall'altro quello di un forte impegno sociale.



Pianta topografica del territorio di Santa Ninfa - F. Fontana 1847 - archivio cartografico Mortillaro



Pianta topografica del territorio di Santa Ninfa - F. Fontana 1847 - archivio cartografico Mortillaro

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

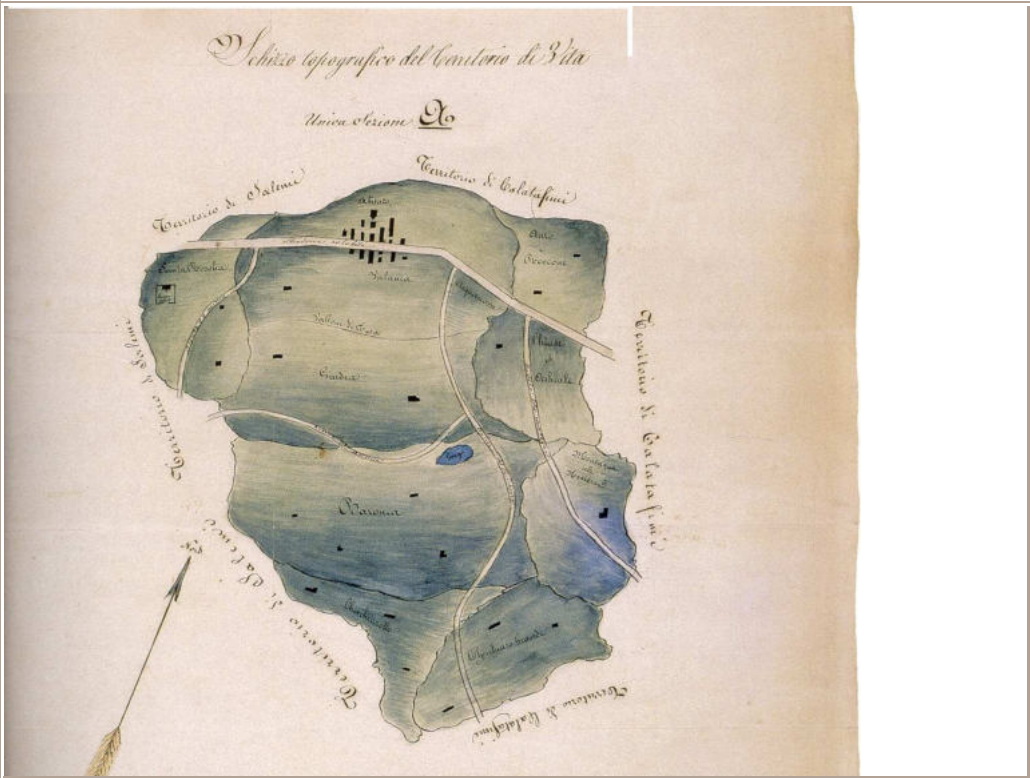
Denominazione **VITA**

Riferimento
bene intero

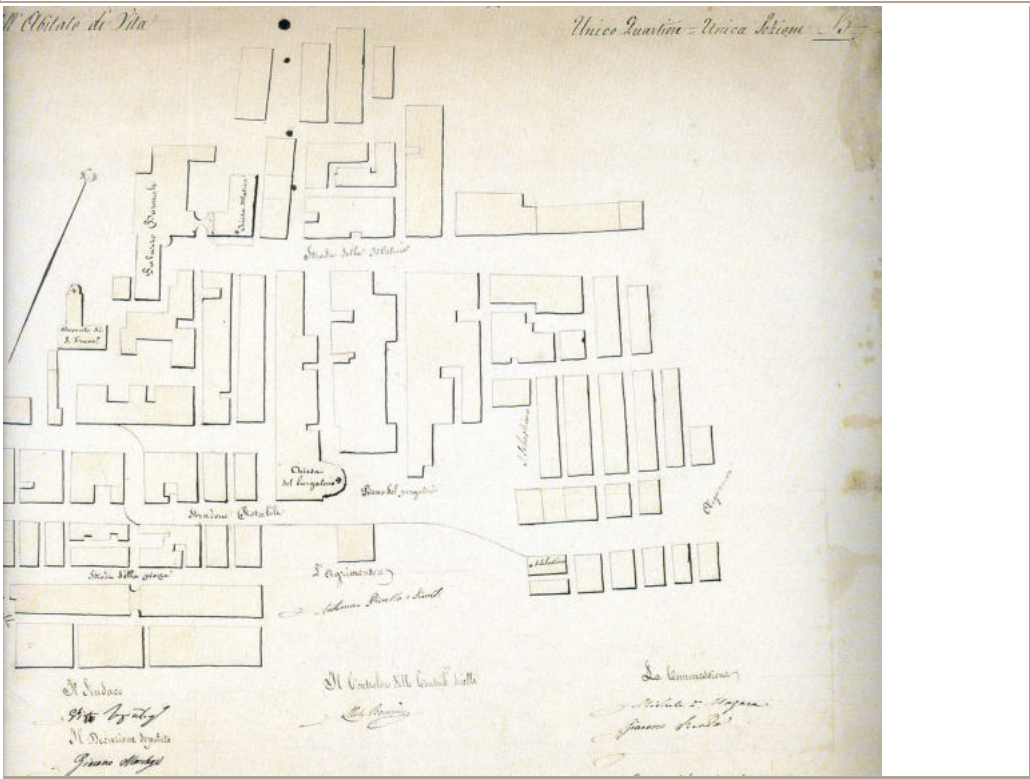
Notizie storiche

Notizia descrittiva

L'origine del paese risale ai primi del XVII secolo, in un periodo in cui in Sicilia, allora sotto il dominio spagnolo, furono incentivate le fondazioni di nuovi centri, soprattutto alla scopo di ripristinare la produzione agraria delle terre poste all'interno dell'isola.
Il fondatore fu il nobile Vito Sicomo di Calatafimi, che iniziò ad edificare attorno ad un casale esistente già nel Medioevo.
Il barone ottenne dal re Filippo III d'Aragona lo "jus populandi". Tale concessione, registrata in Palermo in data 17 Aprile 1606, fu poi ratificata da Filippo III con decreto dell'11 Marzo 1607, e divenne effettiva il 28 Maggio dello stesso anno.
Non è da ritenersi del tutto certo che il nome del Comune derivi dal fondatore. Probabilmente la denominazione di Vita è di origine araba. Ciò è supportato, peraltro, da Carmelo Trasselli, uno dei più attenti storici del nostro tempo. Ulteriore indizio potrebbe essere la documentazione storica di un antico centro in Algeria, chiamato appunto Vita.
In epoca risorgimentale i vitesi parteciparono ai moti rivoluzionari del 1848; in quel periodo furono devastati gli archivi municipali, i cui registri andarono bruciati o in ogni modo distrutti.
Nel 1860 Vita si trova a svolgere un ruolo di primo piano in coincidenza con l'epica Impresa dei Mille, fornendo un valido supporto logistico all'esercito garibaldino.
Vita, sin dalla sua fondazione, ebbe un rapido incremento demografico: alla fine del '700 superava i 3000 abitanti, ed all'inizio del '900 i 6000.
Nella storia recente, invece, particolarmente rilevante è stato il flusso migratorio di molti vitesi verso il nord d'Italia ed all'estero.
La comunità di vitesi più numerosa formatasi all'estero è di sicuro quella di Toronto.
Ancora, colpita dal sisma del gennaio del 1968, Vita ha perso le opere più significative della sua storia: la chiesa madre ed il palazzo baronale fatto edificare nei primi del '600 da Vito Sicomo.
Dopo il terremoto notevoli sono stati i cambiamenti dal punto di vista sociale, culturale, edilizio.
La ricostruzione è avvenuta in un nuovo agglomerato urbano, contiguo al vecchio



Schizzo topografico del territorio di Vita- A. Pirrello s.d. - archivio cartografico Mortillaro



Schizzo topografico dell'abitato di Vita- A. Pirrello s.d. - archivio cartografico Mortillaro

Centri storici

B



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 1

Denominazione **ALCAMO**

Individuazione
centro storico di origine medievale

Insedimento preesistente

Ubicazione
Area nord-est del centro abitato.o

Denominazion
Si localizzarono i casali del XIII e XIV secolo che divennero borghi nella struttura feudale normanna. La trasformazione dell'antico casale Alkamah in borgo medievale avviene dopo il 1184. La costruzione del castello avverrà tra il 1340 e il 1350

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Una vista del castello di Alcamo prima metà del novecento



Una vista del castello di Alcamo XX sec. Prima dell'intervento di recupero

Centri storici

B



Insediamiento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 5

Denominazione CALATAFIMI

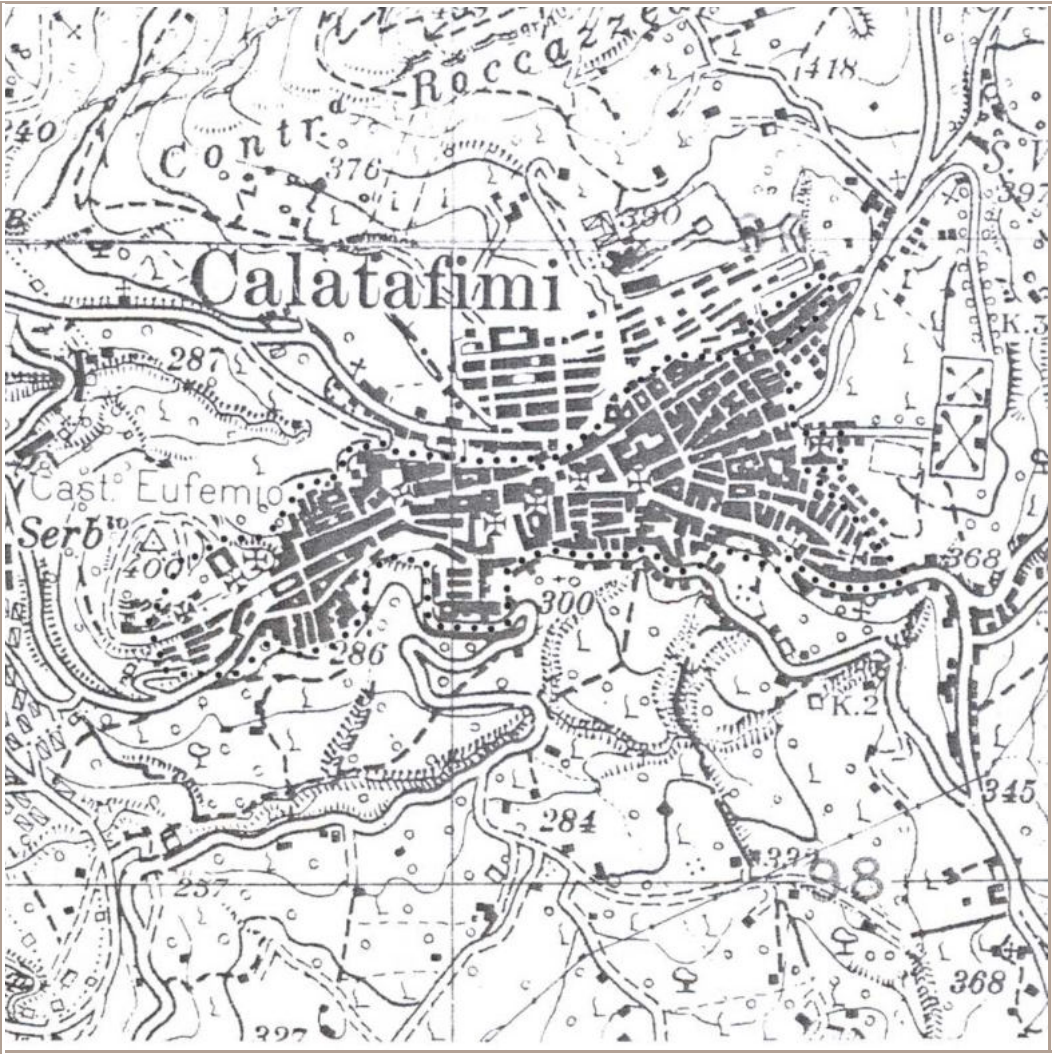
Individuazione
nucleo storico

Insediamiento preesistente I

Ubicazione
centro arabo di ragione strategico-difensiva. Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato.

Denominazion
Nella parte più antica e occidentale della città sorge il vecchio castello innalzato intorno al 1200 che fu dimora dei governatori della città. XII (metà) - Idrisi ricorda Calatafimi come hisn "antico" con sobborgo (rabad)

Stralcio
cartografico



Igm perimetrazione del CSU1:25.000



La rupe con il castello.



Una vista odierna

Centri storici



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Individuazione

Insedimento preesistente ☐

Ubicazione
L'attuale centro è di origine medievale; successivamente fu feudo dei Graffeo. Poche permanenze d'impianto medievale nelle adiacenze del castello;

Denominazion

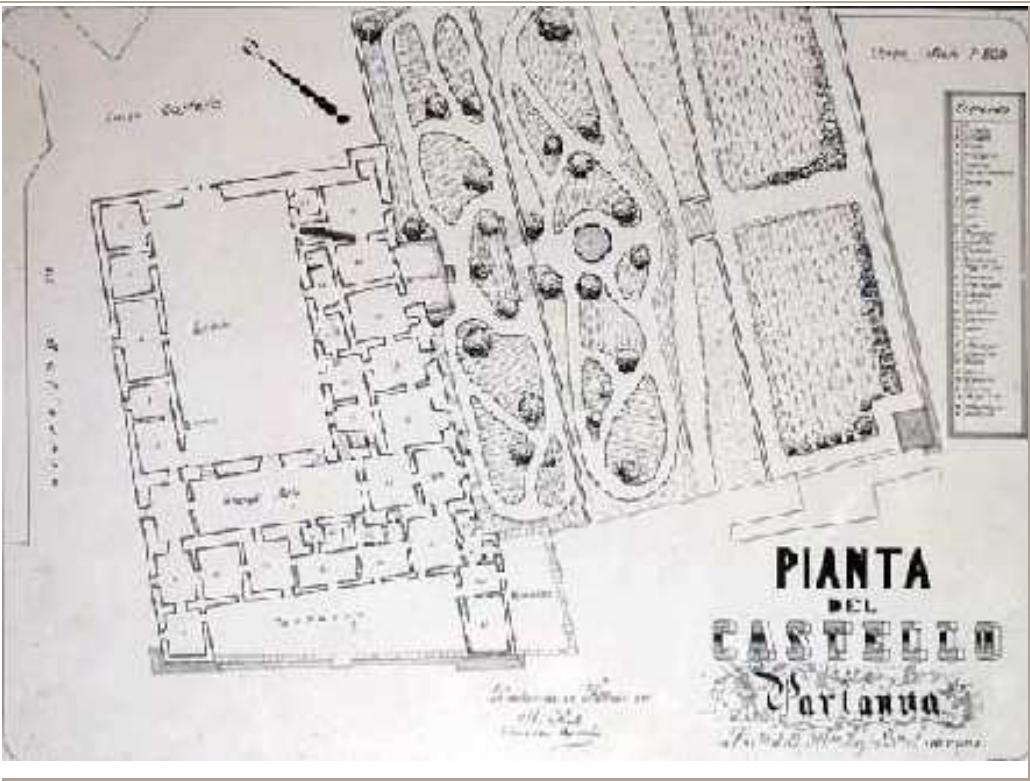
Stralcio
cartografico



Stralcio IGM scala 1:25.000



Vista satellitare in prossimità del castello.



Planimetria del castello

Centri storici



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

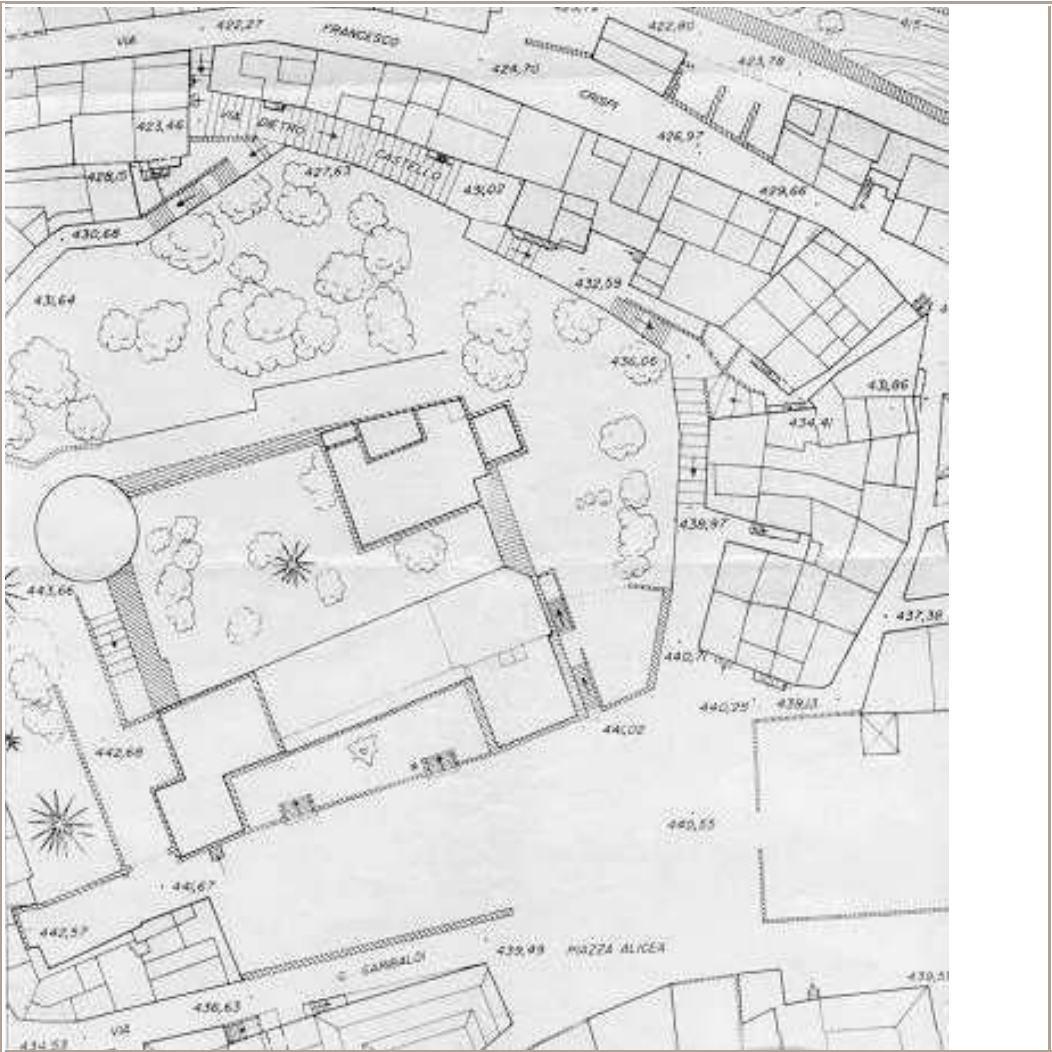
Individuazione
Castello

Insedimento preesistente ☐

Ubicazione

Denominazione

Stralcio
cartografico



Planimetria del sito



Vista del sito



Ingresso al castello

N. scheda 5

Denominazione SALEMI

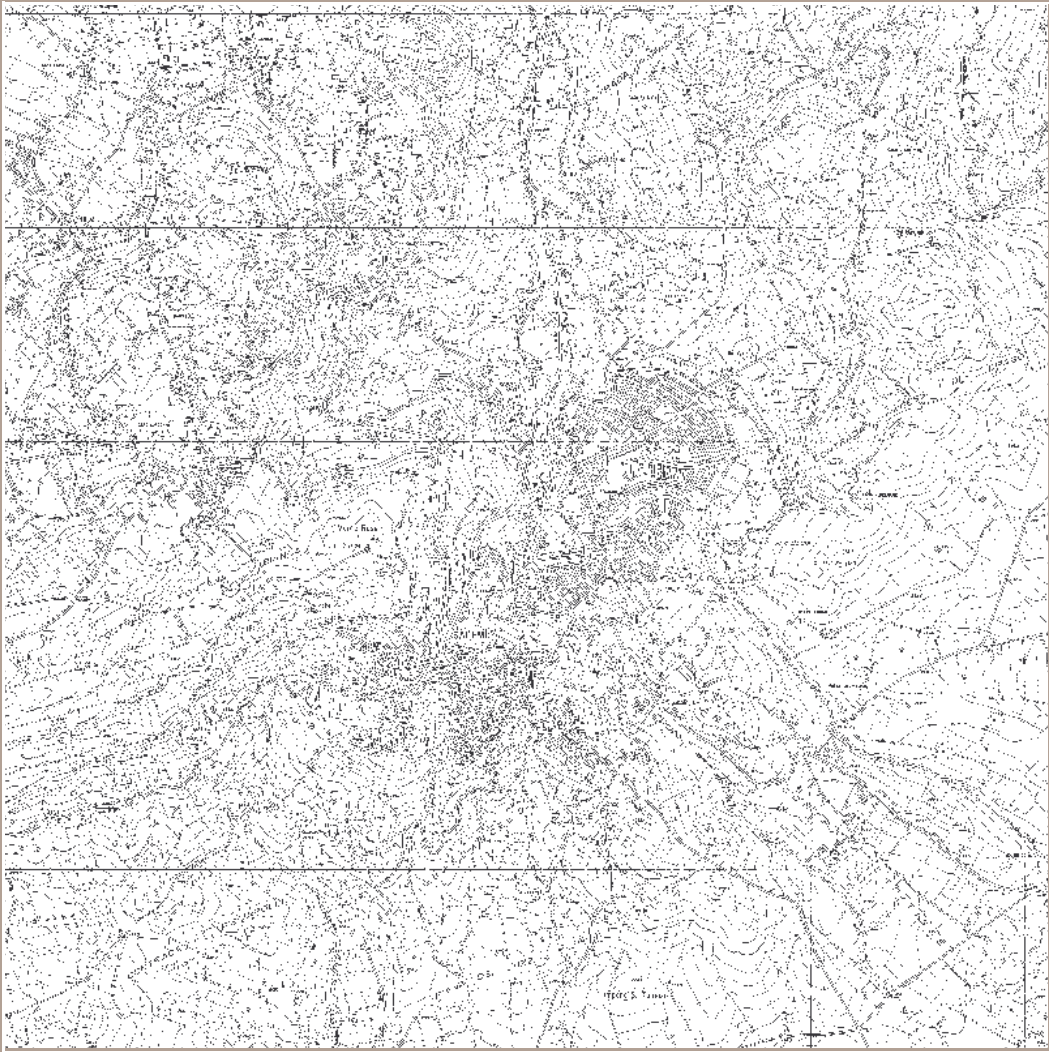
Insedimento preesistente

Ubicazione
l'attuale centro sorge sul sito dell'antica Halicyae probabilmnete di origine sicana. Resti di età romana e araba. Si sviluppò in età normanna in seguito alla edificazione del castello.

Individuazione
l'attuale centro sorge sul sito dell'antica Halicyae probabilmnete di origine sicana.

Denominazion Halicyae

Stralcio cartografico



CTR 1:10000



Il castello



Il nucleo medievale

Centri storici

B



Insedimento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Individuazione

Insedimento preesistente ☐

Ubicazione
centro sulle colline a ridosso dei bacini del Delia e del Modione. Distrutto dal sisma è stato ricostruito in parte sul sito originario e in parte a una quota appena inferiore.

Denominazione

Stralcio
cartografico



CTR 1:10,000



Vista dell'abitato



Perimetrazione CSU dicembre 1968

Centri storici

B



Insediamiento
preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Individuazione
centro storico

Insediamiento preesistente ☐

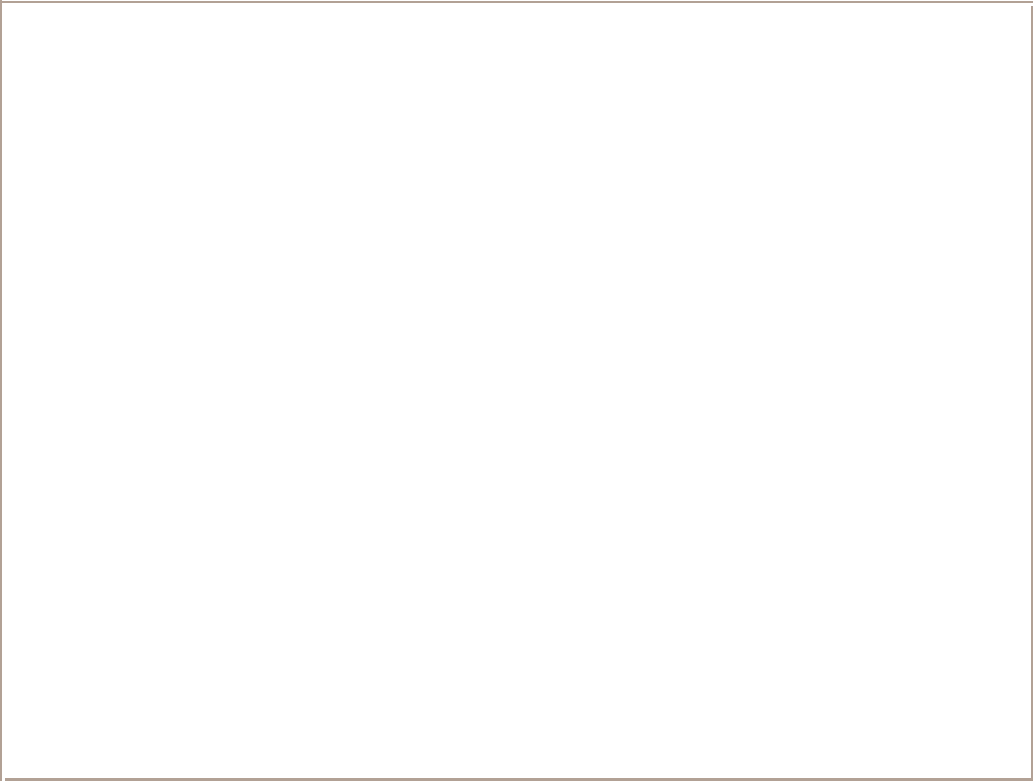
Ubicazione
Nel territorio si trovano resti di età romana. Fece parte del feudo di Partanna. Borgo di fondazione del 1605 con impianto seicentesco a scacchiera regolare.

Denominazion
Rabì Zeri (nome arabo) oggi Rampinzeri

Stralcio
cartografico



CTR 1:10.000



Centri storici



Insediamen-
to preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Individuazione
Monte San Giuseppe

Insediamen-
to preesistente

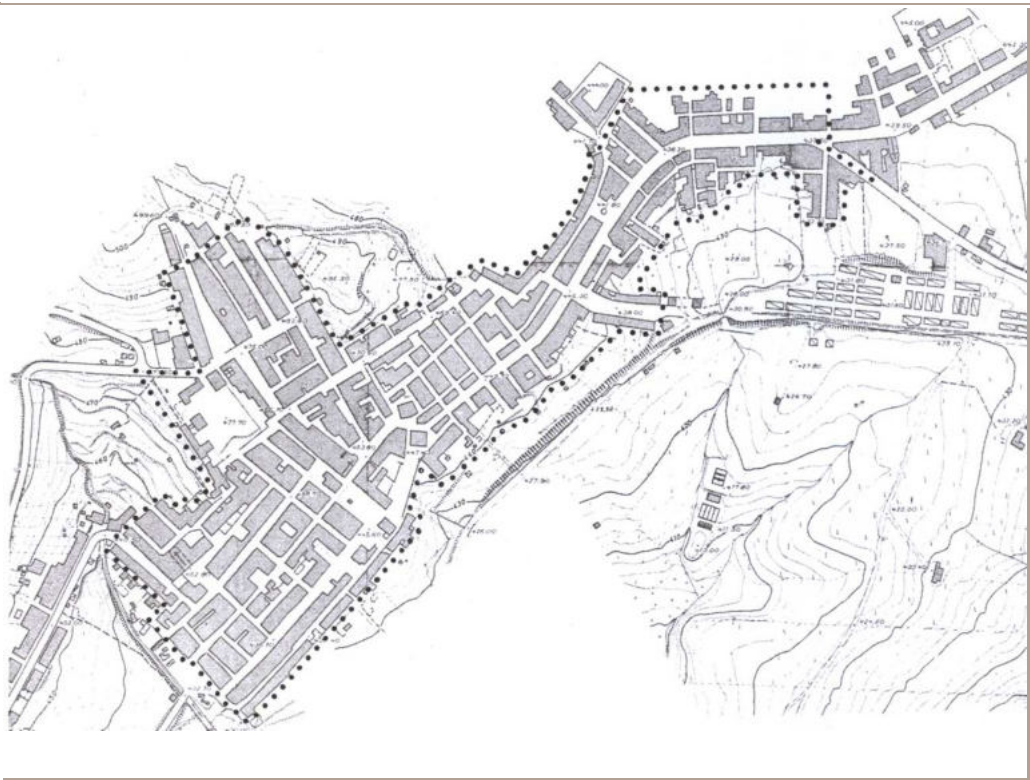
Ubicazione
Borgo di fondazione del 1604, già
feudo di Calatafimi.

Denominazion
fu fondato da Vito Sicomo, in onore
del quale prende il nome.

Stralcio
cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica del dicembre 1968



Perimetrazione CSU del 1968 scala 1:2,000



Una vista attuale dell'abitato

Centri storici

C



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 1

Denominazione ALCAMO

Individuazione
origine medievale

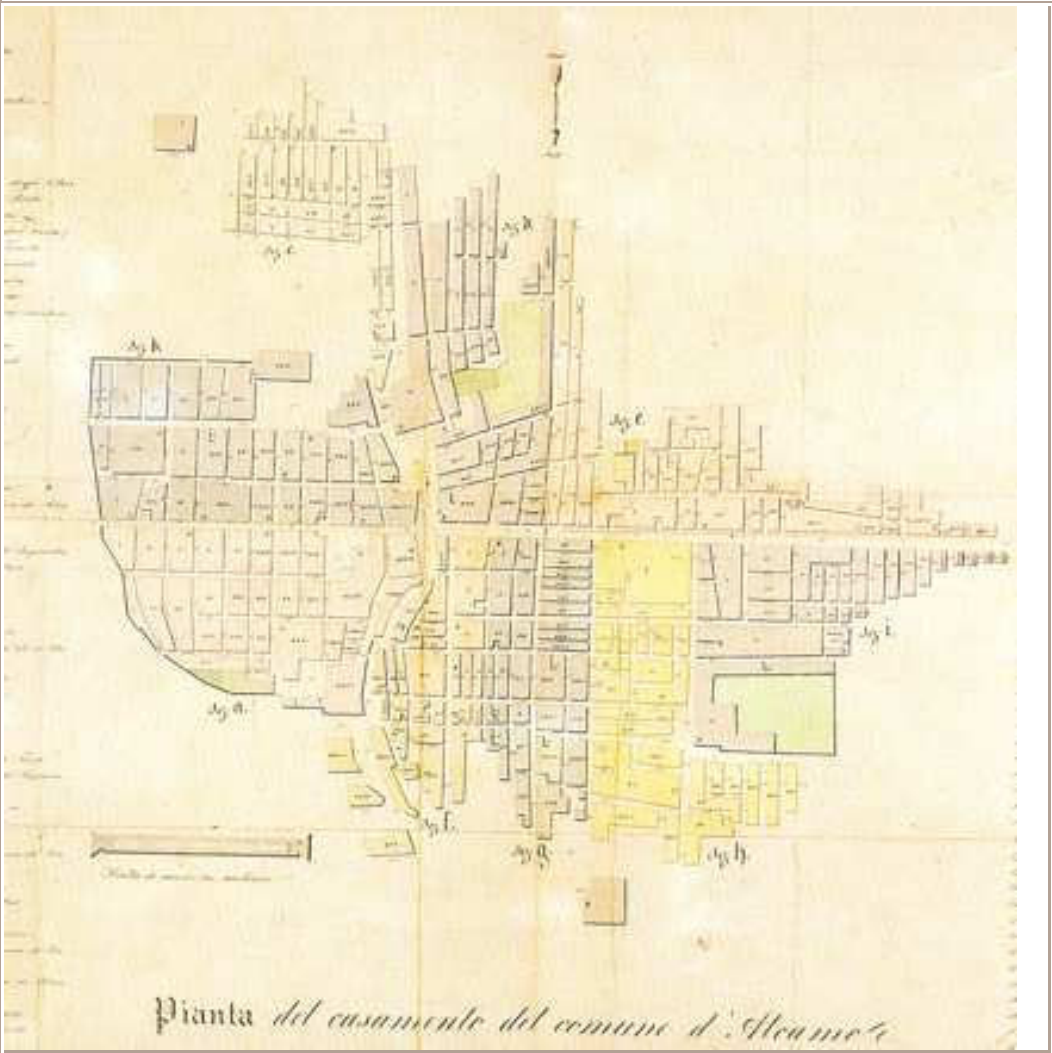
Genesi e processo di formazione

Ubicazione
area nord orientale del centro abitato

Descrizione
L'Ammiraglio Raimondo Peralta conte di Caltabellotta nel 1340 con un privilegio di Pietro II ottenne la terra di Alcamo, il castello di Bonifato e il castello di Calatubo. Il decennio compreso tra il 1340 e il 1350 si costruirono due elementi emergenti dell'impianto urbano: il Castello e la chiesa Madre. Con il castello si favorì il processo di inurbamento

Secolo
XIV secolo

Stralcio cartografico



Pianta del Casamento del Comune di Alcamo (Archivio cartografico Mortillaro 1837-1853)



Piazza Castello



Piazza Castello

Centri storici



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 5

Denominazione CALATAFIMI

Individuazione Borgo arabo di origini strategico-difensivo oltre che agricolo

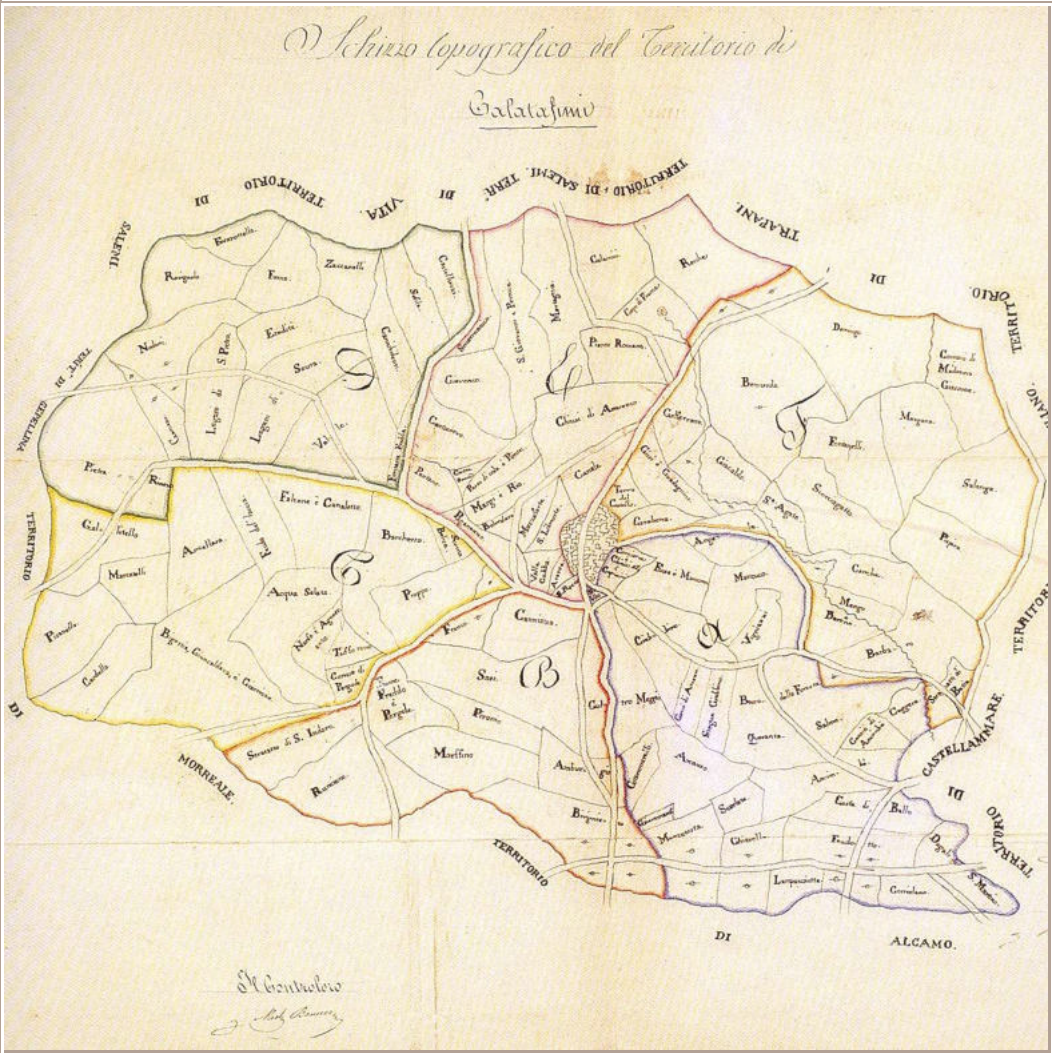
Genesi e processo di formazione I

Ubicazione Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato, che si è sviluppato verso est, principalmente tra XVI e XVII secolo, risparmiandone l'area

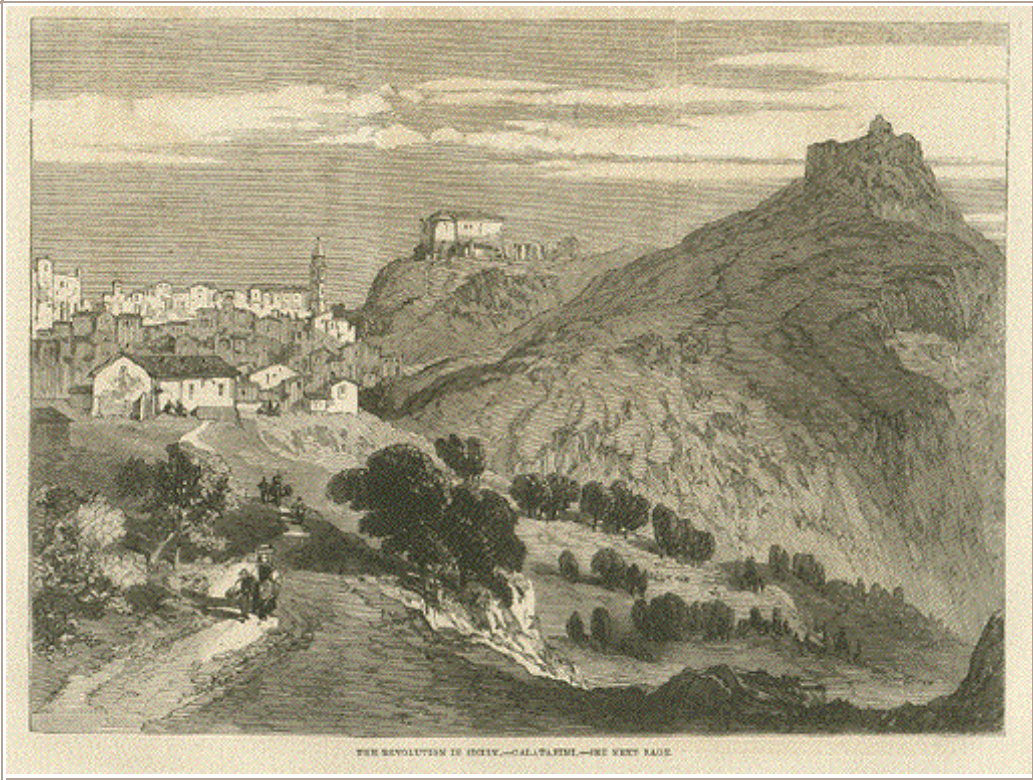
Secolo XII

Descrizione Borgo arabo di origini strategico-difensivo oltre che agricolo, appartenne al regio demanio fino al 1336, ai conti di Modica. Il primo nucleo del centro storico si sviluppa intorno al castello arabo sul colle Eufemio, che attualmente chiude ad ovest l'abitato. Successivamente si ampliò con andamento lineare lungo la sella orografica definita dai due colli, con isolati allineati secondo

Stralcio cartografico



Schizzo top. del territorio s.d. - A monte dell'abitato è indicato "Terra del Castello" l'antico centro medievale



Antiche cartoline di Sicilia: Calatafimi



Una vista della rupe su cui sorge il castello

Centri storici

C



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 5

Denominazione PARTANNA

Individuazione
centro agricolo e strategico-difensivo

Genesi e processo di formazione

Ubicazione
L'attuale centro è di origine medievale; successivamente fu feudo dei Graffeo. Poche permanenze d'impianto medievale nelle adiacenze del castello;

Descrizione
L'antico centro, strutturandosi in età medievale, gravitava attorno al sistema difensivo costituito dal castello e dalla torre, divenuta poi campanile della chiesa Madre. Dal 1139 feudo dei Graffeo, che ne divengono principi nel 1627, l'insediamento sviluppa una progressiva espansione verso nord, attuando un modello insediativo a maglie ortogonali regolato.

Secolo
XII

Stralcio cartografico



CTR 1:10000



Carta d'Italia 1800



il castello in una vista foto del secolo scorso

Centri storici



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 6

Denominazione SALEMI

Individuazione centro strategico-difensivo ed agricolo (origine araba)

Genesi e processo di formazione

Ubicazione Il castello sorge al centro del tracciato medievale da cui si sviluppa un tessuto cinquecentesco e seicentesco.

Secolo IX

Descrizione Sorge su un probabile sito dell'antica Halicyae, ma è con gli Arabi, giunti nel sec. IX che il centro si struttura nell'attuale configurazione urbanistica, assumendo il nome di Salem, che significa salubrità e ricchezza. Il centro storico è caratterizzato da uno schema di impianto arabo, con vicoli ciechi molto articolati, che portano a cortili sempre più segregati e scale su strapiombi.

Stralcio cartografico



Perimetrazione centro storico scheda CSU



Il nucleo storico in una ripresa aerofotogrammetrica del 1968



Vista panoramica del sito in cui sorge il castello dio Salemi

Centri storici

C



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 0

Denominazione SANTA NINFA

Individuazione
centro agricolo di fondazione per ragioni di prestigio feudale e colonizzazione agricola

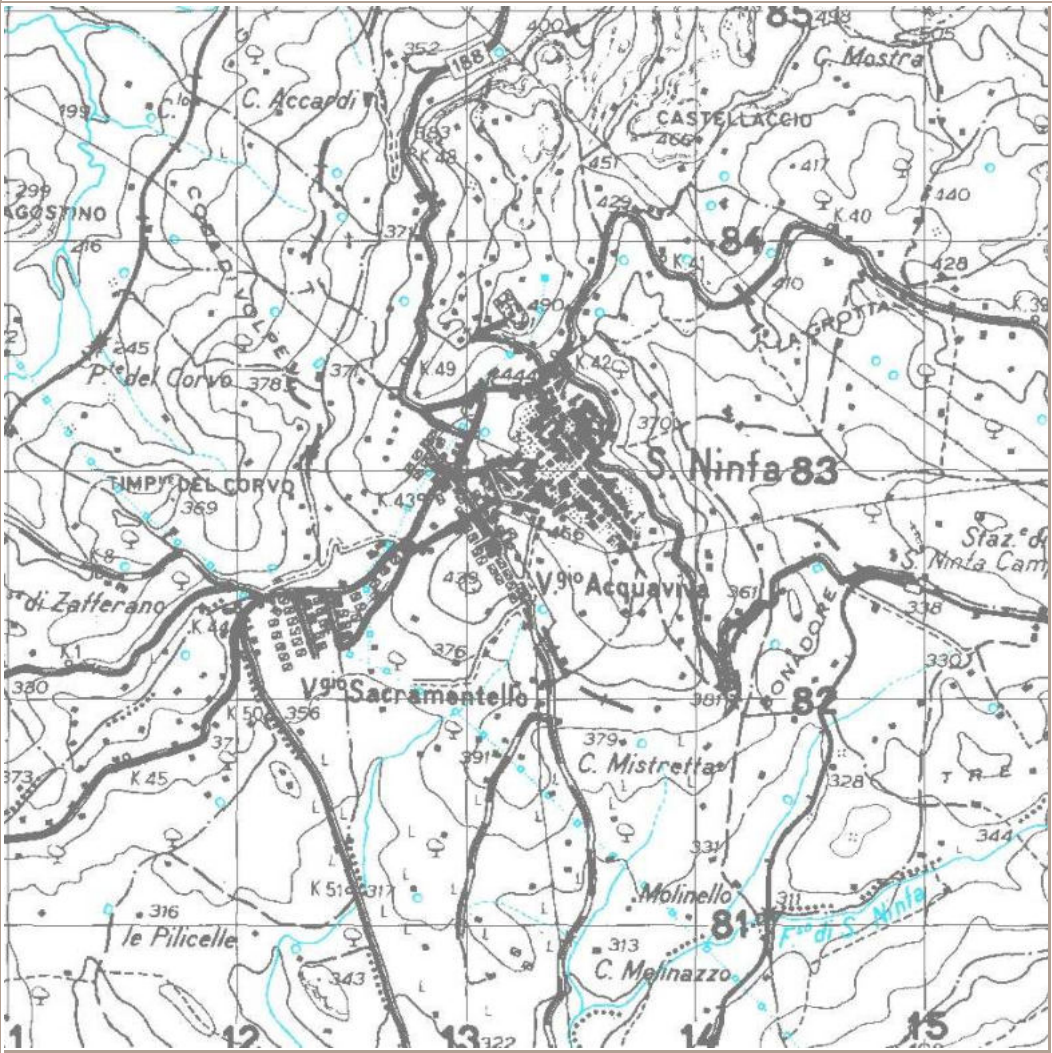
Genesi e processo di formazione

Ubicazione
Borgo di fondazione del 1605 con impianto seicentesco a scacchiera regolare. Parzialmente distrutto dal sisma.

Descrizione

Secolo XVII

Stralcio cartografico



IGM 1:25,000



Vista satellitare



Una foto del sito

Centri storici

C



Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione **VITA**

Individuazione
borgo rurale fondato per motivi di colonizzazione agricola e prestigio feudale.

Genesi e processo di formazione

Ubicazione
Borgo secentesco collinare sorge alle falde del Monte San Giuseppe e fu fondato da Vito Sicomo, in onore del quale prende il nome.

Descrizione
Il paese è attraversato dalla statale Calatafimi - Salemi e presenta un impianto urbanistico con comparti misti (a corte, a stecca, con posti di case a spina) ed espansioni ottocentesche.

Secolo **XVII**

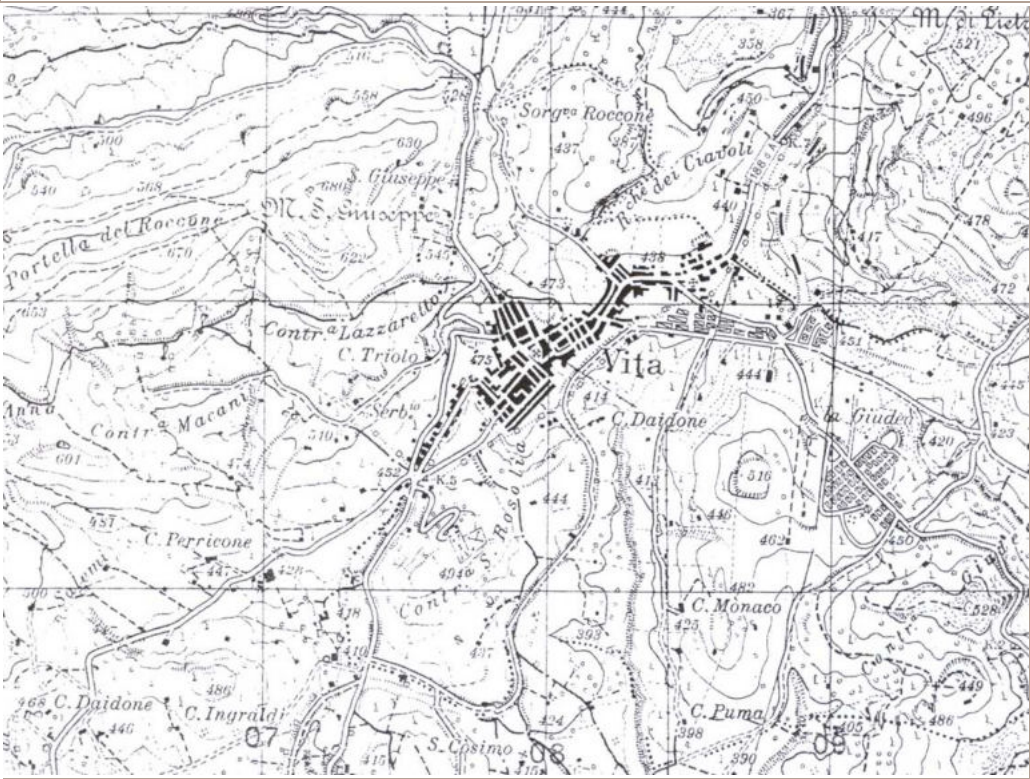
Stralcio cartografico



Perimetrazione CSU



Una vista dell'abitato nel secolo scorso



Stralcio IGM scala 1:25.000

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **CALATAFIMI**

Riferimento
centro storico

Impianto

Tipo *impianto medievale con espansioni del*

Schema *impianto a sviluppo lineare orientato
secondo la sella orografica e
terminante con raggiata radiocentrica.*

Forma *irregolare*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
*Piano della chiesa di San Michele e da questo verso la
collina del castello*

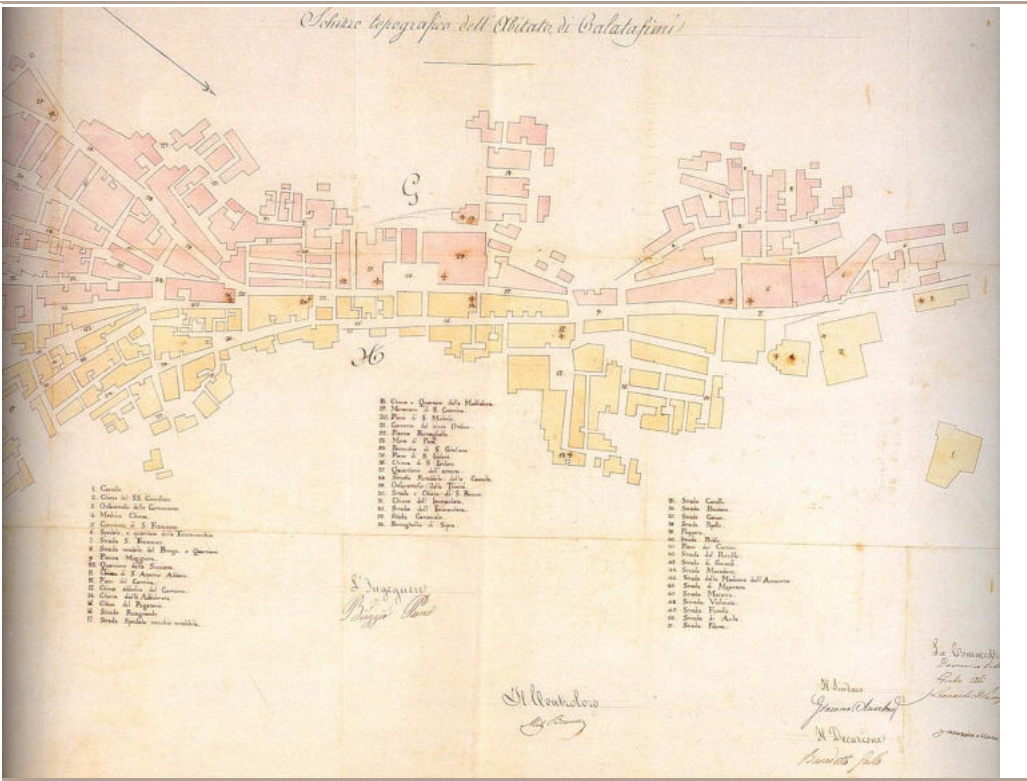
Stralcio
cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica 1978



Vista dell'abitato



Schizzo topografico dell'abitato s.d.



N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Riferimento
bene intero

Impianto

Tipo *rurale*

Schema
*visibile il tracciato medievale,
impianto urb. seicentesco con
interventi e espansioni sette-
centesche*

Forma *articolata*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
castello

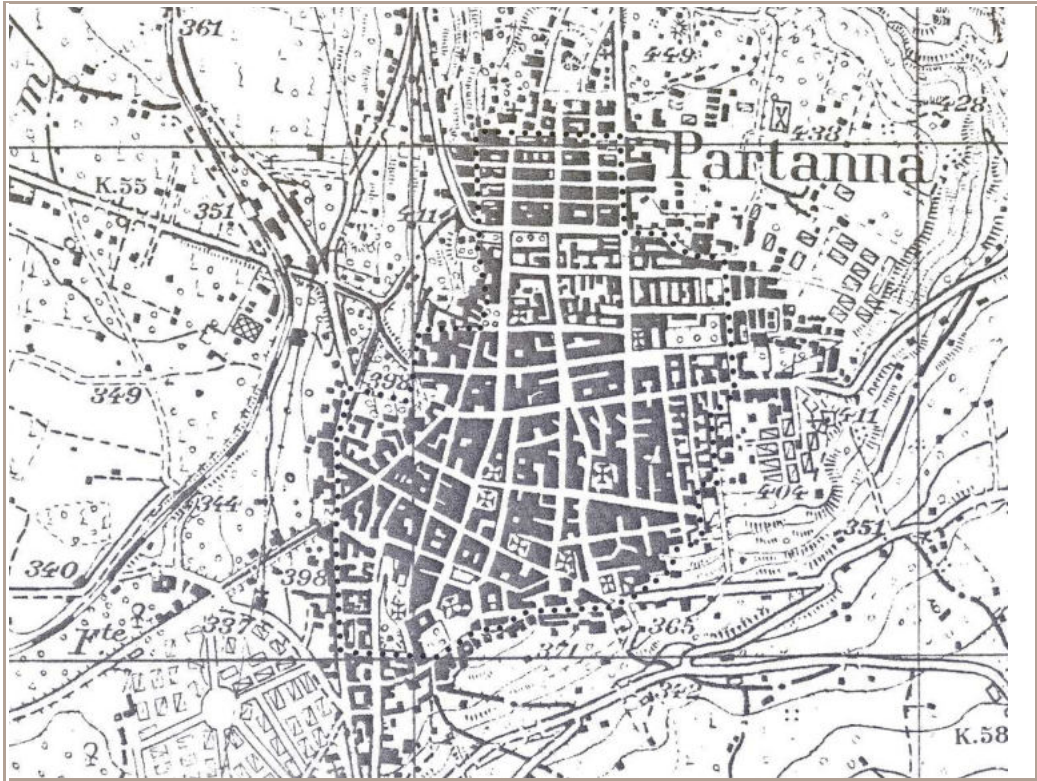
Stralcio
cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica 1976



Vista satellitare



IGM 1:25,000 - Perimetrazione CSU

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 1

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
castello di Alcamo

Impianto I

Tipo urbano

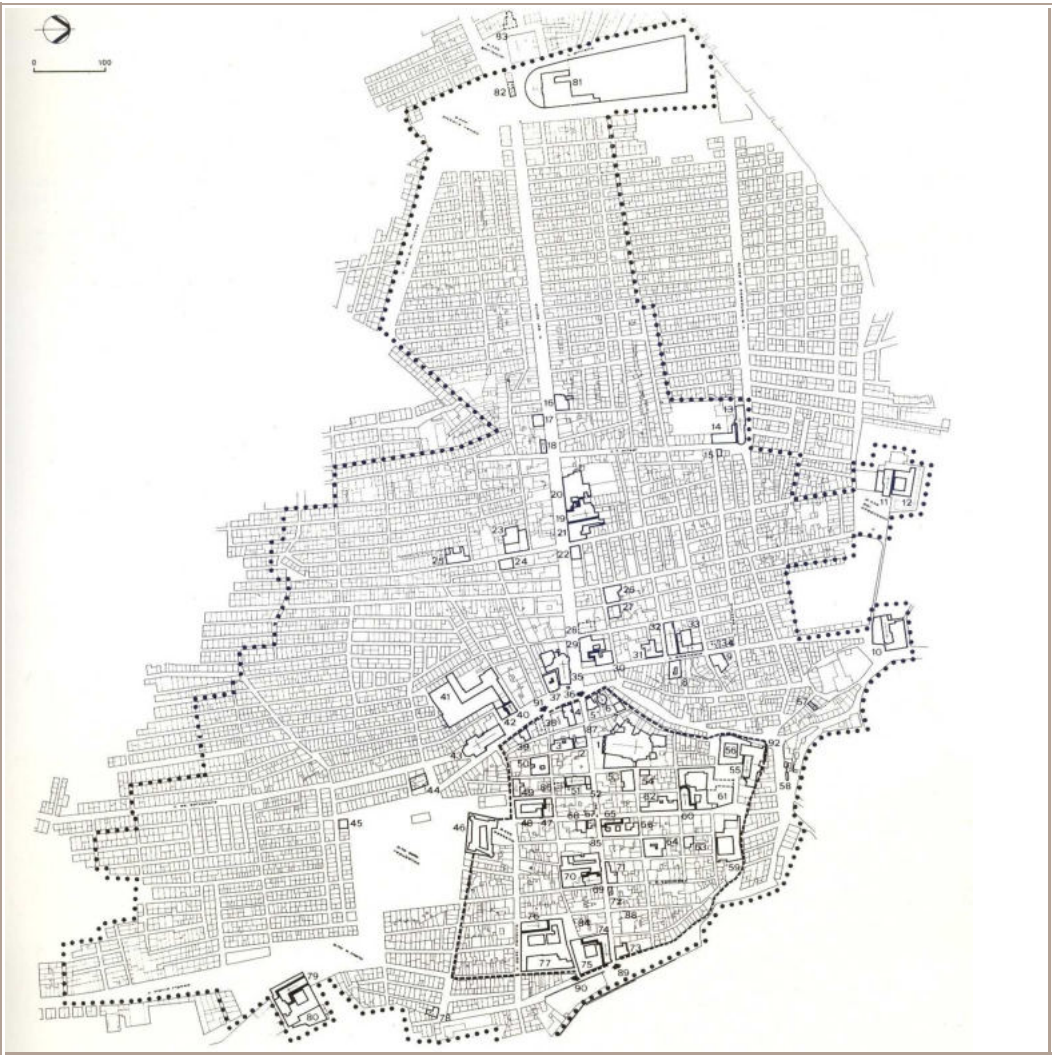
Schema radiale intorno a fulcri definiti da slarghi e piazze

Forma irregolare

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
Castello di Alcamo

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Vista satellitare del centro della città di Alcamo



Il tessuto edilizio in prossimità di un fulcro generatore: il castello

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio
cartografico



Ripresa aerea 1969 - Perimetrazione Csu scala 1:2,000



Particolarre vista satellitare



Particolare del tessuto edilizio

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento
centro storico

Impianto

Tipo *seicentesco*

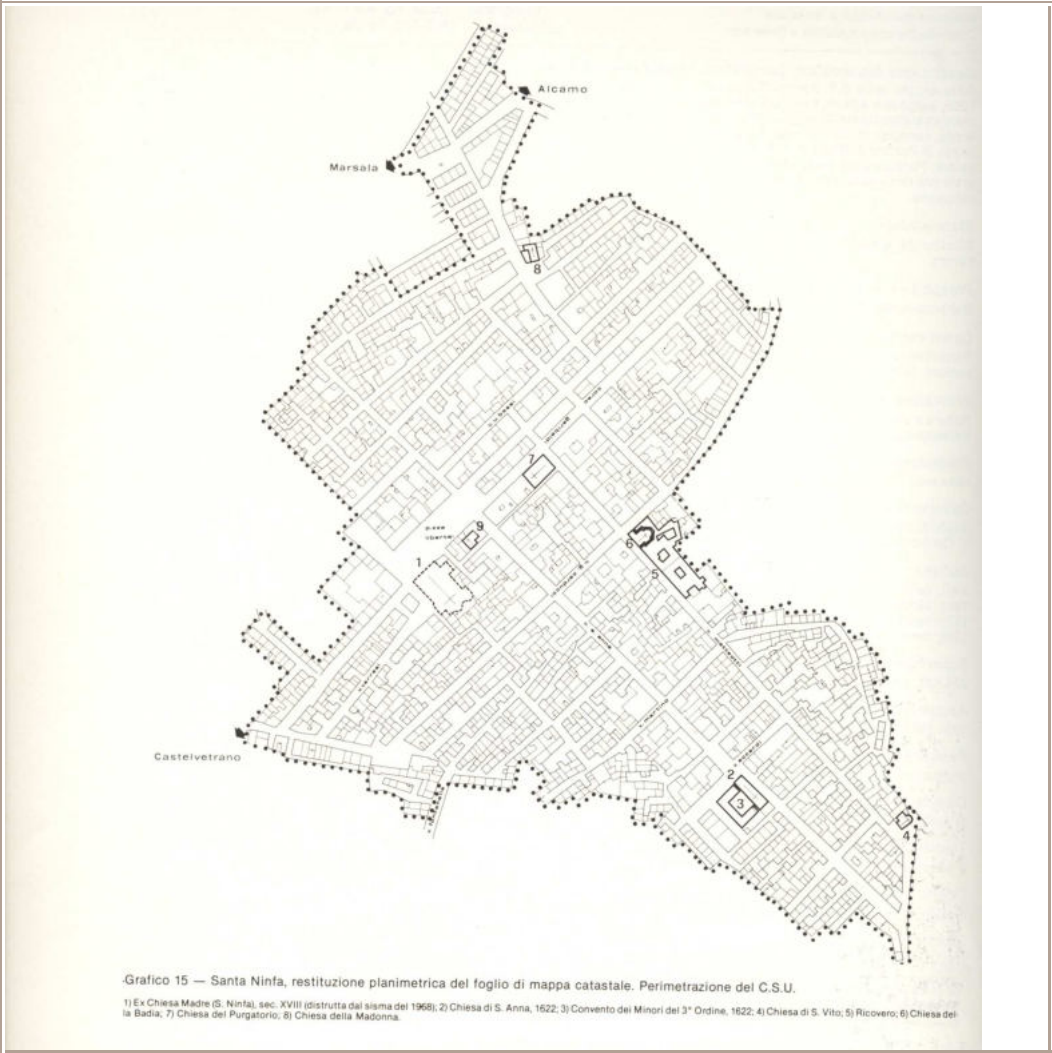
Schema *a scacchiera regolare con grandi
comparti e cortili a sacco*

Forma *irregolare*

Caratteri della volumetria
compatta

Polarità
Chiesa Madre

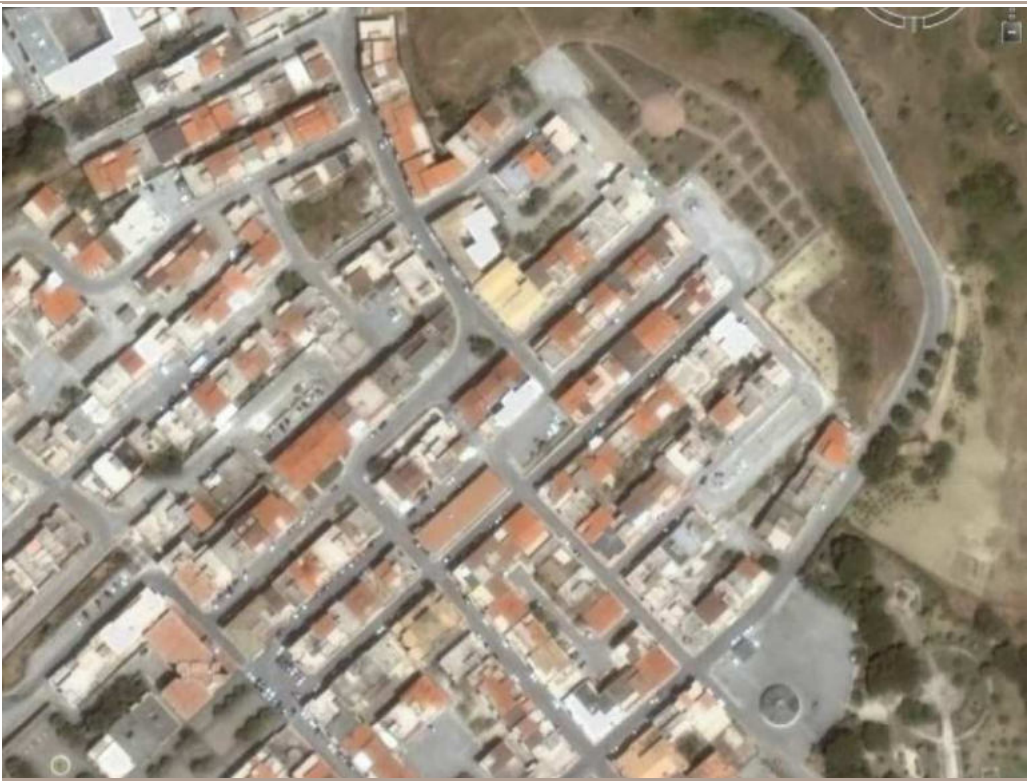
Stralcio
cartografico



Foglio di mappa catastale - Perimetrazione CSU



Particolare del tessuto



Particolare del tessuto

Centri storici



D

Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **VITA**

Riferimento

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio
cartografico



Vista satellitare



Particolare del tessuto viario



Particolare del tessuto viario

Centri storici

E



Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

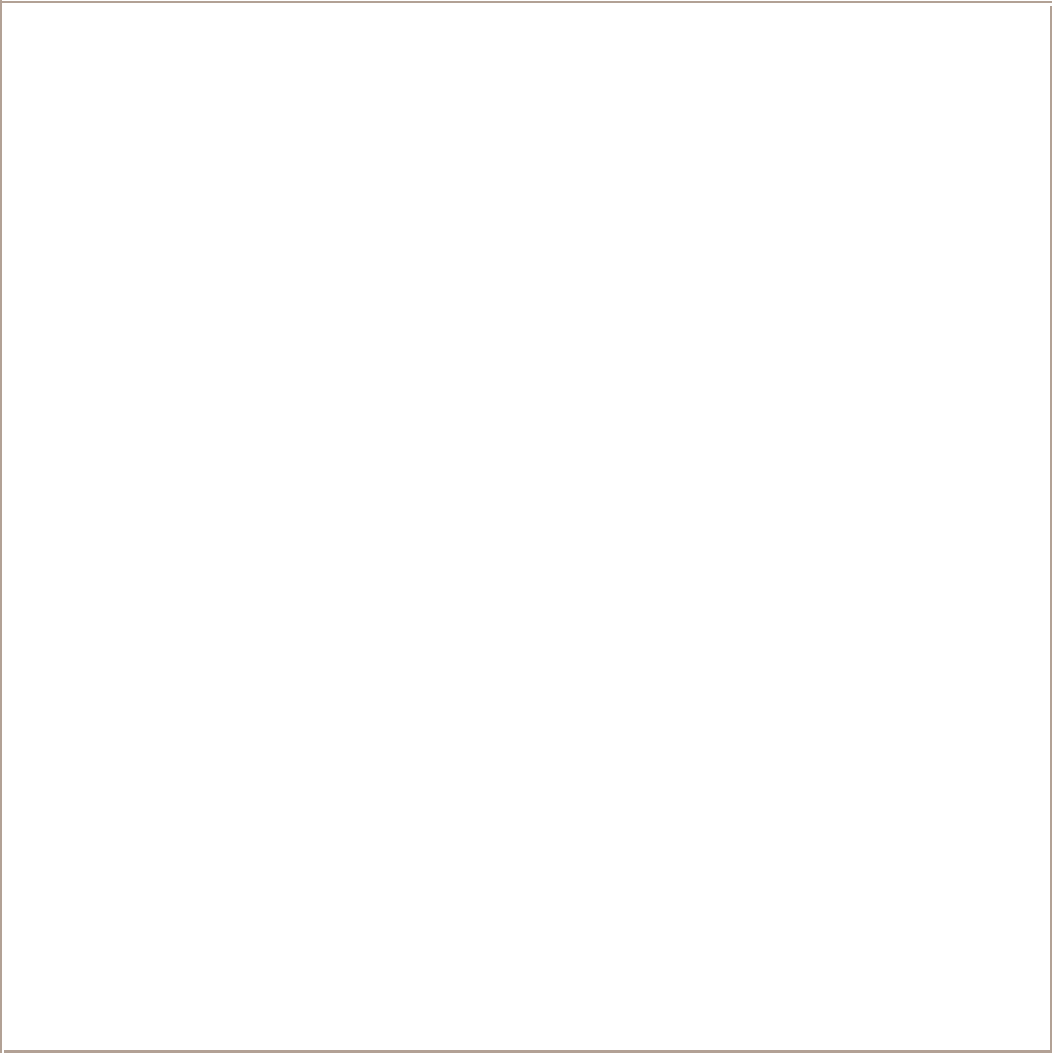
Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
bene intero

Sistema viario

Schema
*a scacchiera regolare definita per parti risalenti
alle varie epoche di espansione.*

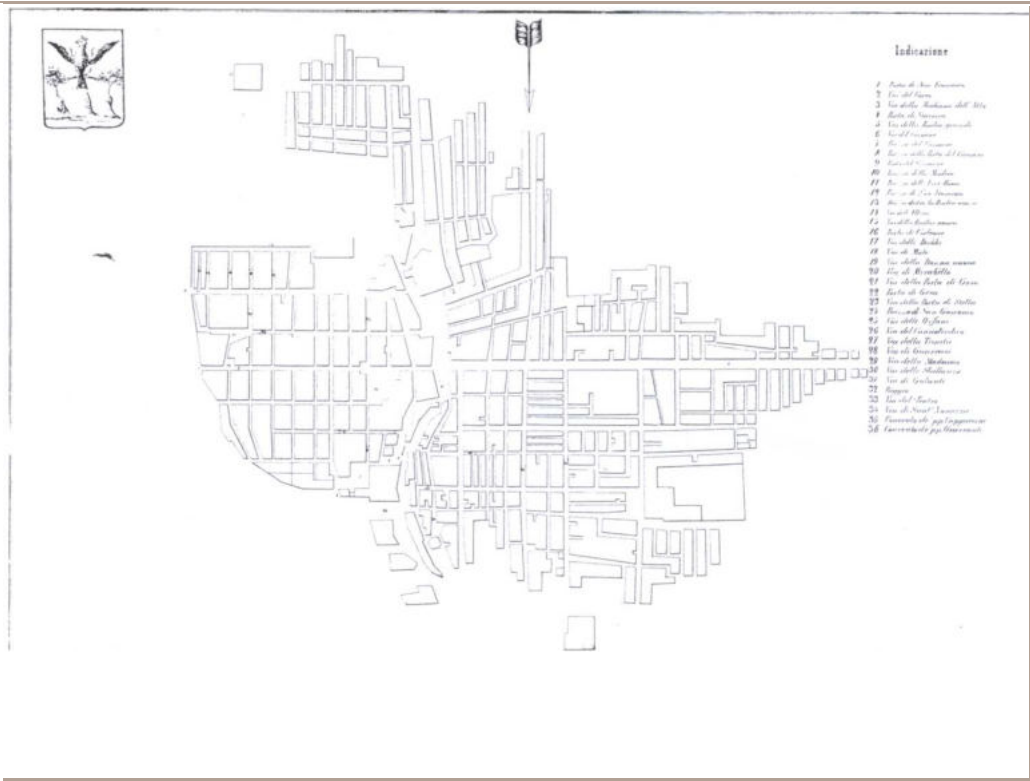
Stralcio
cartografico



CTR 1:10,000



Viabilità intorno al castello



stampa Mortillaro 1858

Centri storici



E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

5

Denominazione **CALATAFIMI**

Riferimento

centro storico

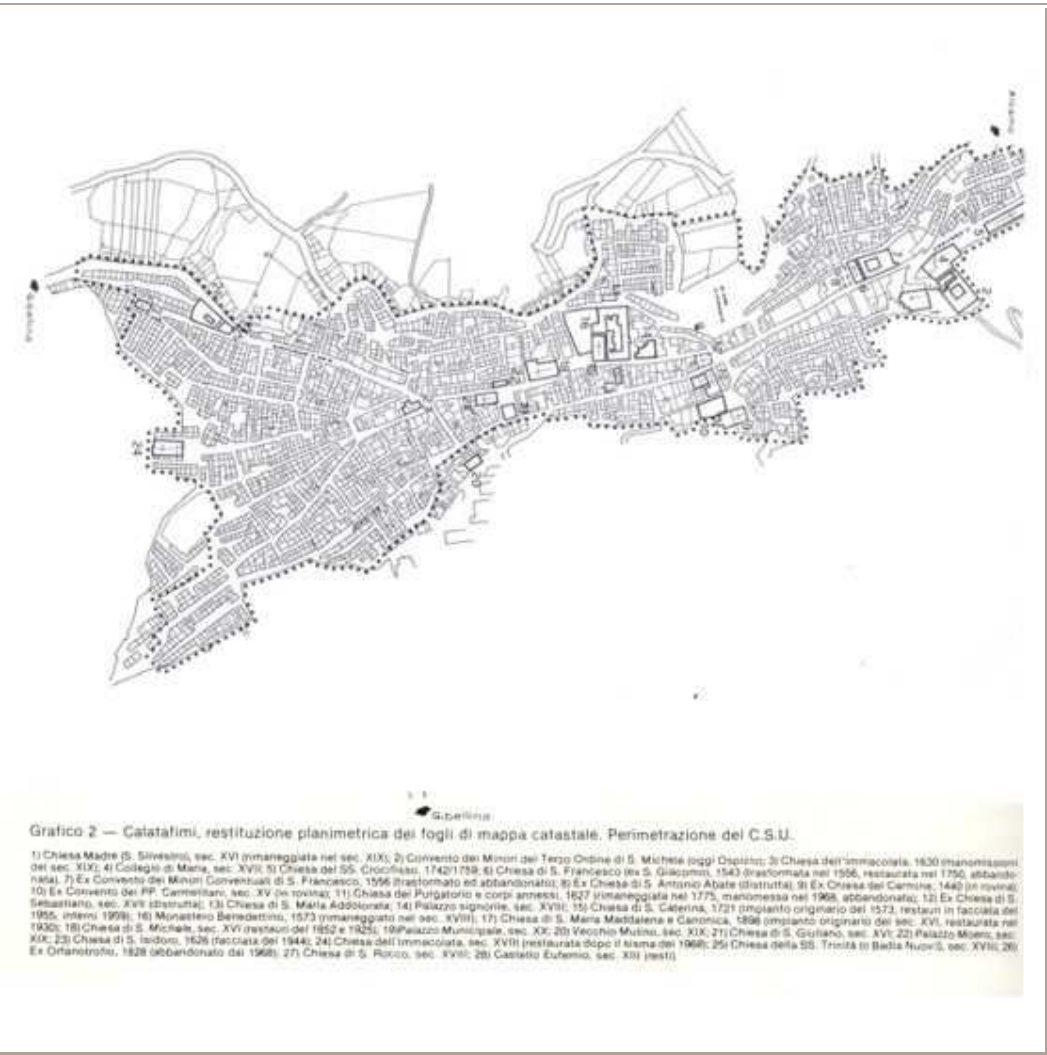
Sistema viario

I

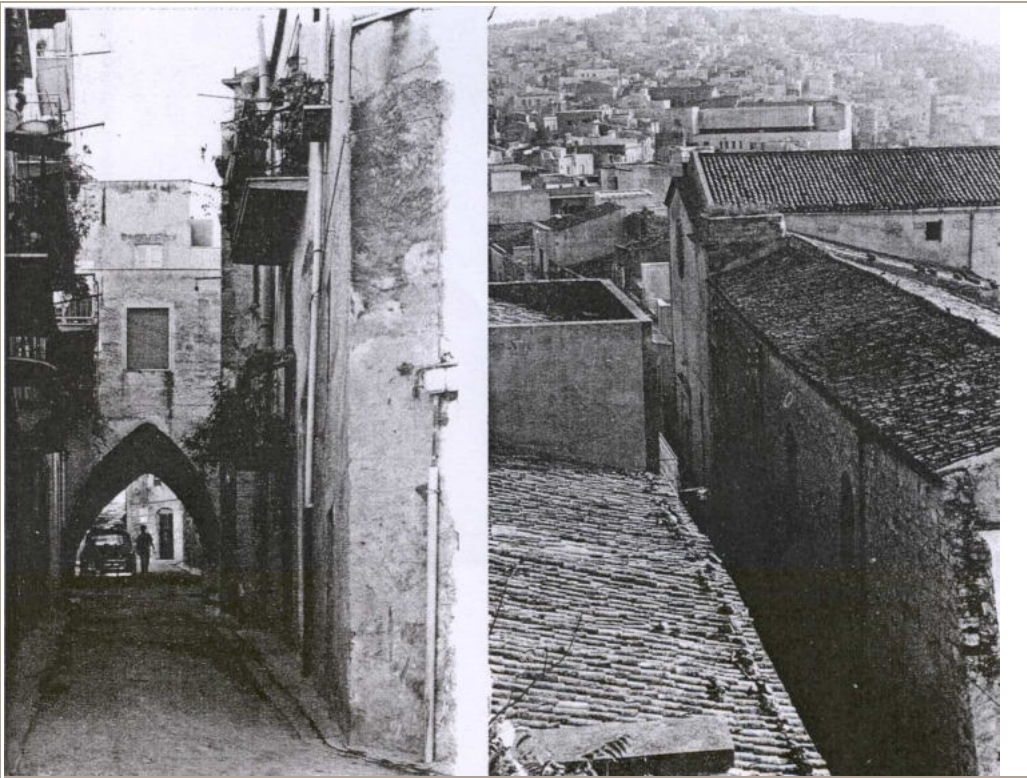
Schema

Impianto a sviluppo lineare secondo la
pendenza della sella orografica, convergente
verso il centrale piano di San Michele.

Stralcio
cartografico



Mappa catastale - perimetrazione CSU



alcune strade in foto del secolo scorso



Immagine odierna

Centri storici

E



Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 6

Denominazione PARTANNA

Riferimento
bene intero

Sistema viario

Schema
Poche permanenze d'impianto medievale nelle
adiacenze del castello; tracciato viario
seicentesco; interventi ed espansioni sette-
ottocentesche. Ampi comparti con corti
definiscono il tessuto delle abitazioni, nella
scacchiera irregolare definita da assi non
ortogonali individuanti ampi comparti a corte.

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Impianto nelle adiacenze del castello



Espansioni sette-ottocentesche

Centri storici



E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

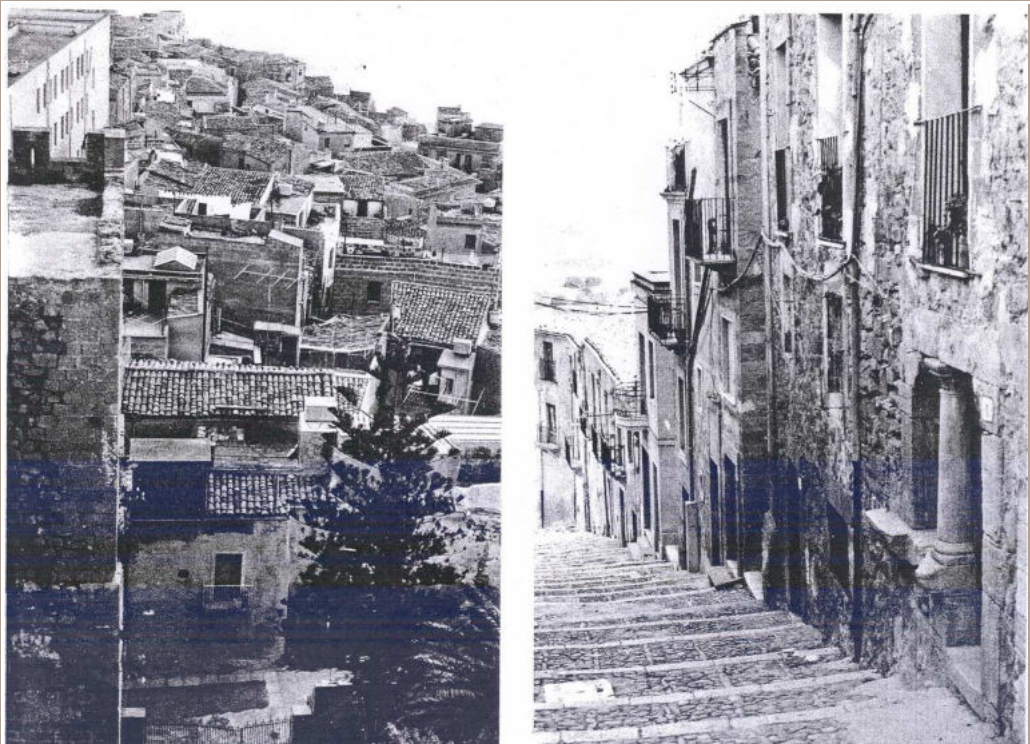
Sistema viario

Schema
*tracciato originario medievale con interventi cinquecenteschi e seicenteschi.
Il carattere generale è prevalentemente medievale, accentuato dal rapporto impianto viario-architetture emergenti.
I comparti laterali a quello centrale a fuso, seguono le fasce orografiche ed eseguono un disegno a chiocciola.*

Stralcio cartografico



Vista satellitare del centro storico



Alcune immagini del secolo scorso



Tessuto viario nel centro storico

Centri storici

E



Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Sistema viario

Schema
a scacchiera regolare con grandi comparti e cortili a sacco

Stralcio
cartografico



Ripresa aerofotogrammetrica dicembre 1968



La viabilità in un'immagine del secolo scorso



La viabilità in immagini del secolo scorso

Centri storici



Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

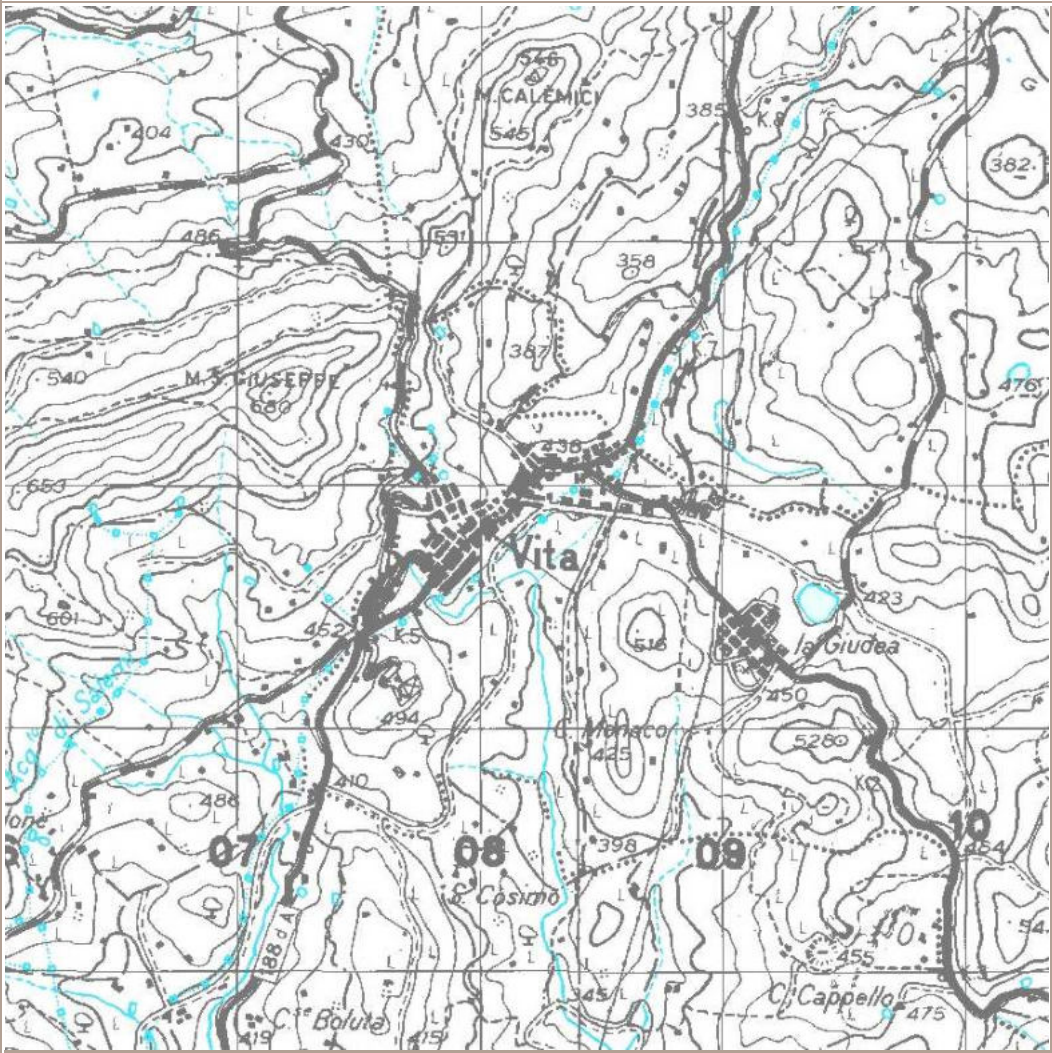
Denominazione **VITA**

Riferimento

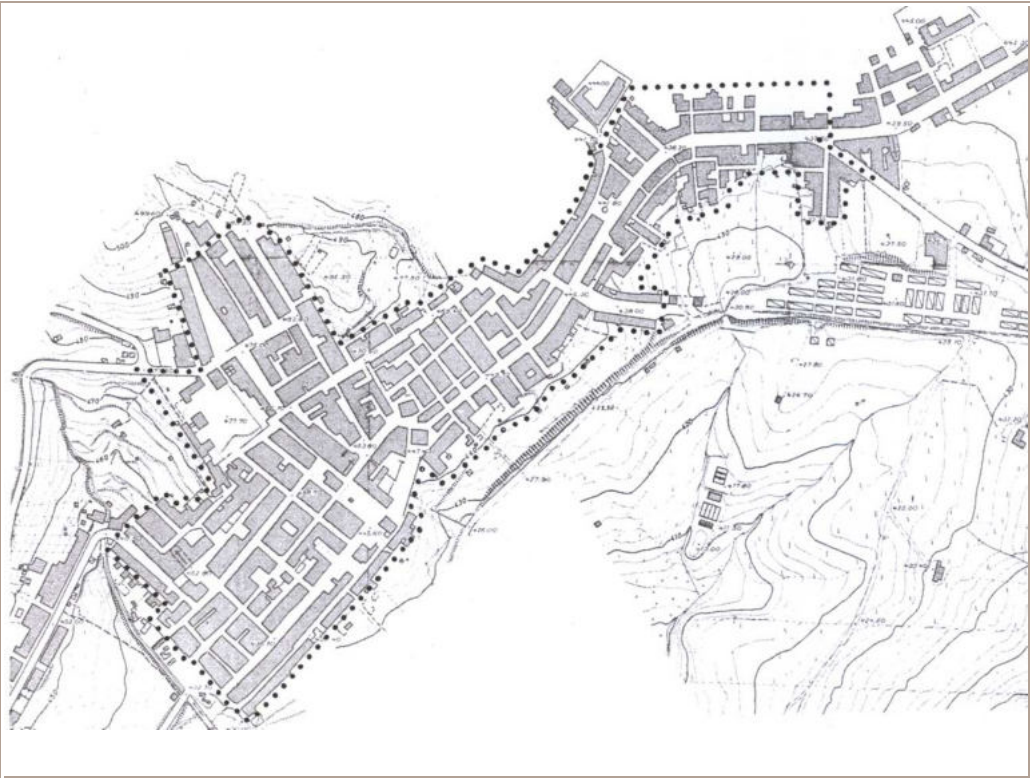
Sistema viario

Schema
*Schema di aggregazione a sviluppo lineare,
lungo la strada principale di attraversamento.*

Stralcio
cartografico



IGM 1:50.000 del 1968



Perimetrazione CSU del 1968 scala 1:2,000



Particolar del tessuto viario

Centri storici

F



Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 5

Denominazione CALATAFIMI

Riferimento
centro storico

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto a sviluppo lineare orientato secondo la sella orografica e terminante con raggiera radiocentrica. Comparti misti a corte e a stecca, orientati parallelamente alle fasce di pendenza orografica.

Stralcio cartografico



Vista satellitare dell'area del castello e del quartiere a ridosso della rupe.



Polarità in corrispondenza della chiesa di S. mIchele e il vicino Monastero dei Benedettini



Vista satellitare in prossimità della chiesa di S.Isidoro (1626)

Centri storici



N. scheda 1

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
bene intero

Sistema edilizio

Tipo di
impianto

a scacchiera regolare definita per parti.
Comparti a piccola corte interna nella parte più
antica ed a stecca con posti di casa organizzati
a spina nelle aree di contorno.

Stralcio
cartografico



perimetrazione CSU 1965



Veduta della città 1979



Veduta della città 1979

Centri storici

F



Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

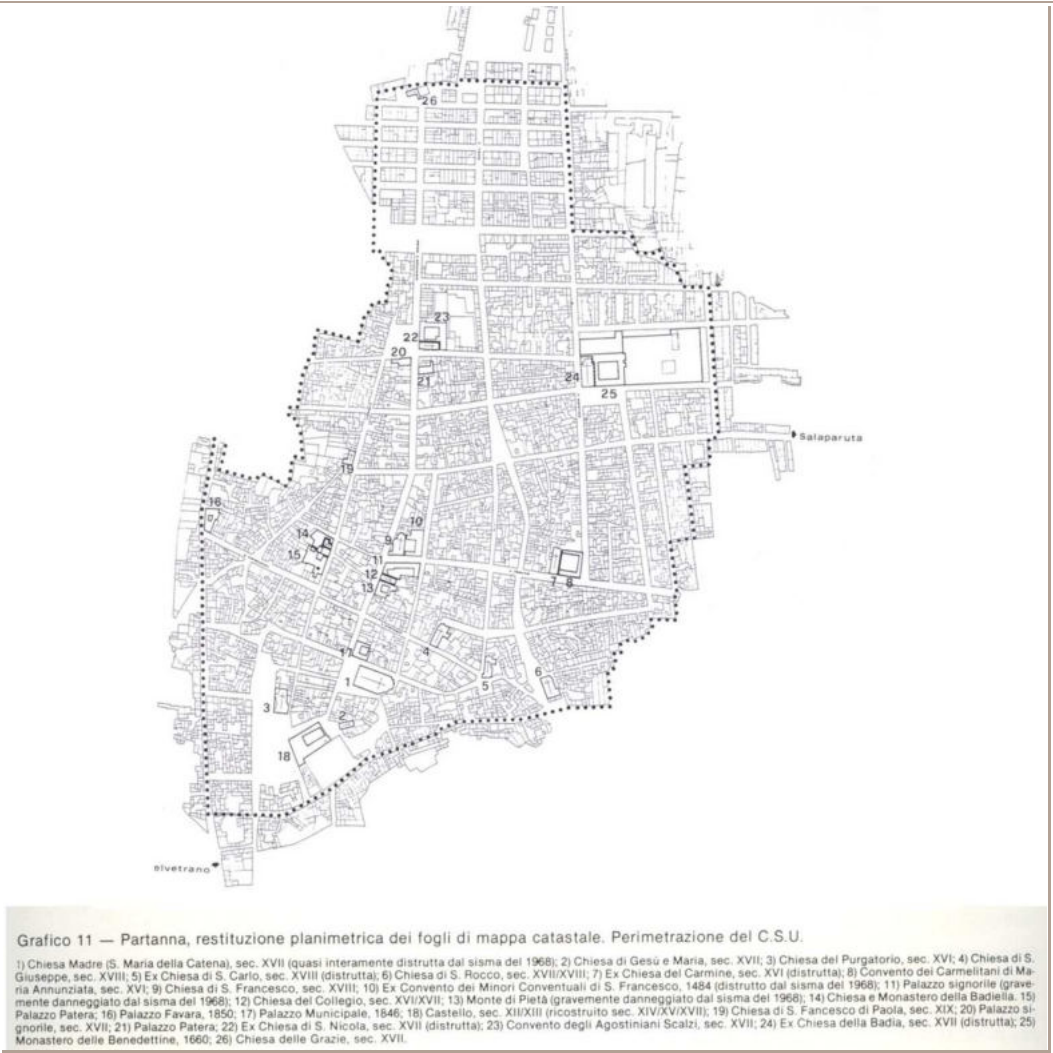
Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il sistema è caratterizzato da comparti con corti che definiscono il tessuto delle abitazioni. Molto danneggiato dal sisma del 1968, in maniera particolare nelle architetture emergenti.

Stralcio cartografico



Perimetrazione CSU



Vista dell'abitato



Espansione settecentesca

Centri storici

F



Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di
impianto

L'impianto islamico ha generato lungo i pendii una varietà di vicoli ciechi, profondi e articolati, che a volte collegano una serie di cortili. Il pendio ha favorito la costruzione di edifici stretti a volte accessibili da strade a diversi livelli. Le case si adeguano a variazioni altimetriche. La variabilità nella configurazione della strada crea l'ambigua commistione tra spazi pubblici e privati.

Stralcio
cartografico



Centri storici



F

Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

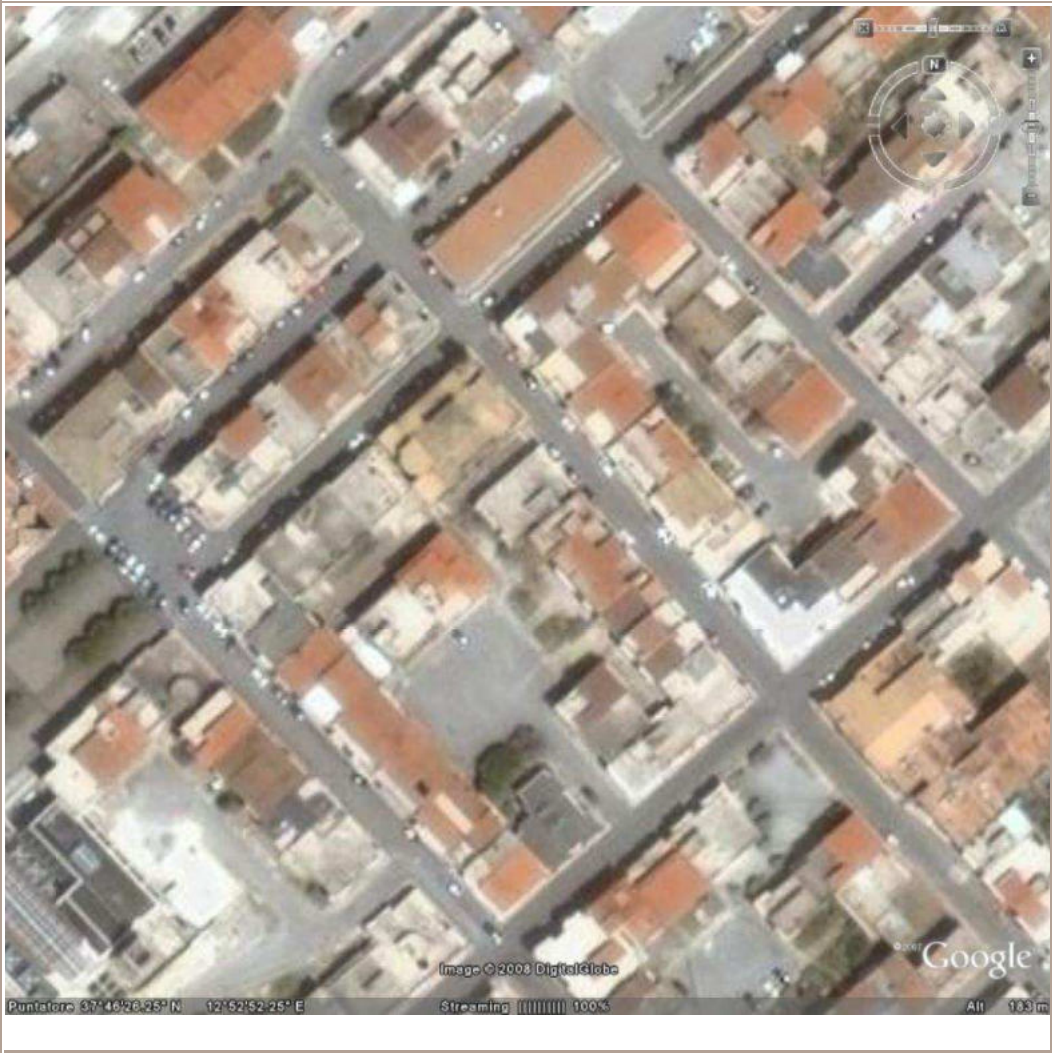
Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto
a scacchiera regolare con grandi comparti e cortili a sacco

Stralcio cartografico



Vista satellitare



Una vista della città



Una vista dell'abitato

Centri storici



N. scheda

Denominazione **VITA**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto
a scacchiera con comparti rettangolari di diverso impianto (a corte e a stecca con posti di case a spina).

Stralcio cartografico



CTR 1:10,000



Due viste dell'abitato



Particolare del tessuto urbano

Centri storici

F



Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Stralcio cartografico



Una vista dell'abitato sormontato dal castello



Un tipico vicolo del tessuto storico



Un strada del tessuto storico di Salemi

Centri storici



G

Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
zona nord-ovest

Sistema difensivo

Descrizione

conosciuto anche come castello dei conti di Modica, eretto intorno alla metà del XIV secolo per volere di Enrico e Federico Chiaramonte rappresenta l'estrema punta settentrionale del triangolo fortificato costituito dai castelli di Salemi e di Calatafimi - destinati a proteggere il capoluogo di regione dalle incursioni provenienti dall'interno dell'isola -, la rocca di Alcamo era dotata di efficaci e raffinatissimi sistemi di difesa e presentava pianta romboidale; superbe le torri di difesa angolari, due a pianta quadrata e due cilindriche, alcune delle quali utilizzate per la custodia dei prigionieri destinati alla tortura, altre per alloggiare le sentinelle e per ospitare i sovrani di passaggio ad Alcamo. Adibito negli ultimi secoli a carcere, stalla, poi sede degli uffici comunali, il castello, dal 1828 di proprietà del comune di Alcamo, è stato di recente sottoposto a un accurato intervento di restauro. Dal punto di vista urbanistico il centro abitato viene cinto da mura difensive merlate che comunicavano con l'esterno attraverso quattro porte: Porta Palermo alla fine dell'attuale via Rossotti, Porta Corleone alla fine dell'attuale via Comm. Navarra, Porta di Gesù posta di fronte la chiesa Santa maria di Gesù attigua al convento dei Francescani, e Porta Trapani posta all'inizio di via Comm. Navarra. Nel 1535, in onore dell'imperatore Carlo V di passaggio per Alcamo, reduce dalla Tunisia, fu chiusa la vecchia Porta Trapani e ne furono aperte altre quattro: Porta stella, Porta Nuova e le nuove Porta Trapani

Stralcio cartografico



Alcamo città in una incisione del 1770



Veduta di insieme



Veduta di insieme

N. scheda 5

Denominazione CALATAFIMI

Riferimento
nucleo medievale

Sistema difensivo

Descrizione

Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato. Il castello, di pianta rettangolare, è composto da una serie di ambienti disposti intorno ad un cortile aperto; l'accesso avveniva tramite un corridoio situato nell'angolo sud-est. I restauri effettuati nel XVIII secolo hanno compromesso la struttura originaria, che era costituita da una torre quadrata nell'angolo sud-orientale, una grossa sala rettangolare sul lato meridionale ed ambienti di varie dimensioni sui lati orientale ed occidentale. Sul lato settentrionale probabilmente si trovavano altri ambienti. Una cisterna sotterranea di grandi dimensioni, appoggiata alle mura, è situata sul lato occidentale. Una grande torre rettangolare venne aggiunta successivamente nell'angolo nord-orientale. Una cinta muraria circondava il complesso su tre lati (sud, ovest, nord), sul lato meridionale si nota un rifacimento più tardo a scarpa. I tratti di muratura ancora conservati sono realizzati con pietre calcaree di diverse dimensioni, la cui tessitura risulta irregolare pur essendo riconoscibili alcuni filari messi in posa per portare un piano orizzontale. La malta, abbondante, è di colore giallo ocra, lo spessore dei muri è di cm 100-120. Una muratura diversa, che vede l'impiego diffuso di frammenti laterizi come zeppe tra i blocchi di pietra, è utilizzata per la costruzione della torre nord-orientale, il cui spessore dei muri è di cm 120. Due arcate ogivali sono conservate nel corridoio di accesso al complesso.

Stralcio
cartografico



CTR 1:10000



Il castello



L'angolo sud-orientale della cinta muraria

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 6

Denominazione PARTANNA

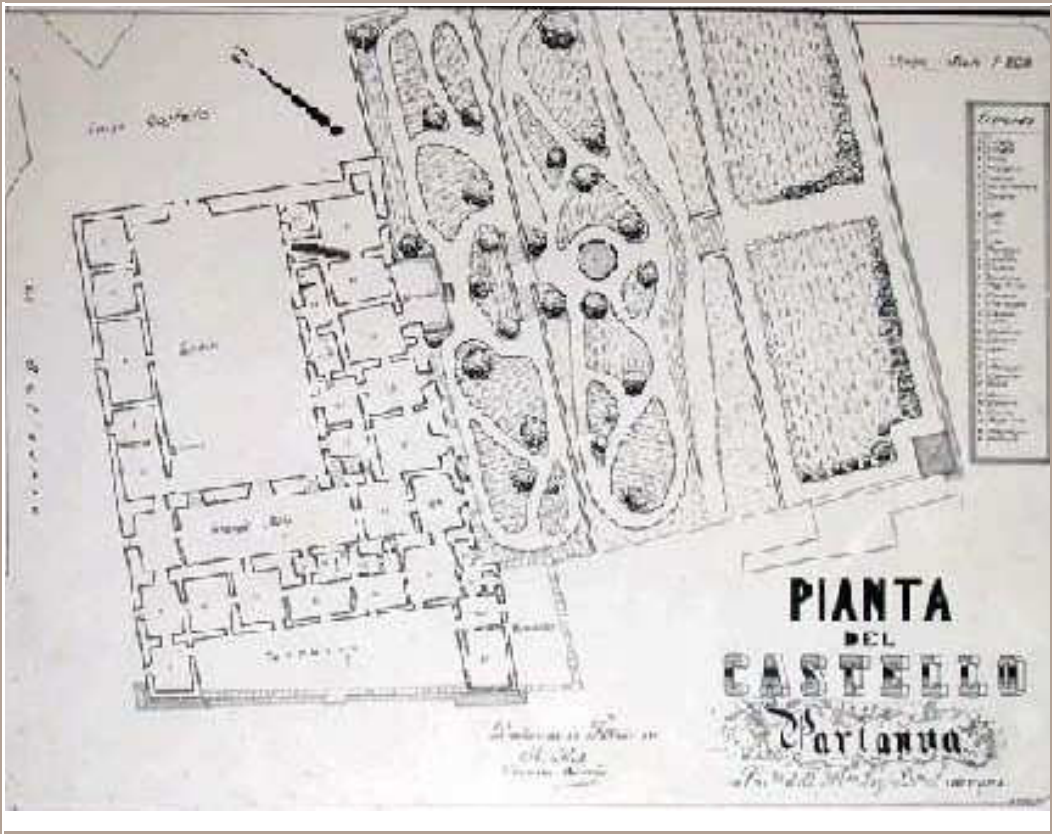
Riferimento
castello

Sistema difensivo

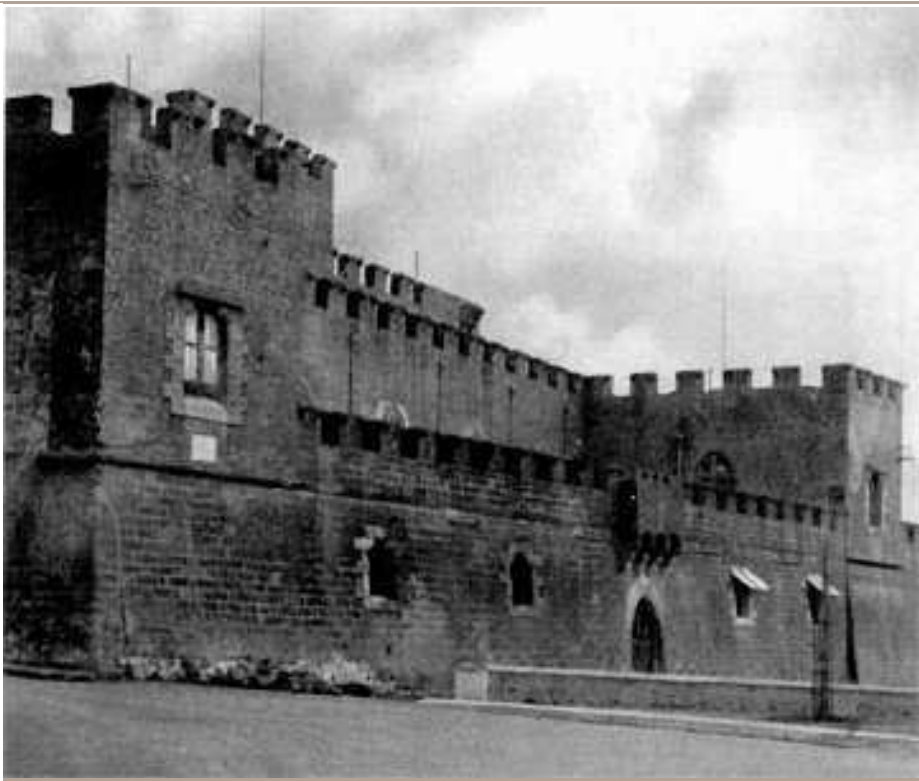
Descrizione

Il castello ha pianta rettangolare a corpo triplo con cortile interno. Una volta dominava l'intero abitato, ma il successivo sviluppo dell'area urbanizzata ne ha sminuito la collocazione primaria, in quanto gli edifici di abitazione hanno ricoperto altre aree a quote più elevate. Nella sua veste architettonica attuale fu edificato verso il 1400 avendo come base di partenza la struttura medievale del Castello. Il tutto è stato poi rimaneggiato nel XVII secolo. Nel XX secolo fu una delle rare costruzioni a resistere durante il terribile e distruttivo terremoto della Valle del Belice 1968.
Il castello presenta pianta rettangolare –allungata con tre grandi ali edilizie addossate e parallele a tre lati. Del complesso originario resta immutato solo l'impianto iconografico generale, mentre i più recenti sono il portone principale, le merlature, il giardino sul retro, e un corpo annesso a nord-ovest.
Attualmente il castello è in posizione centrale ma in origine era un grande complesso isolato sulle asperità della collina sui cui fianchi si è sviluppato il centro.

Stralcio
cartografico



Il castello



Il castello

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Il castello è ubicato alla sommità della collina su cui sorge la città di Saemi di cui costituisce il margine superiore di un impianto urbanistico del tipo a strigas di età ellenistica, con strade ortogonali. Al borgo arabo, munito di un castello e cinto da mura, nelle quali si aprivano 4 porte si aggiungono i sobborghi del Rabato a sud e della Giudecca a ovest: la persistenza nel tessuto urbano, di un'intricata rete di vicoli ciechi (vaneddi d'infernu) e di cortili manifesta ancora oggi la lunga influenza della tradizione insediativa islamica. Con la riedificazione del castello, da parte di Federico II di Svevia, e l'insediamento tra XII e XVI secolo degli Ordini mendicanti si mette in moto un processo di ristrutturazione e riorganizzazione dello spazio cittadino che raggiunge il suo culmine nel sec. XVII con l'elevazione al centro della città del Collegio Gesuitico. Collegate al castello erano alcune strutture murarie, recentemente demolite, che facevano parte del circuito murario medievale cittadino, in cui si apriva la vicina e sottostante Porta Ghibli oramai scomparsa. Altre torri quali la vicina torre campanaria medievale della chiesa madre e la torre della chiesa Sant'Antonino formavano un'estensione del complesso sistema di avviustamento in difesa della città.

Stralcio
cartografico



L'abitato di Salemi in una foto del secolo scorso



Il castello di Salemi in una foto del secolo scorso



Le mura di cinta del castello

Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

SANTA NINFA

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Stralcio
cartografico



Centri storici

G



Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

VITA

Riferimento

Sistema difensivo

Descrizione

Stralcio
cartografico



Centri storici

I



Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 5

Denominazione CALATAFIMI

Riferimento centro storico

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Edilizia elencale con strutture in muratura di conci di calcarenite; facciate interamente intonacate con semplice scialbatura continua; aperture della parete in forma di bucatore, con terminazioni a piattabanda o, a volte, ad arco nel portoncino di ingresso; infissi sovente in tavola, posti sul filo interno del muro, spesso con caratteristica apertura quadrata su una delle ante, al piano terra; tetti a falde in coppi; ; balconi con tavoliere in pietra, spesso monolitica, su mensole dello stesso materiale o in ferro; ringhiera in ferro, dal disegno essenziale, frequentemente ad elementi verticali.

Stralcio cartografico



Cortina edilizia in prossimità del nucleo originario intorno al castello



Vista dell'abitato



Panorama sul centro abitato

Centri storici

I



Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

6

Denominazione

PARTANNA

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio
cartografico

CTR 1:10000

Baglio Maranzano

Particolare

Centri storici

I



Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 1

Denominazione **ALCAMO**

Riferimento
nucleo originario

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Edilizia elencale con strutture in muratura di conci di calcarenite; facciate interamente intonacate con semplice scialbatura continua; aperture della parete in forma di bucatore, con terminazioni a piattabanda o, a volte, ad arco nel portoncino di ingresso; infissi sovente in tavola, posti sul filo interno del muro, spesso con caratteristica apertura quadrata su una delle ante, al piano terra; tetti piani e/o a falde in coppi; balconi con tavoliere in pietra, spesso monolitica, su mensole dello stesso materiale o in ferro; ringhiera in ferro, dal disegno essenziale, frequentemente ad elementi verticali

Stralcio cartografico



Vista satellitare



Piazza Castello



Via Russotti

Centri storici

I



Caratteri stilistici
dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

SALEMI

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio
cartografico

Centri storici

I



Caratteri stilistici
dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione **SANTA NINFA**

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio
cartografico

Centri storici

I



Caratteri stilistici
dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

VITA

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Stralcio
cartografico



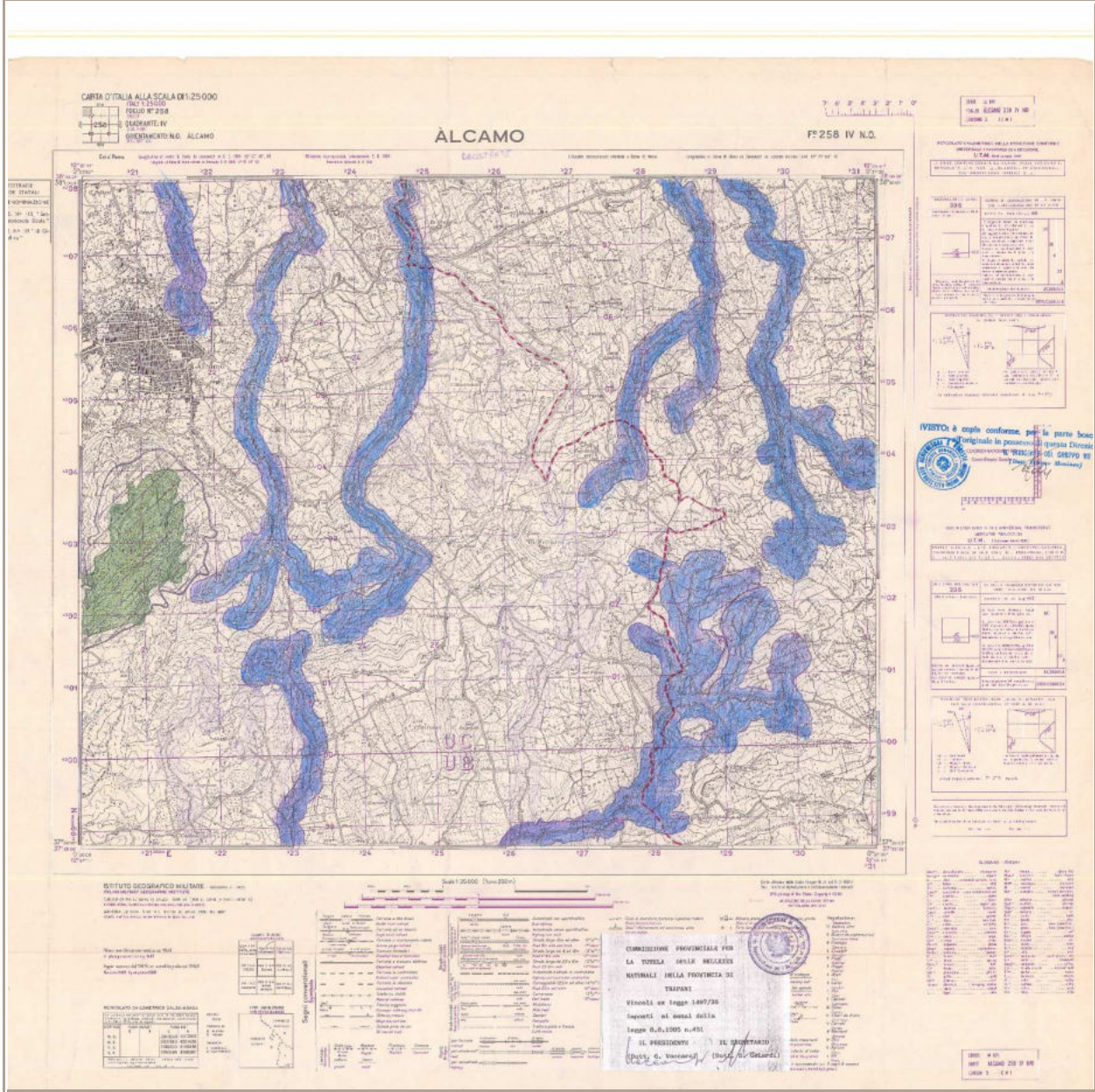
N. scheda

Denominazione

Allegati



Ripresa aerofotogrammetrica dicembre 1968



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

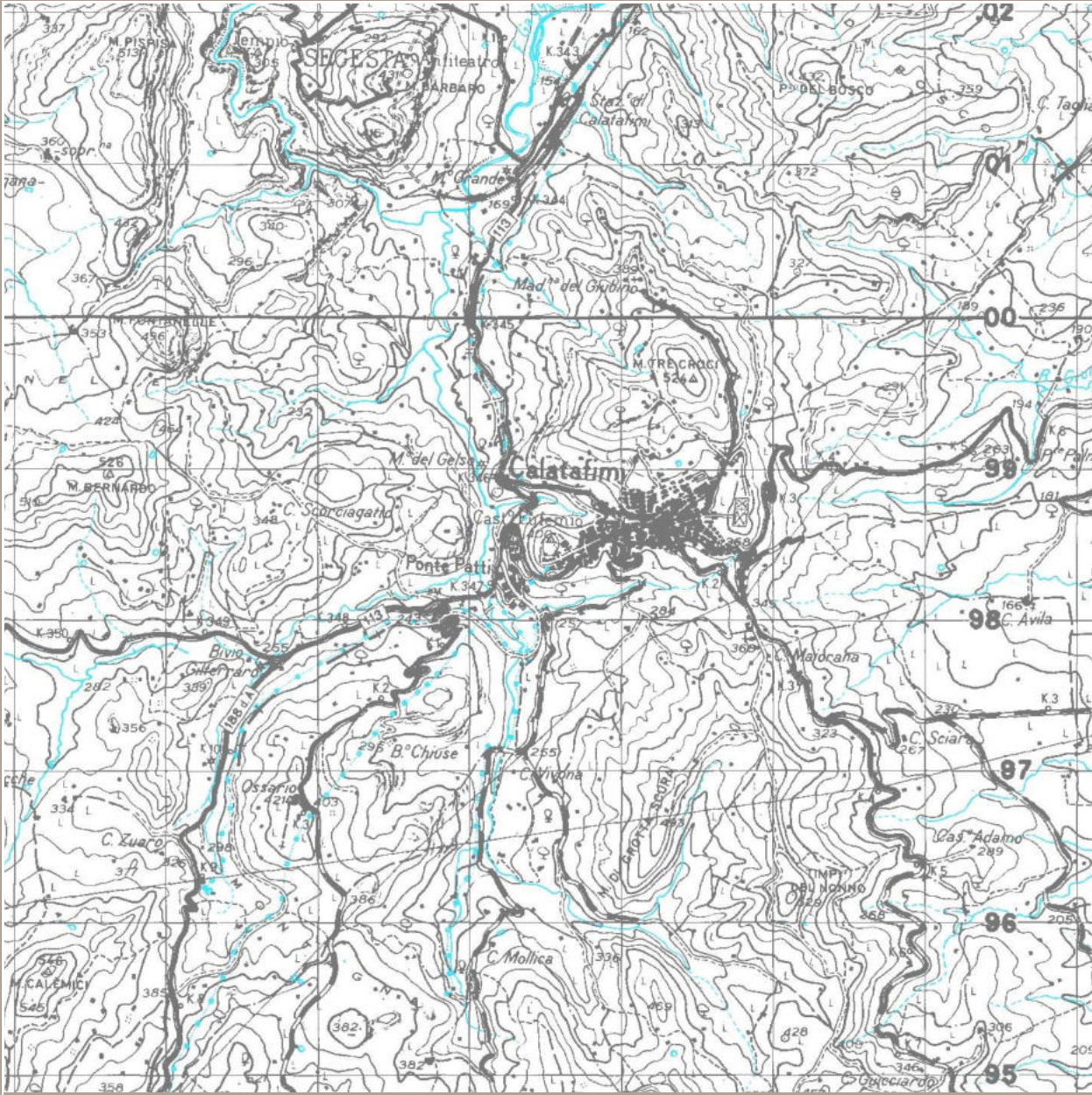
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



Carta d'Italia 1:25.000

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

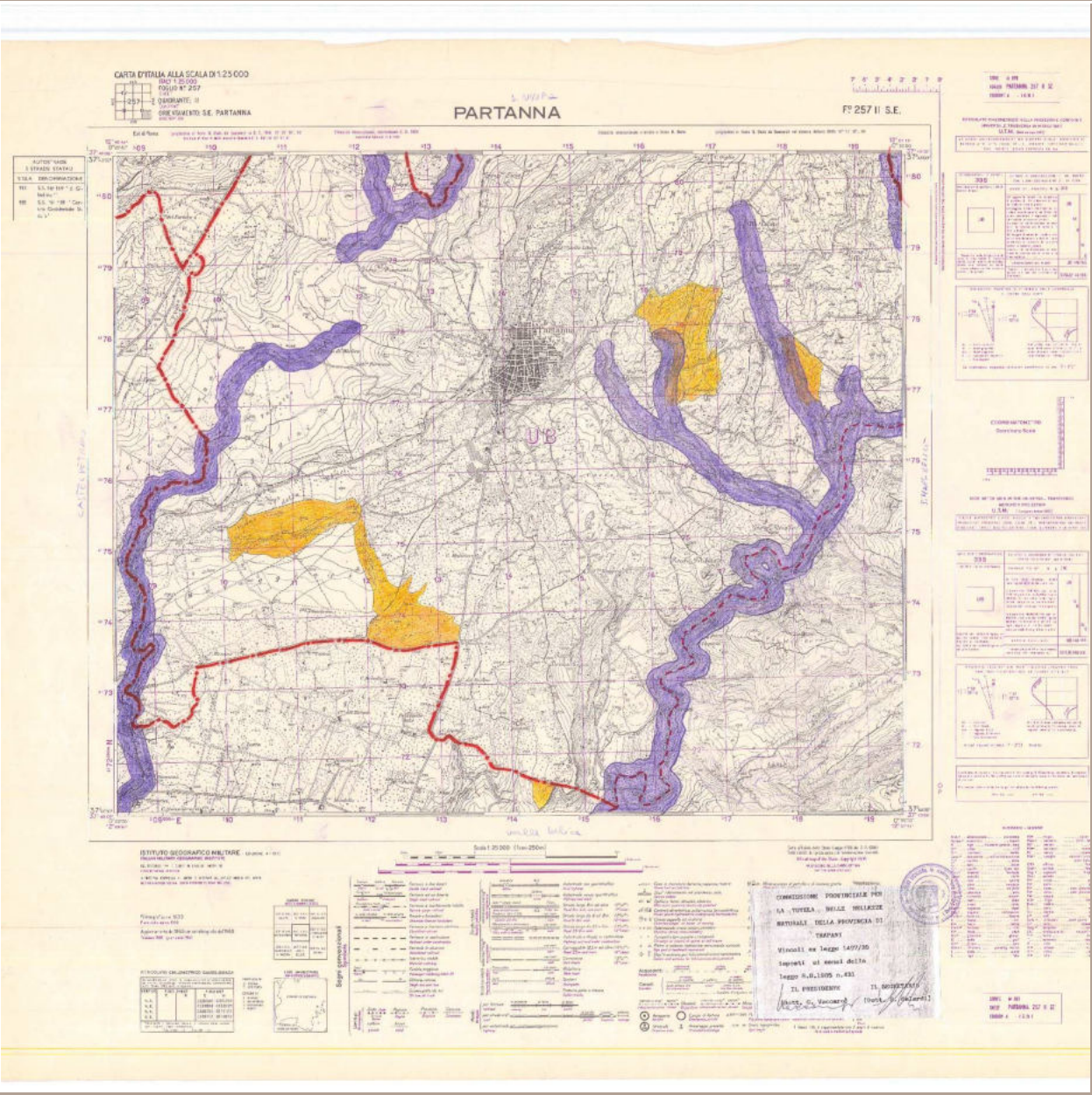
N. scheda

0

Denominazione

PARTANNA

Allegati



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



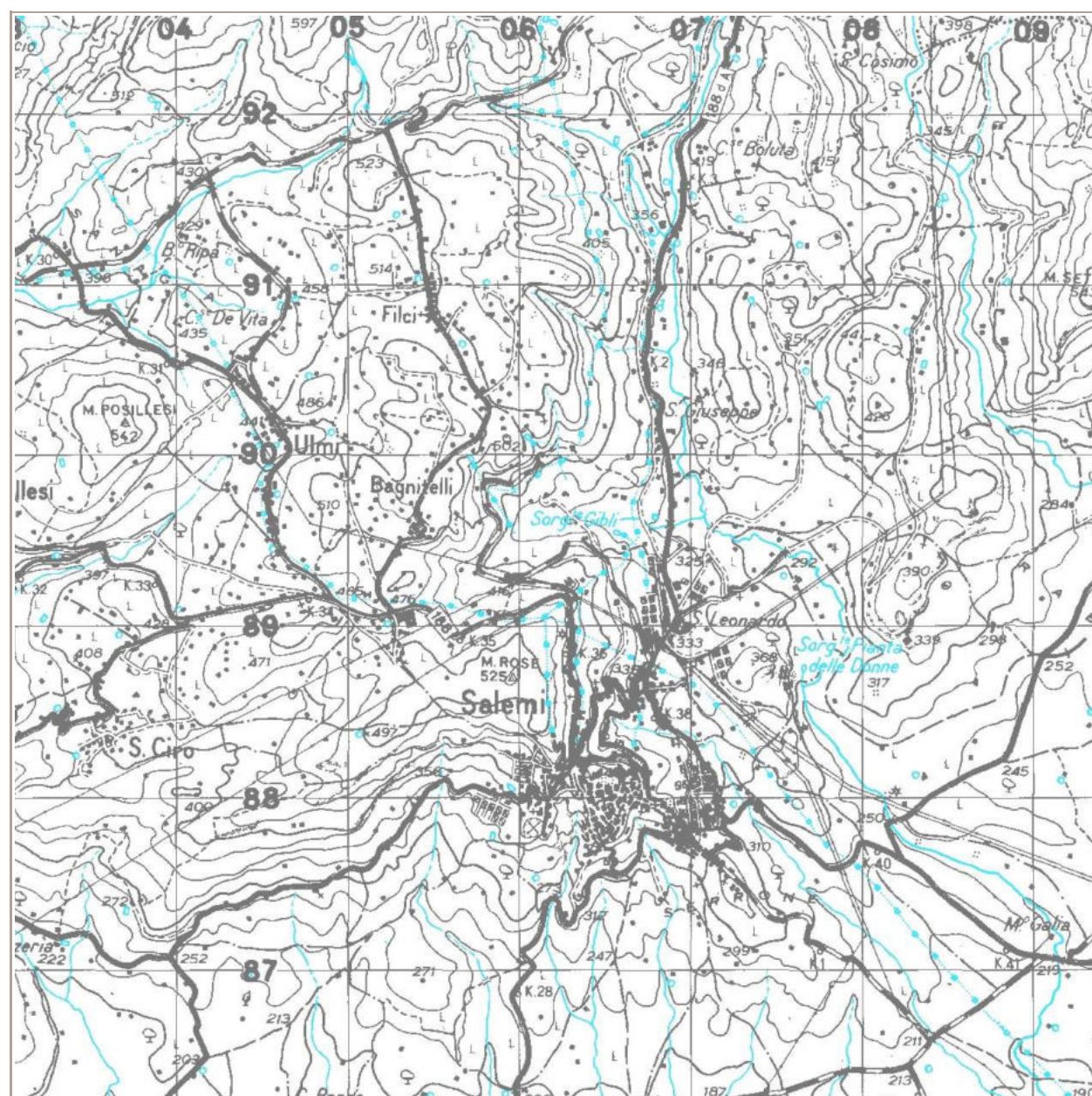
Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

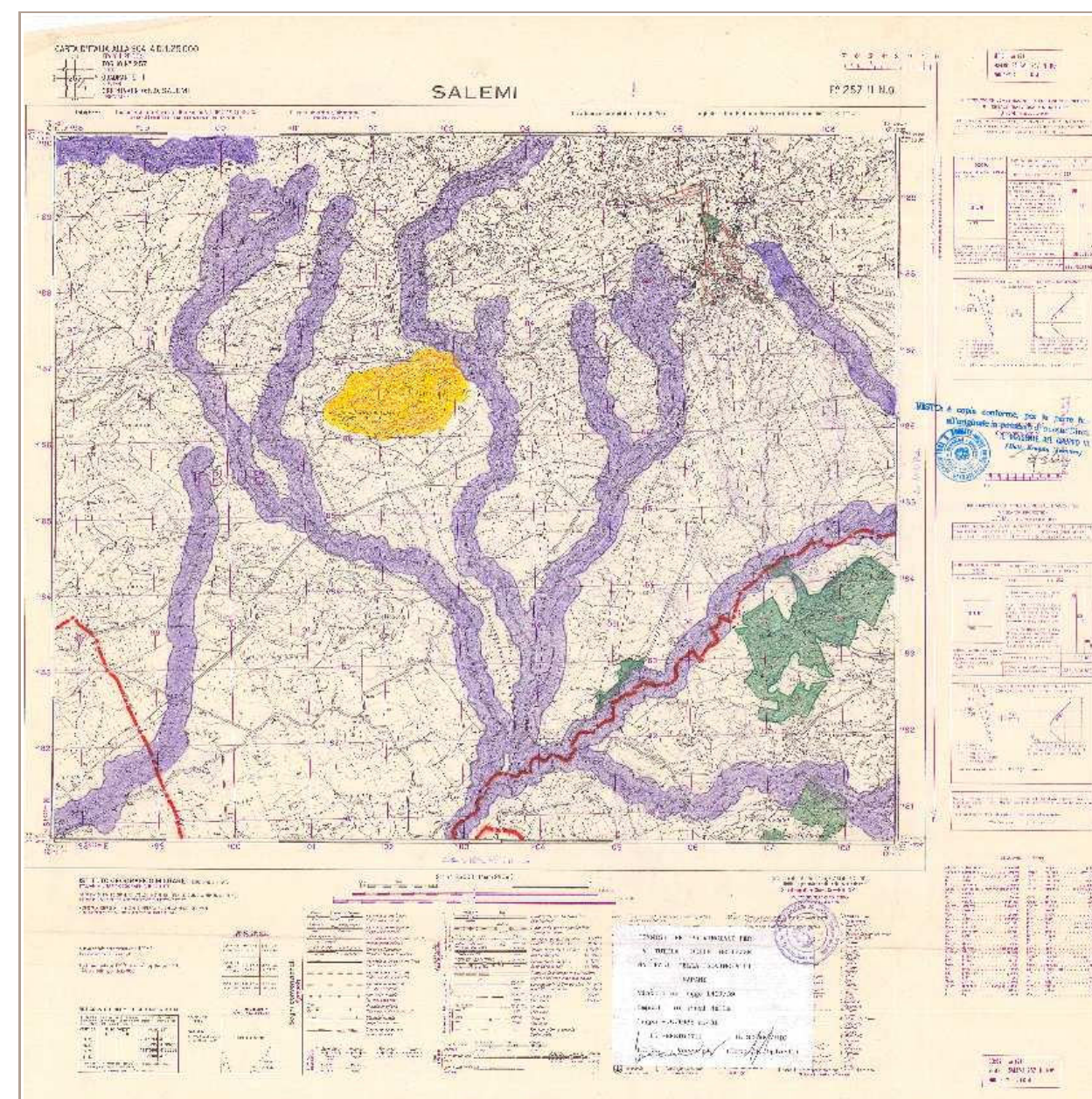
N. scheda

Denominazione **SALEMI**

Allegati



Carta d'Italia 1:50,000



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

Denominazione

Allegati



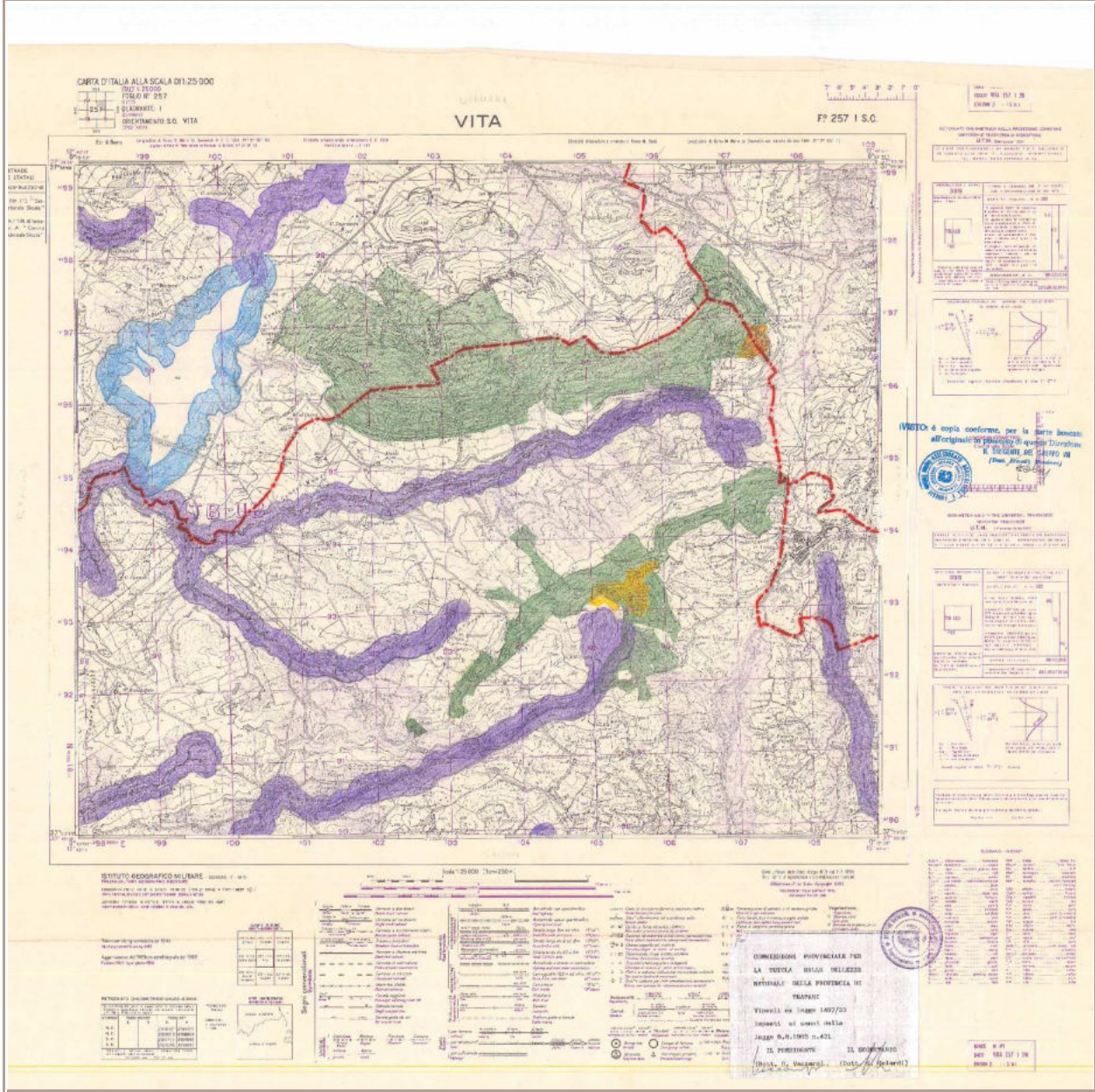
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

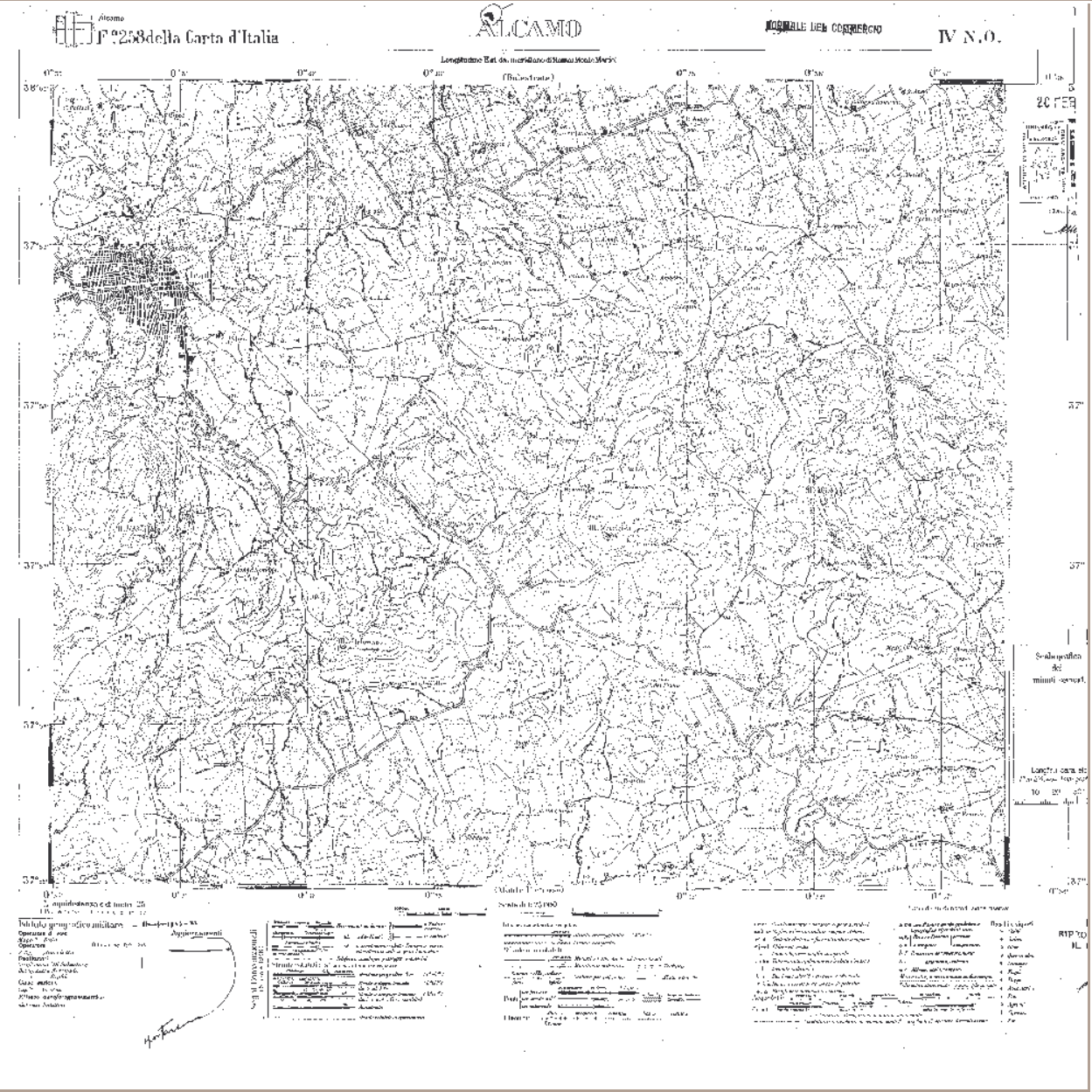
N. scheda

0

Denominazione

ALCAMO

Allegati



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1930



Carta d'Italia 1885 scala: 1:50,000

Centri storici

M



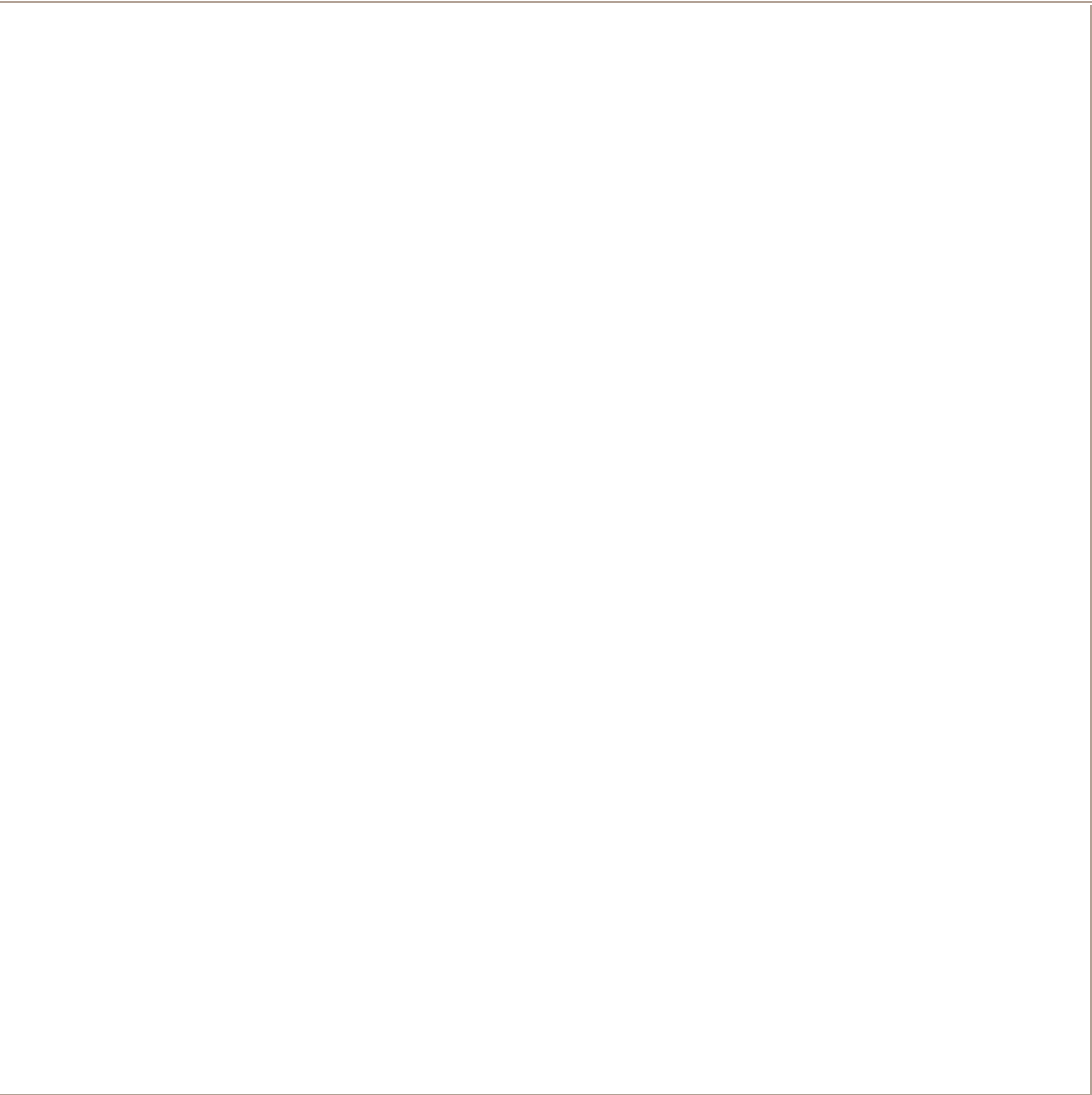
Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

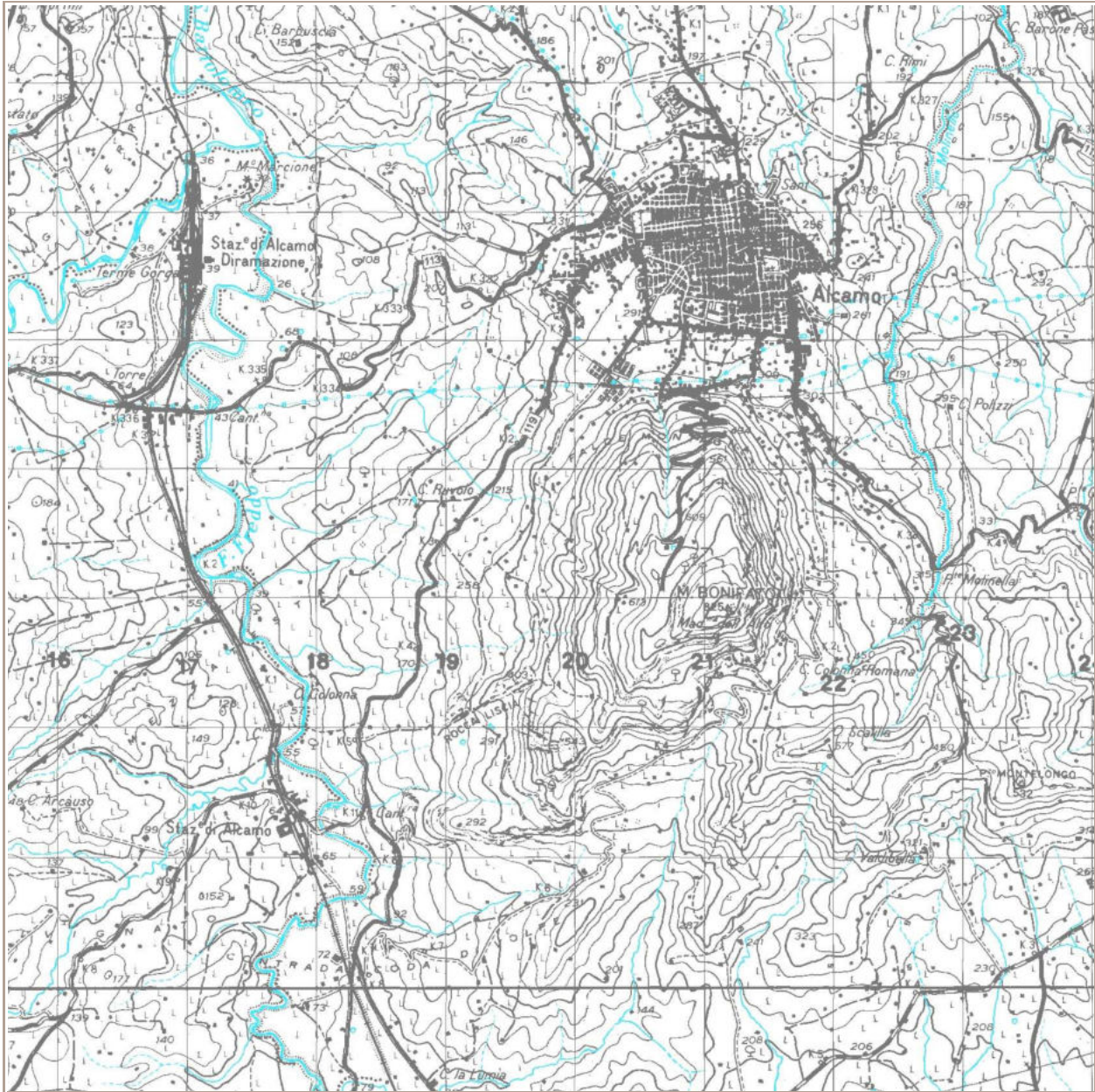
N. scheda

Denominazione

Allegati



CTR 1:10.000



IGM scala 1:25,000

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

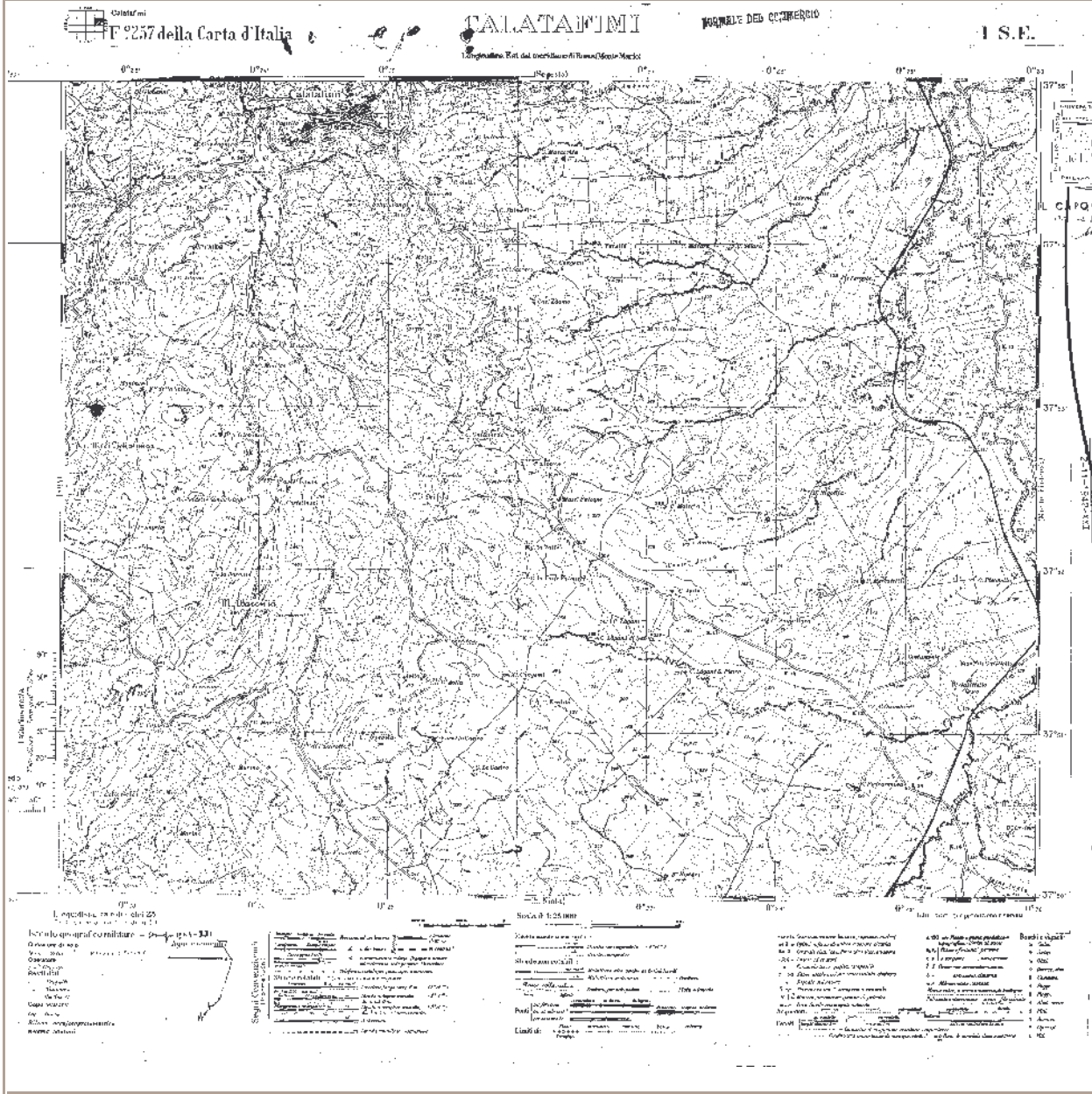
Denominazione

CALATAFIMI

Allegati



Carta d'Italia 1:50,000 del 1885



Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1930

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

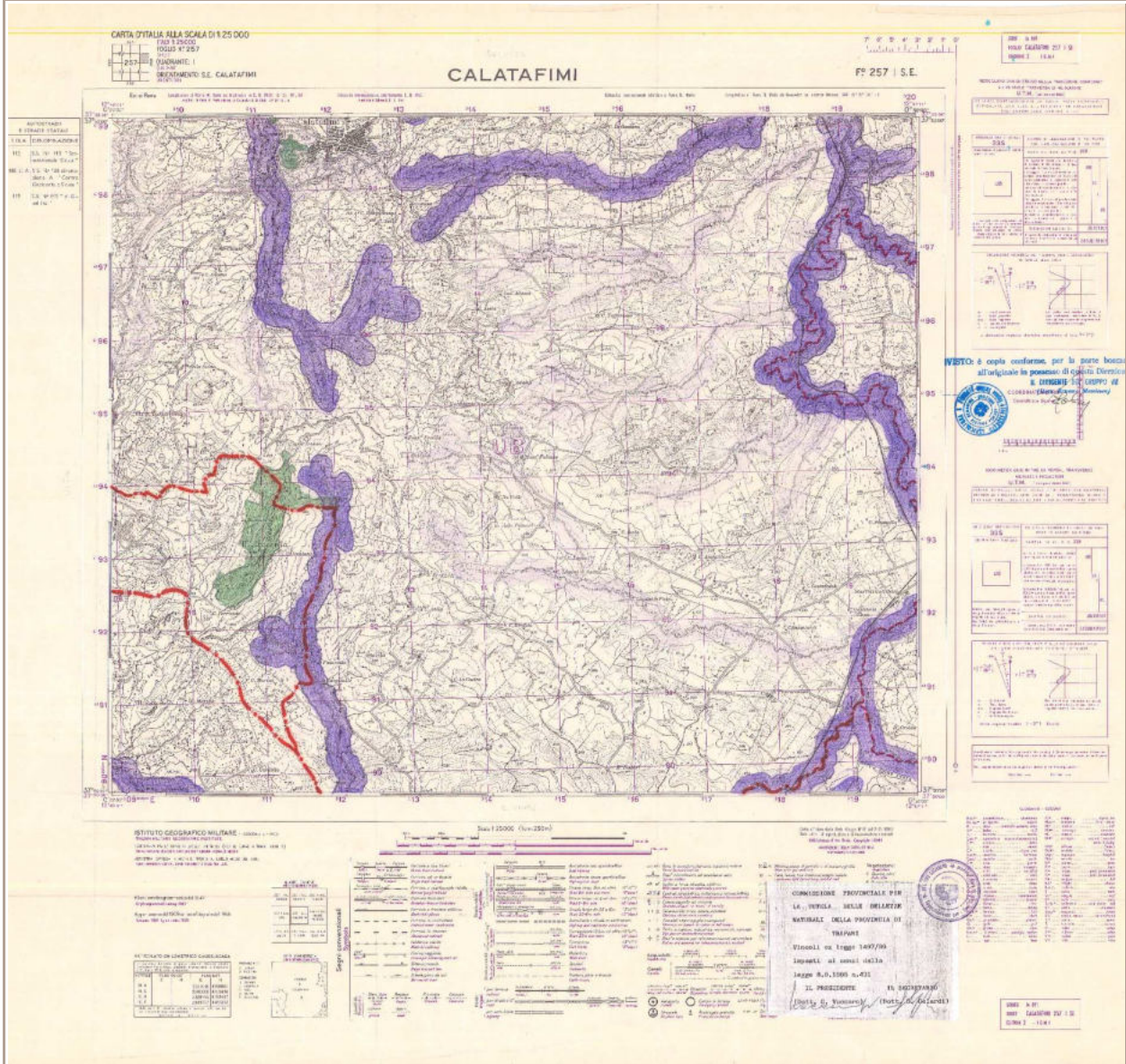
N. scheda

Denominazione

Allegati



Ripresa aerofotogrammatica del dicembre 1968



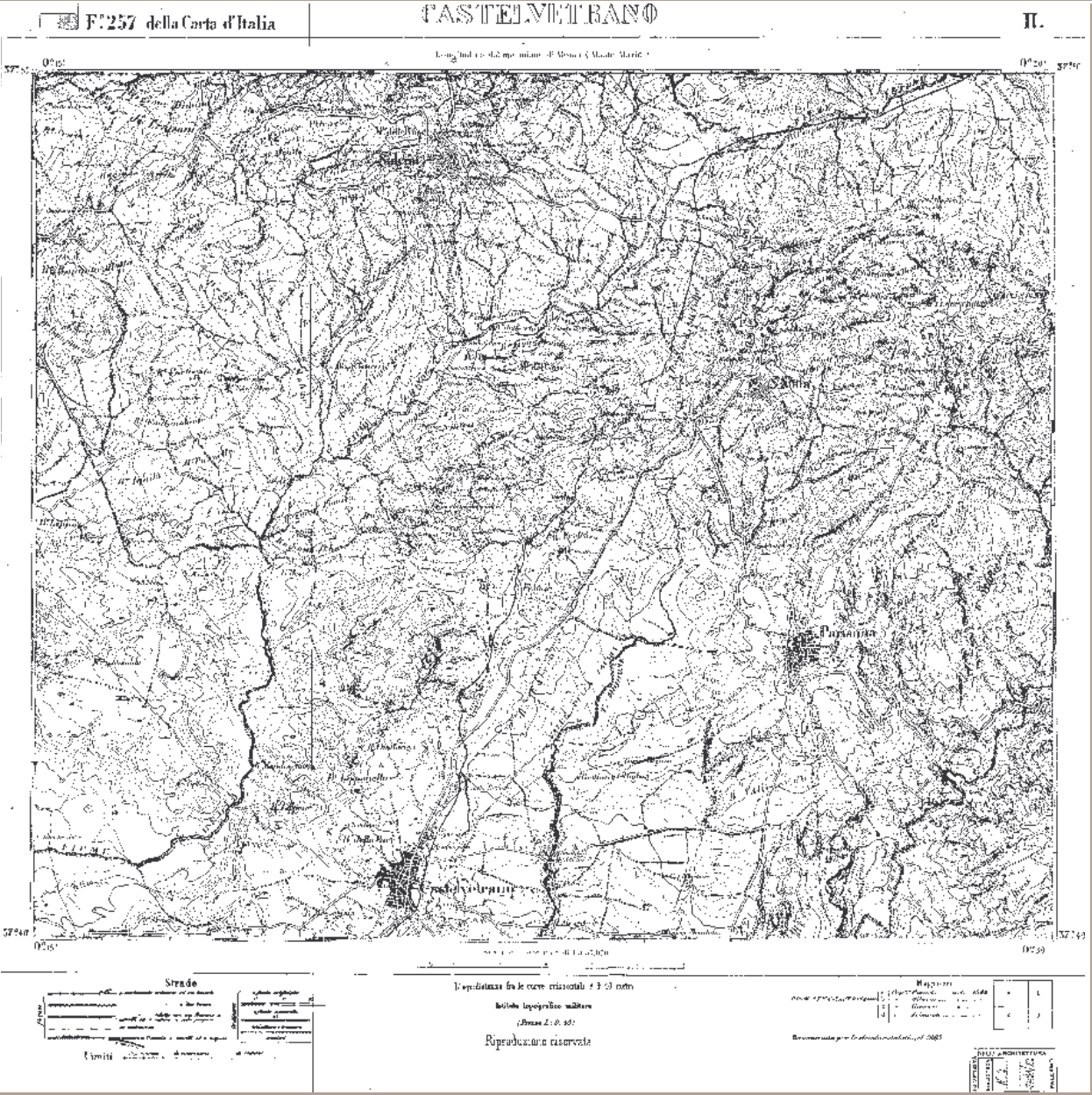
Carta d'Italia scala 1:25,000 del 1941 con indicazione dei vincoli ex legge 1497/99



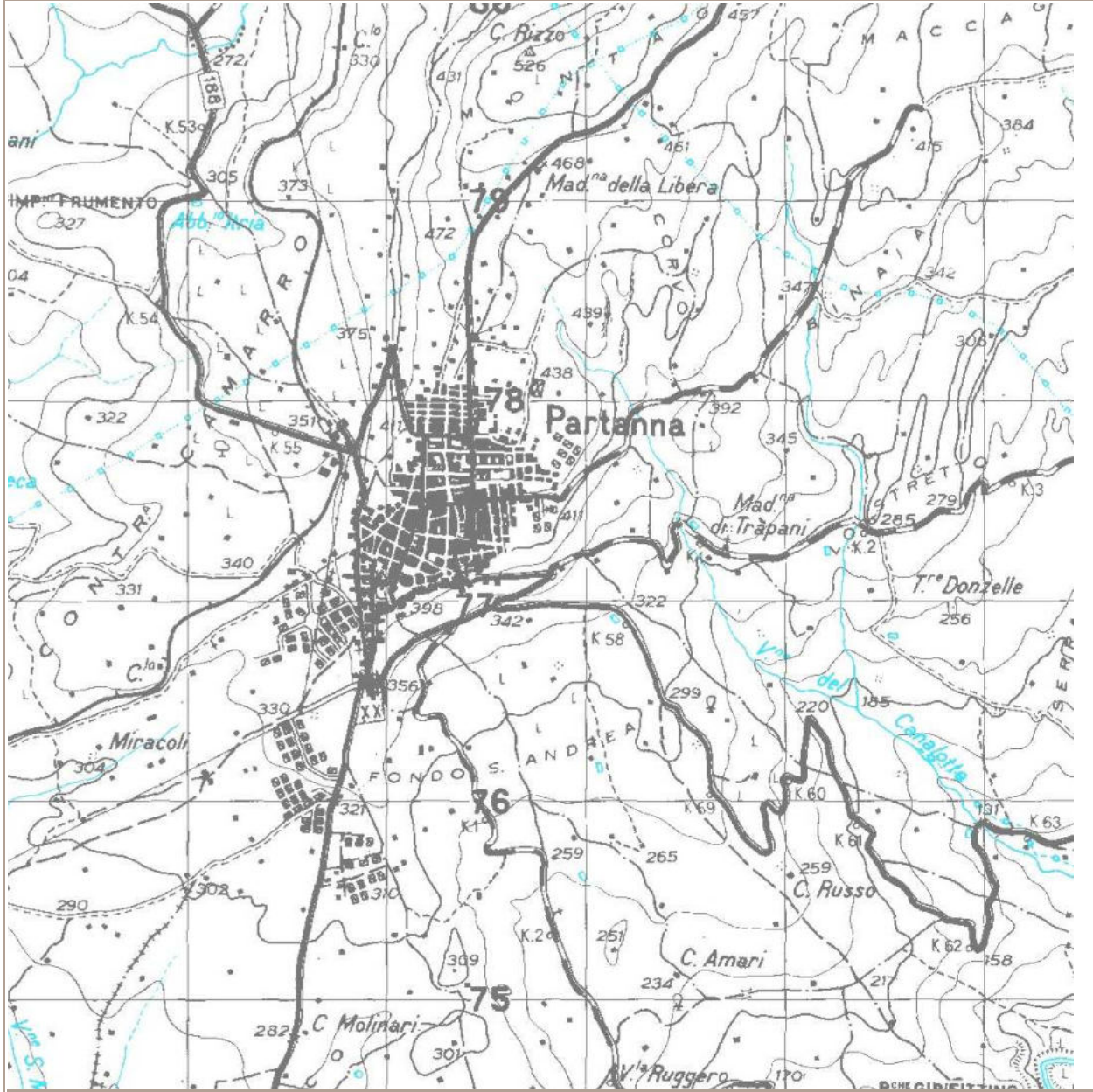
N. scheda

Denominazione **PARTANNA**

Allegati



Carta d'Italia 1:50,000 del 1885



Carta d'Italia 1:25,000

Centri storici

M



Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

SALEMI

Allegati



Ripresa aerofotogrammetrica del dicembre 1968



Una vista del castello di Salemi

Centri storici



N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

ALCAMO

Osservazioni

Il centro storico di Alcamo comprende non solo la città dentro le antiche mura ma anche gli antichi quartieri extra moenia che hanno conservato pressocchè intatta la morfologia urbana originaria e nei quali sono ancora riconoscibili i principali caratteri della struttura urbanistica e delle tipologie edilizie. Rientra all'interno del perimetro del Centro Storico, accanto ai trecenteschi quartieri racchiusi all'interno della cinta muraria anche quella parte del tessuto urbano a maglia regolare ed ortogonale sviluppatasi a partire dal XV secolo in continuità con la città antica e in contrapposizione alla chiusura del nucleo fortificato. Ai margini del centro storico si individua l'espansione urbana dell'800 e del 900; si tratta di tessuto urbano molto denso che ha mantenuto i caratteri morfologici dell'ambito storico e caratterizzato da un'edilizia molto compatta con isolati a spina.



Vista del complesso del castello con il suo immediato intorno

Perimetrazione centro storico

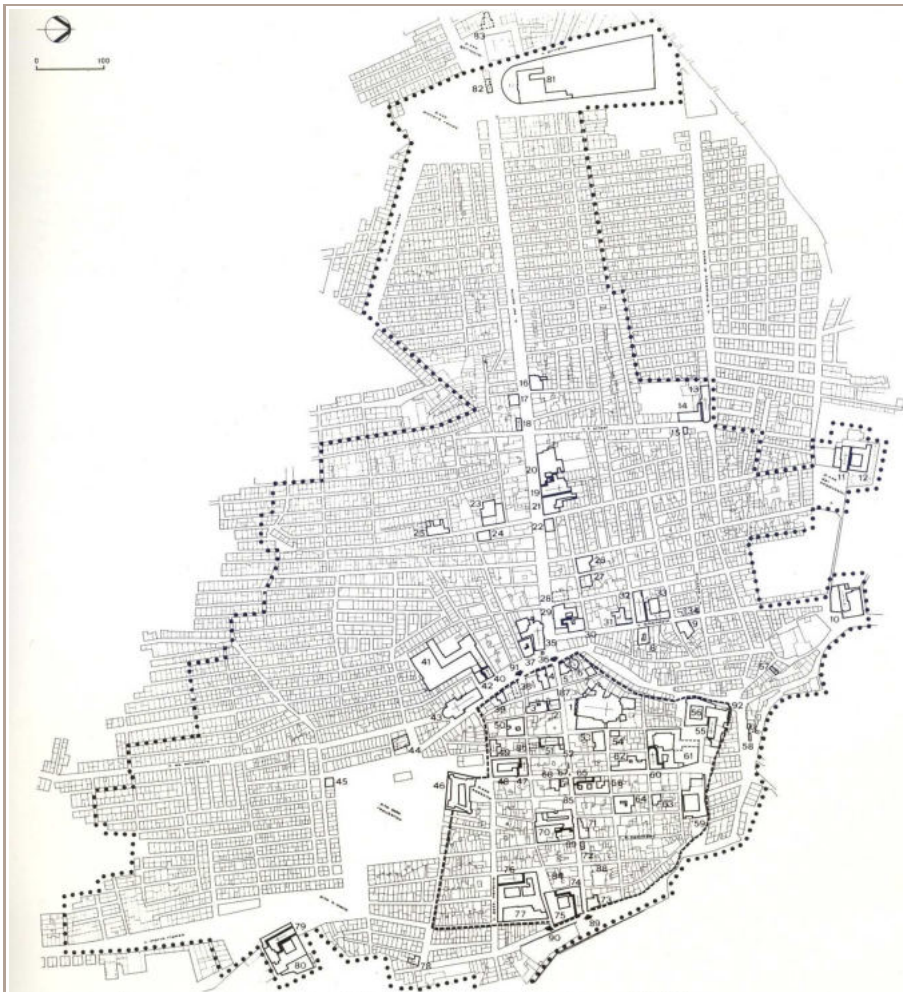


Grafico 1 — Álcamo, restituzione planimetrica dei fogli di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U.

1) Chiesa Madre Maria Assunta, 1669 (impianto sec. XIV, lacciata 1786); 2) Chiesa S. Nuccolo di Bari (o della Confraternita dei Bianchi), 1558 (consacrata); 3) Palazzo Fraccia, sec. XVII; 4) Palazzo signorile, sec. XX; 5) Palazzo signorile, liberty; 6) Chiesa dell'Ecce Homo; 7) Palazzo signorile, sec. XVIII; 8) Palazzo signorile; 9) Palazzo Sandias, sec. XVIII (rimaneggiato); 10) Chiesa di S. Maria della Stella (prima Chiesa Madre); 11) Chiesa di S. Anna, sec. XVII (lacciata sec. XX); 12) Convento dei Padri Cappuccini, sec. XVII; 13) Chiesa di S. Francesco di Paola, sec. XVII; 14) Convento dei PP. Paolotti, sec. XVII; 15) Palazzo signorile, sec. XIX; 16) Palazzo signorile, sec. XIX; 17) Palazzo signorile, sec. XIX; 18) Chiesa di S. Agostino; 19) Chiesa dei SS. Paolo e Bartolomeo, sec. XVIII/XVII; 20) Monastero delle Paoline, sec. XVII (su impianto di un ex ospedale, 1533); 21) Palazzo Triolo S. Anna, sec. XIX; 22) Palazzo signorile, sec. XIX; 23) Palazzo Guarasi, sec. XVII; 24) Palazzo Filippi, sec. XIX; 25) Palazzo Quattrocchi, sec. XIX; 26) Palazzo Polizzi, sec. XVII; 27) Deposito; 28) Chiesa di S. Maria dell'Intra (distritta); 29) Palazzo Barone Pastore, sec. XVIII; 30) Palazzo signorile; 31) Palazzo Nanci, sec. XVII; 32) Chiesa della Madonna del Rosario, sec. XVII; 33) Convento dei PP. Domenicani, sec. XVII; 34) Chiesa dell'Opera Santa (distritta); 35) Chiesa di S. Oliva, sec. XVIII; 36) Chiosco, liberty; 37) Palazzo Municipale, sec. XIX/XX; 38) Chiesa dello Stellario (distritta); 39) Palazzo signorile, sec. XVII; 40) Chiesa di S. Giuseppe; 41) Collegio dei Padri Gesuiti (rimaneggiato); 42) Ex biblioteca, sec. XX; 43) Chiesa del Collegio dei Gesuiti, 1684; 44) Chiesa della SS. Trinità, sec. XVII; 45) Palazzo signorile, sec. XIV; 46) Castello dei Conti di Modica, sec. XIV; 47) Chiesa di S. Pietro, sec. XVII; 48) Ricovero delle vergini orfane, 1632; 49) Chiesa di S. Giacomo (distritta); 50) Palazzo signorile; 51) Chiesa di S. Maria del Soccorso, sec. XVI (in stato di abbandono); 52) Torre campanaria, 1518/20; 53) Palazzo signorile, sec. XVI (molto rimaneggiato, portale superstrine e colonna d'angolo); 54) Torre dei principi di Goto, sec. XVI; 55) Chiesa dell'Annunziata, sec. XV (in stato di abbandono); 56) Convento del Carmine, sec. XIV/XVI (manomesso, oggi caserma); 57) Chiesa di S. Vito; 58) Fontana, sec. XVIII; 59) Villa Luisa, sec. XX; 60) Chiesa dei SS. Salvatore, sec. XVIII/XVII; 61) Monastero dei SS. Salvatore, sec. XVIII/XVII; 62) Palazzo Rosotti; 63) Palazzo signorile; 64) Palazzo De Ballis, sec. XVI; 65) Chiesa degli Angeli Custodi, sec. XVIII; 66) Convento degli Angeli Custodi, sec. XVIII (portale con archivolto, sec. XVII); 67) Chiesa di S. Caterina (Oratorio della Compagnia del Monte di Pietà); sec. XVI (consacrata); 68) Palazzo signorile, sec. X; 69) Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, sec. XVIII; 70) Monastero di S. Chiara, sec. XVIII; 71) Palazzo signorile, sec. XX; 72) Chiesa di S. Tommaso, sec. XV; 73) Palazzo signorile, sec. XX; 74) Chiesa di S. Francesco, 1625; 75) Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco, 1625; 76) Chiesa di S. Francesco di Paola (o della Nuova), sec. XVII (recentemente restaurata); 77) Monastero della Badia Nuova, sec. XVIII; 78) Chiesa di S. Maria della Catena; 79) Chiesa di S. Maria di Gesù, sec. XV (rimaneggiata); 80) Convento dei MM. OO. di S. Francesco d'Assisi sec. XV (rimaneggiato); 81) Pia Opera Pastore, 1835; 82) Chiesa della Madonna delle Grazie; 83) Chiesa delle Anime Sante (distritta); 84) Portale d'ingresso, fine sec. XVI (P.zza Leopardi); 85) Bifora, sec. XV (V. De Ballis ang. C.so 6 Aprile); 86) Chiesa dei SS. Crocifisso (o della Congregazione Segreta), (distritta); 87) Colonna e resti di cornice (C.so 6 Aprile ang. V. F. Gioia); 88) Bifora, sec. XV (V. Sofferino n. 5); 89) Porta di Palermo (in cimitero del sec. XVIII); 90) Porta di Corleone (distritta); 91) Porta Stella (distritta); 92) Cinta muraria (resti).

Centri storici



N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

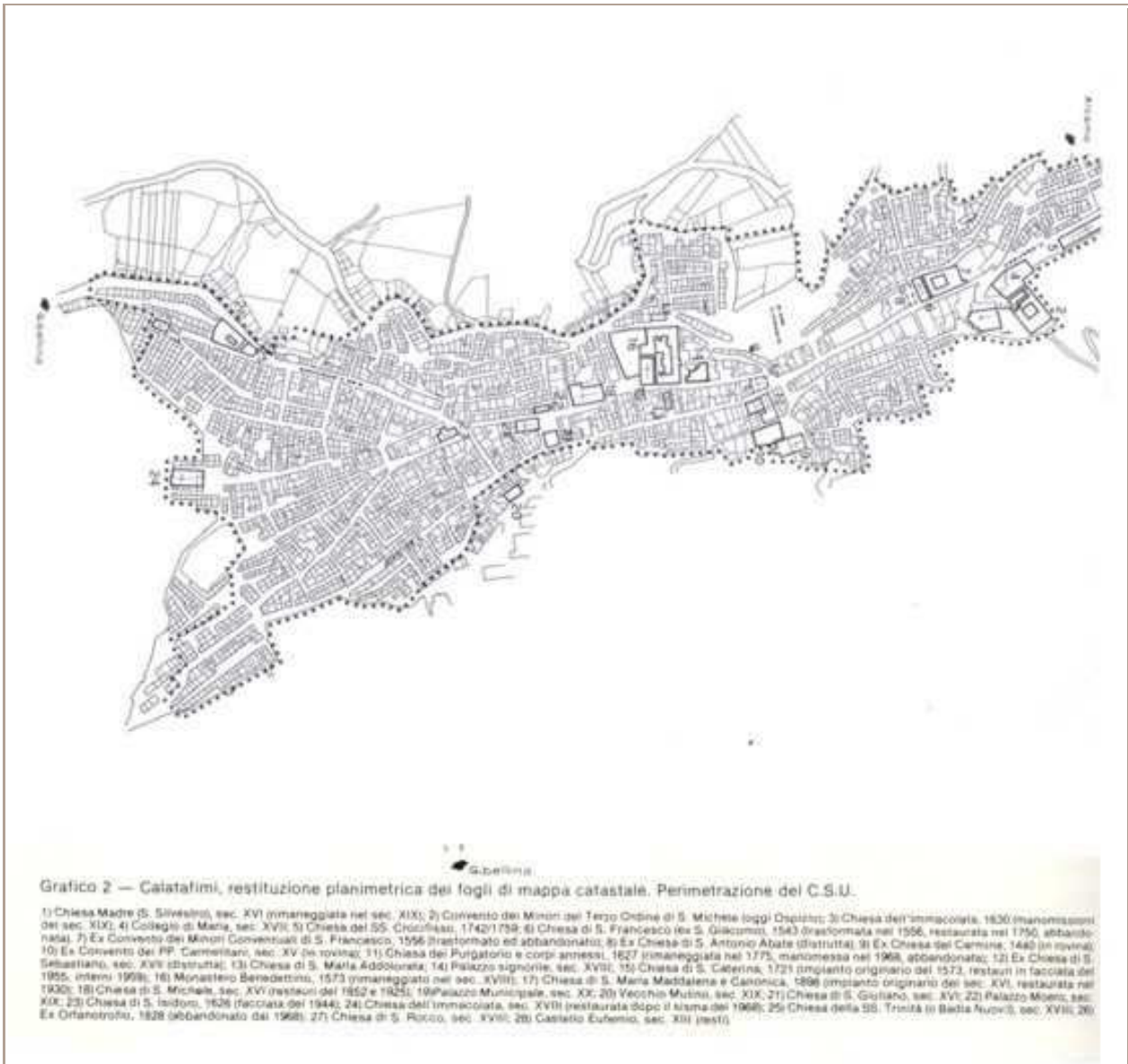
Denominazione **CALATAFIMI**

Osservazioni

Il castello sorge su di una rupe (400 m) che domina l'attuale centro abitato, che si è sviluppato verso est, principalmente tra XVI e XVII secolo, risparmiandone l'area.
XII (metà) - Idrisi ricorda Calatafimi come hisn "antico" con sobborgo (rabad)
1169 - viene citata la chiesa di Calatafimi
1239 - Calatafimi è tra i castra exempta di Federico II ultra flumen Saltum -
1271 - il castrum Calatafimi viene concesso in feudo da Carlo I d'Angiò a Guglielmo Porcelet
XIII (fine) - Calatafimi è concessa in feudo a Guglielmo Calcerand de Cartellà -
1340 - Guglielmo Peralta diviene conte di Calatafimi -
1407 - concessione della baronia di Calatafimi a Giaime de Prades
XVIII (seconda metà) - il castello di Calatafimi viene trasformato in sede dei compagni d'armi e prigione provvisoria per i carcerati di Calatafimi e Vita
1881 - il castello abbandonato viene utilizzato come cava di pietra.
Lo stato di conservazione del castello è discreto; lavori di restauro dei paramenti murari e opere di consolidamento delle strutture sono stati realizzati a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani negli anni 1992,1994 e 1996.



Perimetrazione centro storico



Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

PARTANNA

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

SALEMI

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

N. scheda

0

Denominazione

SANTA NINFA

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

Centri storici

N



Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda

0

Denominazione

VITA

Osservazioni

Perimetrazione centro storico

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore
Tipo scheda
Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe
Qualificazione
Denominazione
Altra denominazione
Secolo

Parametri di valutazione

Integrità
Rarità, unicità
Peculiarità
Rappresentatività
Monumentalità
Importanza culturale generale
Importanza storica
Importanza formale, estetica
Importanza testimoniale
Importanza visuale d'insieme
Leggibilità dell'insieme

Fragilità strutturale d'insieme
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

Precarietà ambientale generale
Precarietà ambientale specific

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito
Comune
Località
Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale
Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000
 IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione
Ubicazione
Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Impianto

Tipo
Schema
Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo
Descrizione sintetica

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore
Tipo scheda
Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe
Qualificazione
Denominazione
Altra denominazione
Secolo

Parametri di valutazione

Integrità *media*
Rarità, unicità *bassa*
Peculiarità *bassa*
Rappresentatività *bassa*
Monumentalità *bassa*
Importanza culturale generale *bassa*
Importanza storica *media*
Importanza formale, estetica *bassa*
Importanza testimoniale *bassa*
Importanza visuale d'insieme *bassa*
Leggibilità dell'insieme *bassa*

Fragilità strutturale d'insieme *media*
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

Precarietà ambientale generale *media*
Precarietà ambientale specific

Valore

Vulnerabilità
endogena

Vulnerabilità
esogena

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito
Comune
Località
Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale
Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000
 IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore *Gaetano Renda*
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione
Ubicazione
Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione
L'abitato si dispone ai lati della viabilità che lo attraversa centralmente

Impianto

Tipo
Schema
Forma

Impianto planimetrico

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia
strutture edilizie prevalentemente in c.a. - coperture piane a terrazzo - prospetti intonacati

Sistema edilizio

Tipo di impianto
tessuto edilizio a blocchi rettangolari condizionati dalla polarità dell'asse viario

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo
Descrizione sintetica

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore
Tipo scheda
Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe
Qualificazione
Denominazione
Altra denominazione
Secolo

Parametri di valutazione

Integrità *media*
Rarità, unicità *bassa*
Peculiarità *bassa*
Rappresentatività *bassa*
Monumentalità *bassa*
Importanza culturale generale *media*
Importanza storica *media*
Importanza formale, estetica *bassa*
Importanza testimoniale *media*
Importanza visuale d'insieme *media*
Leggibilità dell'insieme *media*

Fragilità strutturale d'insieme *media*
Fragilità funzionale d'insieme *media*
Degrado in atto *bassa*
Propensione spont. al degrado *bassa*

Precarietà ambientale generale *media*
Precarietà ambientale specific *media*

Valore

Vulnerabilità
endogena

Vulnerabilità
esogena

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito
Comune
Località
Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale
Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000
 IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore *Gaetano Renda*
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione
Ubicazione
Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione
Fulgatore è una frazione del comune di Trapani, locata nell'entroterra del territorio comunale. Nasce sul finire dell' 800 da una palude bonificata, quando venne assestata la strada per Palermo, oggi Statale 113.

Impianto

Tipo
Schema
Forma

Impianto planimetrico

Caratteri della volumetria

eterogenea
Polarità
viabilità principale di attraversamento

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia
strutture edilizie prevalenti in c. a. Coperture in parte a terrazzo e parte a falda con tegola di tipo coppi siciliani .

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo
Descrizione sintetica

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore
Tipo scheda
Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe
Qualificazione
Denominazione
Altra denominazione
Secolo

Parametri di valutazione

Integrità *alta*
Rarità, unicità *media*
Peculiarità *alta*
Rappresentatività *alta*
Monumentalità *media*
Importanza culturale generale *alta*
Importanza storica *alta*
Importanza formale, estetica *media*
Importanza testimoniale *alta*
Importanza visuale d'insieme *bassa*
Leggibilità dell'insieme *media*

Fragilità strutturale d'insieme *alta*
Fragilità funzionale d'insieme *alta*
Degrado in atto *alta*
Propensione spont. al degrado *alta*

Precarietà ambientale generale *alta*
Precarietà ambientale specific

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito
Comune
Località
Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale
Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000
 IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA
Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore *Gaetano Renda*
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione
Ubicazione
Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione
Il villaggio rurale sorge in località tipicamente latifondistica; al margine, tuttavia, d'una strada esistente. Compito esclusivo del borgo è quello di garantire tutti i servizi indispensabili al vivere della gente sparsa nei luoghi del lavoro, cioè nelle case rurali che sorgono entro il raggio di influenza del borgo stesso.

Impianto

Tipo
Schema
Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema
la viabilità converge alla piazza centrale sulla quale prospettano le emergenze monumentali: scuola, municipio, chiesa...

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia
In un arco di tempo che va dal 1928, con l'inaugurazione dei primi nuclei di Mussolinia, fino ai primi anni '40, con la costruzione dei borghi rurali in Sicilia, vengono fondate le città nuove del fascismo, dove il palazzo del municipio, la chiesa e la Casa del Fascio costituiscono il cuore politico, religioso e ideologico.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo
Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Parametri di valutazione

Integrità
Rarità, unicità
Peculiarità
Rappresentatività
Monumentalità
Importanza culturale generale
Importanza storica
Importanza formale, estetica
Importanza testimoniale
Importanza visuale d'insieme
Leggibilità dell'insieme

Fragilità strutturale d'insieme
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

Precarietà ambientale generale
Precarietà ambientale specific

Valore

Vulnerabilità
endogena

Vulnerabilità
esogena

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli
BB CC AA

Rif. altre
schede

Data

Nome del compilatore

Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema difensivo

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Parametri di valutazione

Integrità *media*
Rarità, unicità *bassa*
Peculiarità *bassa*
Rappresentatività *bassa*
Monumentalità *bassa*
Importanza culturale generale *bassa*
Importanza storica *bassa*
Importanza formale, estetica *bassa*
Importanza testimoniale *media*
Importanza visuale d'insieme *media*
Leggibilità dell'insieme *media*

Fragilità strutturale d'insieme *media*
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

Precarietà ambientale generale *media*
Precarietà ambientale specific

Valore

Vulnerabilità
endogena

Vulnerabilità
esogena

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

*strutture edilizie prevalenti in c. a.
Coperture in parte a terrazzo e parte a falda con tegola di
tipo coppi siciliani .*

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Parametri di valutazione

Integrità
Rarità, unicità
Peculiarità
Rappresentatività
Monumentalità
Importanza culturale generale
Importanza storica
Importanza formale, estetica
Importanza testimoniale
Importanza visuale d'insieme
Leggibilità dell'insieme

Fragilità strutturale d'insieme
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

Precarietà ambientale generale
Precarietà ambientale specific

Valore

Vulnerabilità
endogena

Vulnerabilità
esogena

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio

Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

borgo fascista per la colonizzazione dei latifoindi in Sicilia.

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

Polarità

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

la viabilità converge nella piazza centrale sulla quale prospettano la emergenza monumentale della chiesa...

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

In un arco di tempo che va dal 1928, con l'inaugurazione dei primi nuclei di Mussolinia, fino ai primi anni '40, con la costruzione dei borghi rurali in Sicilia, vengono fondate le città nuove del fascismo, dove il palazzo del municipio, la chiesa e la Casa del Fascio costituiscono il cuore politico, religioso e ideologico.

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Nuclei storici



N. scheda

Ente schedatore

Tipo scheda

Rif. L. G. Cod. SITP

Oggetto e Cronologia

Definizione Classe

Qualificazione

Denominazione

Altra denominazione

Secolo

Parametri di valutazione

Integrità
Rarità, unicità
Peculiarità
Rappresentatività
Monumentalità
Importanza culturale generale
Importanza storica
Importanza formale, estetica
Importanza testimoniale
Importanza visuale d'insieme
Leggibilità dell'insieme

MEDIA

Fragilità strutturale d'insieme
Fragilità funzionale d'insieme
Degrado in atto
Propensione spont. al degrado

MEDIA

Precarietà ambientale generale
Precarietà ambientale specific

MEDIA

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Unità di paesaggio
Coord. piana nord

Uso

Uso attuale

Uso storico

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000
 IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data
Nome del compilatore
Ruolo del compilatore

Insediamiento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Borgo marinaro

Impianto

Tipo

Schema

Forma

Caratteri della volumetria

compatta

Polarità

chiesa

Impianto planimetrico

Impianto volumetrico

Sistema viario

Schema

Sistema edilizio

Tipo di impianto

regolare

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

pavimentazione in basole e ciottoli antistante il blocco del fronte a mare

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni